

LA RIVISTA DEL
CLUB

ALPINO ITALIANO



LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



RIFUGI
La convenzione
di gestione

BUON LAVORO, GIULIA

Con il nuovo corso della stampa sociale è stata istituita presso la sede centrale una segreteria di redazione unificata per la *Rivista* e *Lo Scarpone*. Il compito di occuparsene è affidato a Giulia Martini alla quale auguriamo un cordialissimo buon lavoro.

QUEL 31 LUGLIO

Il tricolore sul K2 sventolò alle ore 18 del 31 luglio 1954. La data pubblicata sul numero 1 del nostro Notiziario, 4 agosto, si riferisce al giorno in cui Paolo Monelli sulla Stampa ne diede notizia con le parole di smisurato orgoglio riportate nel testo. In assenza di satelliti e di cavi coassiali si trattò, per i tempi, di una ... palpitante «diretta».

LIBRI DI VETTA

Il socio Gaetano Giavoni di Verona in risposta all'esortazione di Luca Angelini (*Lo Scarpone* n.20 del 16 novembre) a collaborare per la gestione e la collocazione dei libri di vetta, afferma che dovrebbe essere il CAI a farsi carico ufficialmente di questa attività. «Si tratta», scrive Giavoni, «di individuare le vette meritevoli, di farne una mappa, di assegnarle alle sezioni, di progettare e realizzare le cassette, i libri, le penne per firmare...»

LA LAPIDE

La sezione di Mestre precisa, a proposito di una notizia apparsa sullo *Scarpone* del 16 novembre, che la cerimonia per la posa della lapide nella cappellina attigua al rifugio Galassi intendeva ricordare tutti gli amici della sezione caduti in attività alpinistica, oltre ai nomi segnalati, e precisamente: Loris Agostinetto, Elvio Turin, Paolo Ghiatto, Natale Busetto, Gianni Femio, Alberto Ardizzon e Giuliano Giroto.

VAL DI MELLO

«Parlare di un attentato all'integrità naturale mi pare fuor di luogo», scrive Dario Battoraro della sottosezione valtelinesa di Ponte in Valtellina a proposito della notizia sulla costruzione di una strada sterrata in val di Mello (*Lo Scarpone* del 1° dicembre). Battoraro precisa che si tratta di una strada ad uso prettamente agricolo e si dice convinto che «di attentati all'integrità ambientale ne facciamo di più i campeggiatori che ogni estate invadono la valle abbandonando ogni genere di rifiuti». A sua volta il presidente del Consorzio di Miglioramento Fondiario della val di Mello afferma che i lavori «di sistemazione del sentiero (e non certo di costruzione di una strada) sono stati eseguiti manualmente (pic e pala) nel massimo rispetto ambientale». Cercheremo di tornare con la maggiore obiettività possibile sul vitale argomento della conservazione di questo fantastico angolo di paradiso considerato una mecca dell'arrampicata moderna.

LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI

A proposito della difficoltà recentemente lamentata dal presidente del Convegno delle sezioni lombarde di trovare soci disponibili ad assumere incarichi e responsabilità negli Organi tecnici e di collegamento, Alfredo

RICORDIAMO

FEDERICO BAIOTTO

Se n'è andato l'11 ottobre. Era nato il 5/1/1957 a Valdagno (VI). È stato istruttore del Corso di roccia della Scuola di alpinismo «Silvio Saglio» della Società Escursionisti Milanesi (SEM) dal 1975 al 1979.

Specializzato in Otorinolaringoiatria ed in Foniatria, era diventato Aiuto ospedaliero presso la Divisione di ORL dell'Ospedale di Melegnano e Segretario della Associazione Italiana di Foniatria. Nonostante la malattia che lo aveva colpito, non aveva mai cessato di prestare la propria opera medica e chirurgica. Dopo mesi di sofferenza e di lotta strenua contro la malattia che lo aveva colpito, se n'è andato collaborando fino all'ultimo con la Scienza Medica in cui tanto credeva. A Federico dedica queste righe Laura Posani, socia della Società Escursionisti Milanesi, membro della Commissione medica centrale.

Caro Federico, dopo tanto tempo ti scrivo oggi come allora, ma non già per continuare il dialogo quotidiano, ti scrivo per ricordarti. Per ricordarti a tutti quelli che, ognuno a modo suo, ti sono stati amici, ti hanno voluto bene, ti hanno amato. Ognuno traccia la linea della propria vita lungo dei punti importanti che restano fissati per sempre, ed ognuno a sua volta può rappresentare per altri uno di questi punti. Tu certamente lo sei stato e lo rimani indelebilmente per più di uno di noi che restiamo qui increduli a ricordarti. (L.P.)

Galluccio di Paderno Dugnano (presidente della Commissione regionale di escursionismo) sottolinea che «la partecipazione di chi ricopre incarichi non può essere soltanto passiva, ma deve essere propositiva e accompagnata da un concreto supporto di collaborazione alle attività avviate»

«La partecipazione a riunioni o congressi o convegni», spiega tuttavia Galluccio, «fa un pò a sè. In effetti non sempre gli argomenti proposti sono molto interessanti; sarebbe quindi opportuno far mente locale anche su questo aspetto del problema, selezionare gli appuntamenti, proporre argomenti di sicuro interesse e indirizzare le convocazioni solo alle persone direttamente e sicuramente interessate».

A proposito del miglioramento funzionale dei rapporti fra centro e periferia, argomento affrontato al convegno autunnale delle sezioni lombarde, Galluccio ritiene infine che si debbano prendere iniziative di promozione e gli sembra particolarmente lodevole quella del Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde di assegnare a ciascun componente un certo numero di sezioni con le quali prender contatti diretti e personali.

IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO

La grande poesia della natura rievocata dal «Segreto del bosco vecchio», il racconto - favola di Dino Buzzati acquista, grazie all'arte di Ermanno Olmi, la forma delle immagini, dei colori, dei suoni, delle atmosfere in un film-sogno che trasmette un messaggio fondamentale molto realistico: l'uomo dell'era tecnologica ha perso l'essenza della dimensione magica intrinseca nel rapporto con la natura, inaridendosi e aprendo una ferita dolorosa nel suo «io».

Il racconto e il film - ambientati nelle Dolomiti - sono «scritti» dalla parte della Natura: per questo prendono voce umana gli animali e gli alberi della foresta. L'uomo nel racconto non passa in secondo piano ma, attraverso la figura del protagonista, è un essere bisognoso di cambiamento interiore e sociale per poter costruire un futuro migliore.

Chissà se, grazie a Buzzati e a Olmi, qualche volta andando in montagna anche noi ci sorprenderemo nel pensare alla magia di quel mondo che diciamo di amare...

Enzo Concardi
(Cai Corsico)

LO SCARPONE

Anno 64 n. 2 - Febbraio 1984

Direttore responsabile: Tereasio Valsesia

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Telegr. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti):
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000,
 non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Libreria Alpina, Via Coronedi-Beati 4,

40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria
 Sezione o alla Sede Legale

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB D

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484

MCBD I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Selena Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.

Spediz. in abbon. post. Gr. II

Mensile-Pubblicità inferiore al 70%

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1831

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti,
 compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione
 sul momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane
 prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gbartoni, Tereasio Valsesia

Segretario generale

Giuseppe Marcandalli

Vicesegretario generale

Piero Carlesi

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Bufla, Giacomo Campana, Giuseppe Cappelletto,
 Roberto Clemente, Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,
 Walter Frigo, Sergio Gaioni, Luigi Geninatti,
 Umberto Giannini, Gian Mario Giolito, Giovanni Leva, Francesco Mauer,
 Stefano Protto, Remo Romei, Franco Secchieri, Godfredo Sottile,
 Carlo Traverso, Claudio Versolato, Gianfranco Zaro, Rino Zocchi.

Revisori del conti

Luigi Brusadin, Claudio Di Domenicoantonio, Vigilio Iachellini,
 Franco Pertusio (presidente), Enrico Felice Parazzi, Guido Toller,
 Umberto Zini.

Proviviri

Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano, Piero Cappellini,
 Giorgio Carattori (presidente), Tino Palestra.

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Alberto Poletto

In copertina:

Il rifugio Città di Milano alla Vedretta di Solda
 (foto Serafin); a pag. 8 la convenzione sui rifugi)

IL CONTRIBUTO DEL CLUB ALPINO AL VARO DELLA LEGGE CHE RILANCIA L'ECONOMIA IN MONTAGNA

Un passo avanti è stato fatto nella salvaguardia delle zone di montagna attraverso un rilancio economico e la tutela dell'ambiente naturale. Dopo una lunga gestazione alla quale ha contribuito concretamente il Club Alpino Italiano, la nuova legge per la montagna ha visto la luce il 13 gennaio, nei giorni cruciali dello scioglimento delle Camere.

Erano da poco passate le 17 quando una nota dell'Ansa ha annunciato alle redazioni il varo definitivo da parte delle commissioni congiunte Agricoltura e Bilancio della Camera del «testo che unifica sette diverse proposte legislative, contiene norme di carattere generale che definiscono l'ambito di applicazione della legge e gli interventi speciali per la montagna, e istituiscono un Fondo nazionale collegato al Fondo per le aree depresse».

Obiettivo della legge è salvaguardare e valorizzare i territori montani attraverso una serie di azioni non solo sociali e culturali, ma anche economiche e territoriali. Saranno perciò sviluppate le attività economiche presenti nelle zone depresse e potenziati i sistemi di trasporto e di viabilità locale. Attraverso il Fondo nazionale per la montagna, istituito presso il ministero del Bilancio, affluiranno alle singole regioni le ripartizioni delle risorse stanziare previo l'assenso della Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato.

Contestualmente alla soddisfazione per l'approvazione della legge, espressa nella stessa nota dell'agenzia nazionale dal presidente del nostro Club Roberto De Martin, perplessità si sono subito manifestate su alcuni fondamentali dettagli, non esclusa l'entità dello stanziamento.

Ottanta miliardi in tre anni per far fronte a situazioni che esigono interventi radicali non autorizzano in effetti il più roseo ottimismo, anche se nel bilancio dell'iniziativa parlamentare vanno messe le esenzioni dal pagamento

dell'imposta erariale sul consumo per chi vorrà autoprodurre energia elettrica con piccoli generatori di potenza massima di 30 kilowatt.

Positivamente è stata poi valutata l'opportunità offerta alle amministrazioni regionali di predisporre incentivi finanziari e premi di insediamento a chi vorrà trasferire la propria residenza e l'attività produttiva in montagna, a patto però che chi si insedia rimanga sul posto prescelto per almeno un decennio.

«Finalmente le zone montane risultano inquadrare da una legge con una certa completezza, considerate non soltanto belle cartoline da guardare. Però il quadro, inserito in un'esile cornice, non è affrescato in maniera forte e decisa come il Club Alpino avrebbe voluto», è il commento «a caldo» espresso da De Martin alla redazione dello Scarpone.

Ripercorrendo l'impegno per la nascita di questa importante legge, De Martin ricorda che fra le varie proposte del CAI, purtroppo disattese, alcune riguardavano l'ambiente speleologico verso il quale si è manifestata una inspiegabile disattenzione da parte del legislatore nonostante i rischi di degrado al quale le cavità sotterranee sono sottoposte.

«Erano anche state fatte proposte», ricorda De Martin, «tendenti a far prendere in considerazione in modo globale il problema della sentieristica con segnalazioni di valenza nazionale, utili per lo sviluppo delle iniziative legate al Sentiero Italia».

«Abbiamo inoltre richiesto senza risultato un diretto coinvolgimento del Club Alpino nelle iniziative di tutela ambientale. Come pure avremmo visto con piacere l'istituzione di uno "sportello unico" perché venissero risolti in una sola istanza i problemi delle licenze rilasciate dagli enti pubblici. Iniziative che avrebbero consentito di distogliere meno il cittadino della montagna dalla sua preziosa funzione di presiedere il territorio senza doversi improvvi- ▶

► sare esperto burocrate»

Lacune alle quali si sarebbe potuto ovviare? «La legge», sottolinea De Martin, «è nata nell'ambito delle commissioni, e si è dovuto stabilire un minimo comune denominatore perdendo per strada apporti significativi che sarebbero stati comunque sacrificati dai veti incrociati. E che certamente lo sono stati per mancanza di tempo e di approfondimenti. Ciononostante abbiamo espresso parere positivo perché dopo più di vent'anni c'è una legge che si rivolge alla montagna riconoscendone l'interesse nazionale».

De Martin si riferisce all'articolo 1 del provvedimento (finalità della legge) che al primo paragrafo dice: «La salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane, ai sensi dell'articolo 44 della Costituzione, rivestono carattere di preminente interesse nazionale. Ad esso concorrono, per quanto di rispettiva competenza, lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali».

Il fatto nuovo, anche se solo simbolico, osserva De Martin, è comunque l'istituzione del Fondo nazionale per la montagna. Oltre a prevedere per i giovani agricoltori, che subentrano all'attività dei genitori, agevolazioni normative che consentano loro di non «fuggire» dalle zone svantaggiate, il provvedimento garantisce, attraverso le Regioni e la Cassa per la formazione della proprietà contadina, aiuto per l'acquisto di terreni. E un'imitazione del modello del maso chiuso alto-atesino appare quella parte della legge che fissa anche le procedure per l'acquisto delle proprietà.

«Si è capito», osserva ancora de Martin, «che bisogna incentivare l'organizzazione di attività in comune. La legge segna indubbiamente una traccia, anche se c'era da aspettarsi una maggior decisione da parte del legislatore. Soprattutto si comincia a capire che la montagna vissuta ha più senso. In altre parole, lo Stato si è accorto che la montagna ha bisogno di una valorizzazione non solo sotto l'aspetto delle produzioni che vi si possono fare. Non bastano i parchi per salvare la natura, ci vuole anche l'uomo, si deve anche porre attenzione a chi abita i luoghi da salvaguardare. Oggi finalmente si dà smalto all'imprenditoria di montagna, ai giovani, a chi abbandona la pianura, non solo ai nuclei familiari, ma anche agli enti e

agli istituti che decidono di spostare la loro sede, rivitalizzando zone semispopolate».

Impossibile in queste pagine (e mentre il giornale è in chiusura) entrare nel dettaglio di tutti gli aspetti della legge: i piani pluriennali di sviluppo che individuano le priorità negli interventi per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente «mediante il riassetto idrogeologico, la sistemazione idraulico-forestale, l'uso delle risorse idriche, la conservazione del patrimonio monumentale, dell'edilizia rurale, dei centri storici e del paesaggio rurale e montano»; il regolamento di caccia, pesca e

raccolta dei prodotti del sottobosco anche al fine di creare posti di lavoro part-time; la possibilità di associazione di più comuni e comunità montane per una migliore gestione dei servizi come il trasporto scolastico, l'assistenza agli anziani o la raccolta dei rifiuti solidi urbani; un albo dei prodotti di montagna.

Il primo passo dunque è stato fatto: fermare lo spopolamento che è il male principale. La strada è quella giusta, e determinante è la presenza del Club alpino perché gli ostacoli che inevitabilmente si presenteranno possano essere rimossi. ■

L'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO DEL NOSTRO CLUB NEI DISEGNI DI LEGGE REGIONALI

Il Club Alpino Italiano, dal 1863, anno della sua fondazione, ha per scopo l'avvicinamento e la scoperta dell'ambiente montano attraverso l'alpinismo, l'escursionismo, la conoscenza e lo studio delle montagne e la loro tutela. Il divenire della società, il crescere della richiesta di verde e di ambienti integri, il limite fisico delle «risorse» hanno portato, anche grazie al CAI, a una maggiore sensibilità ambientale e all'istituzione di aree protette. Sono così nate e si stanno organizzando figure professionistiche come quelle riunite nell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche (AIGAE). La crescita di occasioni occupazionali in montagna è stata sempre promossa dal CAI nello spirito di una fattiva collaborazione tra volontariato e professionismo per la valorizzazione dei centri montani, delle popolazioni locali e delle attività tradizionali.

È nell'ambito della collaborazione e del rispetto reciproco che si esprime l'azione del CAI.

Non sempre però il legislatore è attento al riconoscimento dell'operato del CAI e pertanto la Commissione Centrale per l'Escursionismo (CCE) ha posto il problema al Convegno Centro Meridionale Insulare che, alla presenza

del Presidente generale Roberto De Martin, ha approvato la seguente

MOZIONE

«Le Sezioni CAI Centro Meridionali e Insulari, riunite in Convegno a Pescara il giorno 2 ottobre 1993, in relazione allo svolgimento di attività in montagna e in particolare nelle aree protette, preoccupate che disegni di legge regionali non considerino le figure tecniche formate dal CAI, considerato il ruolo istituzionale svolto dal CAI in montagna dal 1863 e le Leggi dello Stato 776/1985 e 6/1989.

CHIEDONO

che tra le figure abilitate dalle Regioni a svolgere attività di volontariato in montagna e in particolare nelle aree protette, vengano comprese quelle formate dal CAI per i propri associati».

Il documento solleva un problema di rapporto con Enti e diventa uno strumento di riferimento per provvedimenti regionali e nazionali affinché pongano giusta attenzione a tutte le figure tecnico-culturali formate dal CAI. È nostro compito vigilare che questo avvenga.

Filippo Di Donato
(Presidente Commissione
Centrale per l'Escursionismo)

La spedizione italiana sotto la protezione della Madonna è il titolo di un articolo del Corriere della Sera che il 9 gennaio 1954 saluta i preparativi della spedizione italiana al K2.

Leggiamo: «Altro che una vittoria al Tour o negli stadi calcistici. Senz'ombra di retorica il nostro successo al Karakorum ... avrebbe un'immensa eco in tutto il mondo e farebbe a tutti noi un gran bene in questi tempi alquanto grigi».

Così si prepara il grande pubblico a seguire le varie tappe di un'impresa su cui riversare non solo la sete di avventura ma anche la speranza che l'eventuale conquista concorra a ridare un pò di prestigio all'immagine della nazione. Il 3 agosto la notizia della vittoria è ormai ufficiale e trova spazio sulle prime pagine dei principali quotidiani, che fanno a gara nel magnificare l'impresa. Scelba annuncia alla Camera «Il tricolore sventola a 8611 metri. Invio il saluto ed il compiacimento del Governo agli arditi scalatori indicandoli alla gioventù italiana come esempio di ardentamento» (La Stampa, 3 agosto).

La retorica patriottica si incontra con quella alpinistica; l'immagine eroica dell'alpinista è retaggio di una cultura di origine romantica che nel dopoguerra ancora stenta a morire. Il tutto è condito da espressioni militaresche.

La lotta contro il formidabile colosso era ovviamente combattuta per la bandiera con disciplina e spirito di sacrificio.

D'altronde le metafore di guerra erano talmente parte del linguaggio comune che anche le donne trovavano naturale servirsene; la grande alpinista francese Claude Kogan ci descrive il suo stato d'animo «di fronte all'avversario vinto» (il Nun nel 1953) e conclude: «Sono il soldato che si toglie l'armatura pesante alla fine della battaglia».

Tra l'annuncio della partenza e quello della vittoria, una lunga serie di articoli documenta le vicende della spedizione. Il Corriere della Sera aveva acquistato l'esclusiva delle dichiarazioni che Desio, il capo della spedizione, inviava con la frequenza e il tono dei bollettini di guerra. Anche gli altri quotidiani non dimenticavano di aggiornare ogni tanto i lettori sui progressi degli alpinisti impegnati sul K2. In generale allora lo

COSÌ IL K2, FUORI E DENTRO LA RETORICA, SUGLI SCAFFALI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

Nel quarantennale della conquista del K2 da parte della spedizione italiana molte sono le iniziative organizzate dal Club Alpino, come era stato anticipato nel precedente numero del nostro Notiziario. La serie di manifestazioni si aprirà a Trento in concomitanza con il Filmfestival dal 1° al 7 maggio; al Centro Santa Chiara saranno presentate quattro storiche pellicole e verrà anticipata con una serie di pannelli la grande mostra in programma dal 15 maggio al 30 settembre al Museo della montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino. Una serie di proiezioni sarà anche ospitata (5-7 aprile) dalla Società Escursionisti Milanesi per poi venire proposta come circolante alle sezioni del CAI. Infine una serata commemorativa con l'incontro dei componenti delle spedizioni si terrà il 31 luglio a Clusone (Bergamo). Sul rilievo che ebbe l'evento nelle pagine dei giornali dell'epoca e sui libri dedicati alla conquista del K2, ecco ora una rapida carrellata compiuta per Lo Scarpone da Alessandra Ravelli sulla base della documentazione in possesso della Biblioteca Nazionale del CAI che ha sede come noto in via Barbieroux, a Torino.

spazio dedicato dalla stampa non settoriale alle vicende alpinistiche era maggiore rispetto ad oggi, forse perché erano più comprensibili al grande pubblico non esperto di montagna di quelle attuali, che sembrano perlopiù riservate agli «addetti ai lavori».

Pochi giorni prima di annunciare la vittoria sul K2, La Stampa dedicava quasi un'intera pagina alla prima salita della parete nord del Corno Stella, di Rabbi e Macagno.

Il rapporto con i mezzi di informazione veniva gestito con molta attenzione. Di conseguenza ecco predominare l'aspetto spettacolare su quello documentario e scientifico. I documenti, sia gli scritti che le fotografie, sono costruiti innanzitutto per il grande pubblico che legge i

nuovi settimanali riccamente illustrati, come Epoca, da poco nelle edicole.

Su questo argomento e in particolare sull'evoluzione delle immagini foto e cinematografiche prodotte dalle spedizioni nel Karakorum, da Vittorio Sella in poi, possiamo leggere l'attenta analisi di Nino Gualdoni, in «Alpinismo italiano in Karakorum», Torino 1991.

Proprio la commercializzazione dell'impresa contribuirà ad acuire le tante polemiche.

Per documentarsi sulla vittoria italiana al K2 non c'è che l'imbarazzo della scelta fra numerosi articoli e libri. Fondamentale è il numero speciale monografico della Rivista, con il resoconto di Desio, poi pubblicato anche sull'Alpine Journal e sull'Himalayan A.J., e numerose testimonianze dei protagonisti.

Per approfondire si può leggere, sempre di Desio, il volume «La conquista del K2», Milano 1954, ristampato nel 1986 con qualche aggiornamento sia bibliografico sia sugli strascichi delle polemiche (alle quali l'autore risponde sempre con la versione ufficiale dei fatti sottoscritta da Compagnoni e Lacedelli, ignorando gli argomenti di Walter Bonatti che successivamente ricostruirà i fatti in «Processo al K2»).

Lo schema del resoconto ha un'impostazione ormai classica. Prende l'avvio dalla storia delle ricognizioni geografiche, dei primi tentativi alpinistici, poi segue i preparativi della spedizione, il trasferimento al campo base e le varie fasi, fino alla vetta.

Interessante, per farsi un'idea della lunghissima attività di Desio e per inquadrare la sua figura, molto discussa ma certo eccezionale, non foss'altro che per la lunghissima attività scientifica, è l'autobiografia «Sulle vie della sete dei ghiacci e dell'oro».

La spedizione che ha condotto Lacedelli e Compagnoni sulla vetta del K2 non aveva come unico obiettivo quello alpinistico, ma, secondo la tradizione delle grandi spedizioni italiane extraeuropee, dal ►

► Duca degli Abruzzi in avanti, anche importanti finalità scientifiche (si veda il volume di Aldo Audisio «Dal Polo al K2», Torino 1984).

Sull'aspetto scientifico si può consultare «Le ricerche scientifiche della spedizione italiana al Karakorum/K2» di Desio, Firenze 1954. La conquista del K2 fu il coronamento di una lunga attività nella zona del Karakorum da parte degli italiani. A essi è legata in buona parte la conoscenza della zona sin dall'epoca pionieristica. Esauriente sul tema è lo scritto di Giuseppe Garimoldi, «Karakorum - L'esplorazione» (nel già citato Alpinismo italiano in Karakorum). Se si vuole approfondire, c'è il volume di Giotto Dainelli, «Esploratori e alpinisti nel Caracorum», Torino 1959.

Dainelli è un personaggio poliedrico, di formazione scientifica, capace di navigare dalle scienze naturali alle scienze umane, geografo ed esploratore completo.

La sua produzione, sia scientifica che letteraria, è enorme e spazia dall'Italia al Tibet all'Africa. Quello delle sue opere è un elenco lunghissimo e fra le tante vale la pena di citare «Il Monte Bianco» del 1926, che dimostra la sua profonda conoscenza anche delle Alpi. Il libro citato sul Karakorum fa parte della sua produzione divulgativa ed è di piacevole lettura, fluido nonostante la grande quantità di informazioni, che non appesantiscono il testo. L'autore aveva partecipato alla spedizione di Filippo De Filippi del 1913-14 in qualità di geografo e il resoconto delle sue esperienze, frutto anche di vagabondaggi solitari, indipendenti dal resto della carovana, possiamo leggerlo nel suo diario pubblicato nel 1924 con il titolo «Paesi e genti del Karakorum». Opera veramente fondamentale per studiare la storia dell'esplorazione, soprattutto alpinistica, del Karakorum è il monumentale lavoro di Mario Fantin, «Italiani sulle montagne del mondo», Milano 1972. È una miniera di informazioni, raccolte con infinita pazienza e scrupolosità ed elaborate in forma narrativa. L'autore stesso si è definito un «ragioniere dell'alpinismo italiano extraeuropeo».

Sfogliando i volumi presenti nella Biblioteca Nazionale del CAI si possono ricostruire le storie dei pionieri che per primi si sono avventurati nella regione del K2 dalla viva voce dei protagonisti, a cominciare dal viaggio del missionario gesuita Desideri, nel Settecento.

Occorrerà riparlare.

Alessandra Ravelli

SEZIONE DI ROMA: 120 ANNI D'IMPEGNO NELLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA MONTANA

Per festeggiare il 120° anniversario della fondazione della sezione di Roma, oltre mille persone, tra le quali esponenti del mondo alpinistico, culturale e produttivo hanno affollato il 15 dicembre in ogni ordine di posti il teatro Capranica. Proprio a pochi passi, nello storico Palazzo Wedekind, il 21 giugno del 1873, la sezione era stata fondata alla presenza di Quintino Sella. La manifestazione ha preso l'avvio con il saluto del Presidente generale Roberto De Martin. Egli ha voluto ricordare alcuni soci recentemente scomparsi che, ognuno a suo modo, hanno lasciato un importante segno nella vita del CAI Roma.

Citando passi di un significativo articolo apparso nel 1986 su L'Appennino, nell'epoca d'oro del periodico, De Martin si è riferito in particolare a Pettenati, Alletto e Consiglio, dei quali ebbe ad apprezzare direttamente impegno e dati personali. Al saluto di De Martin ha fatto seguito l'intervento del neo-presidente della Sezione di Roma Giampietro Nattino, uomo energico e di prestigio.

Molti i dirigenti nazionali e regionali del Sodalizio presenti in sala. Tra questi il past-president generale Leonardo Bramanti, il consigliere centrale di diritto Walter Franco che ha portato il saluto del Sottosegretario Macchiano, il consigliere centrale Stefano Protto, il presidente della Delegazione Lazio Antonio Marsella, il presidente della Sezione di Alatri Pietro Tagliaferri.

Tre cori, quello del CAI Roma diretto da Alvaro Vatri, il Coro del Lunedì diretto da Cesare Poccin, il coro dell'ANA diretto da Guido Podestà, si sono esibiti con un programma che ha entusiasmato il pubblico coinvolto, nel finale, in un canto comune. La proiezione di diapositive sulla storia della Sezione, ha accompagnato il concerto.

L'abbinamento si è rivelato vincente per originalità e forza del messaggio.

Sul filo dei canti si sono succedute immagini storiche con relative didasca-

lie, frutto di una puntigliosa e accurata ricerca. Ricordiamo: il progetto della vedetta appenninica sul Gianicolo (1886), il Rifugio Garibaldi, costruito dalla Sezione a Campo Pericoli (1886), base della prima esplorazione alpinistica del Gran Sasso, acquistato e restaurato negli anni '70 dalla Sezione dell'Aquila; il rifugio prefabbricato in legno Umberto I al Monte Teminillo (1900) che guadagnò un prestigioso riconoscimento all'esposizione mondiale di Parigi per le tecniche impiegate; le immagini del pittore Enrico Coleman e del poeta Cesare Pascarella, entrambi attivissimi soci; il secondo rifugio al Gran Sasso, Duca degli Abruzzi (1908); il socio Leonida Bissolati in divisa da sergente degli Alpini, volontario della prima guerra mondiale.

Risalendo negli anni le diapositive presentano i protagonisti dell'alpinismo alla ricerca delle difficoltà, i fondatori del Parco Nazionale d'Abruzzo (1923), i grandi campeggi, il diffondersi dello sci e dell'escursionismo fino alla seconda guerra mondiale nella quale molti soci lasciarono la vita.

Nella parte finale della proiezione le diapositive hanno messo in rilievo l'affermarsi delle scuole di alpinismo, dell'impegno dolomitico, delle spedizioni extra-europee, dell'alpinismo giovanile e delle attività speleologiche. Successi questi che hanno reso possibile l'allargamento della base sociale e l'organizzazione dell'Assemblea Generale dei Delegati nel 1963 (Presidenza Datti) e nel 1986 (Presidenza Delisi).

Il consenso di opinione pubblica e di stampa e l'adesione delle massime autorità dello Stato (ricordiamo quello del Presidente della Repubblica, del Presidente del Senato, e del gruppo interparlamentare "Amici della Montagna") hanno confermato la forza delle radici e della presenza del Club Alpino Italiano a Roma, unitamente alla necessità di mantenere un costante ed efficace rapporto con la realtà cittadina.

B.D.

Come è noto, uno dei più importanti temi della ricerca scientifica internazionale contemporanea è quello delle modificazioni ambientali globali, il cosiddetto «global change». È altrettanto noto che i ghiacciai, dalle gigantesche calotte polari ai più modesti ghiacciai alpini, offrono preziose indicazioni per affrontare correttamente questo problema. I ghiacciai infatti da un lato costituiscono un eccezionale archivio della storia dell'atmosfera terrestre (è possibile risalire fino a 200 mila anni fa nella ricostruzione della temperatura e degli altri parametri climatici), dall'altro con le loro fluttuazioni rappresentano degli indicatori affidabili delle variazioni climatiche antiche e recenti. In Italia lo studio dei ghiacciai è condotto da quasi un secolo dal Comitato Glaciologico Italiano con sede a Torino, la cui attività è stata affiancata in questi ultimi anni dalla preziosa collaborazione di strutture del CAI, come il Servizio Glaciologico Lombardo e il Comitato

COME CAMBIANO I GHIACCIAI. UN'INCHIESTA DEL COMITATO SCIENTIFICO CON LA COLLABORAZIONE DEI SOCI

Glaciologico della SAT. L'opera di queste strutture è prevalentemente dedicata alla raccolta di dati sulle variazioni frontali dei ghiacciai alpini e ad altre ricerche (ad esempio bilanci di massa). Esistono però altri testimoni privilegiati dei fenomeni che hanno interessato in questi ultimi decenni i nostri ghiacciai, mi riferisco soprattutto alle guide alpine, agli istruttori di alpinismo e di sci-alpinismo, a tutti quegli alpinisti ed escursionisti non più giovanissimi che hanno o hanno avuto l'opportunità di percorrere numerose volte gli stessi itinerari di alta montagna. Non saranno certo sfuggite a costoro le trasformazioni delle masse glaciali dalla conclusione degli anni Cinquanta agli anni Settanta (piccola espansione in cor-

rispondenza di una fase fredda) fino all'attuale fase di intensa deglaciazione. Si invitano tutti coloro che possono fornire indicazioni su questi temi a collaborare con il Comitato Scientifico. Ad esempio le modificazioni degli itinerari di alta montagna, l'incremento o meno della loro pericolosità, le situazioni delle vie in ghiaccio sulle pareti nord, alcune delle quali sono letteralmente sparite (ricordo quelle del Cassandra nel gruppo del Disgrazia o quella del Tresero in Valfurva), gli indicatori delle variazioni di livello dei ghiacciai e dei bacini collettori (negli anni Sessanta si saliva dal Ghiacciaio del Garstelet alla Gnifetti senza la scala di legno attuale), la presenza di laghetti e di cordoni morenici nuovi alla fronte dei ghiacciai, l'affioramento di detriti o di altro materiale, l'aumento o la diminuzione delle crepacciate e delle seraccate, l'incremento delle fasce di ghiaccio scoperto, le variazioni dei limiti della vegetazione, impressioni od osservazioni sull'entità delle precipitazioni nevose, etc.

Con questi dati si otterranno due scopi: da una parte si potrà constatare come viene percepito a livello soggettivo un fenomeno di trasformazione ambientale indiscutibile, dall'altra si otterrà una mappa delle più evidenti trasformazioni recenti del paesaggio glaciale e dell'eventuale accresciuta pericolosità dell'alta montagna glacializzata. Si prega di fornire la propria disponibilità anche con una semplice telefonata alla segreteria del CAI Centrale (02-26141378, chiedere della signora Nuccia) oppure al sottoscritto (02-4409995 casa, 02-23698253 università). Verrà inviato un questionario da compilare e restituire al Comitato Scientifico con una serie di domande sui temi sopra accennati, verranno citati gli autori delle osservazioni. Un ringraziamento a quanti vorranno collaborare a questa inchiesta che credo rivesta notevole interesse nella conoscenza scientifica e pratica delle nostre montagne.

Claudio Smiraglia
(Presidente Comitato Scientifico Centr.)

«NIMBUS», UNA NUOVA RIVISTA SCIENTIFICA

In un panorama editoriale dove le riviste scientifiche sono reperibili con difficoltà e utilizzabili solo dagli specialisti e dove le riviste di divulgazione spesso offrono scarsa affidabilità, «Nimbus» rappresenta una piacevole sorpresa.

Il primo numero (luglio-settembre 1993), offre un vasto quadro di temi meteorologici, climatici e glaciologici. «Nimbus» (il cui sottotitolo recita «Clima e ghiacciai delle Alpi Occidentali») è infatti una pubblicazione riservata ai soci della Società Meteorologica Subalpina con sede a Torino.

La società, di nuovissima costituzione, si pone come ideale prosecuzione della «Corrispondenza Meteorologica Alpino-Appenninica», che nacque nel 1866 con il sostegno del Club Alpino Italiano per opera dell'illustre studioso Francesco Denza. Suo intendimento, come spiega Luca Mercalli, presidente della Società e direttore editoriale della rivista, nonché attivo studioso di climatologia e di glaciologia, è di favorire lo sviluppo e la diffusione delle scienze meteorologiche, climatologiche e glaciologiche, nonché delle loro influenze sul territorio e sulle vicende umane.

Pregevole nella veste editoriale, «Nimbus» offre un complesso di articoli, tutti con riassunti e didascalie in francese, di elevata serietà scientifica, ma fruibili anche dal lettore non specialista.

I titoli: G. Manzone: «Parco Naturale Alta Valsesia: perché un convegno su clima e ghiacciai?»; E. Fontana, L. Mercalli, F. Spanna: «Clima e ghiacciai in Valsesia»; S. Bovo, M. Cordola, C. Marchisio, E. Turroni: «Il rilevamento nivometeorologico della Regione Piemonte in Valsesia»; L. Mercalli, M. C. Beltrano, F. Mangianti: «Gli osservatori meteorologici del Monte Rosa: primi risultati»; E. Leporati, L. Mercalli: «La neve a Torino: due secoli di misure. Analisi climatologica ed azione sulle strutture».

Da segnalare per il loro interesse e la loro originalità le pagine dedicate alla fotografia meteorologica (a cura di F. Spanna), agli eventi «eccezionali» e alla cronaca meteorologica. La rivista è inviata in abbonamento ai soci della Società Meteorologica Subalpina, Via Gioberti 88, 10128 Torino; la quota di iscrizione per i soci CAI è di 30 mila lire.

C.S.

MAGGIOR CHIAREZZA NELLA CONDUZIONE DEI RIFUGI

Dopo aver sottoposto il testo ed. 1990 («Il contratto di affitto di azienda» - Lo Scarpone n.5 del 16/3/1990) a un attento controllo da parte della Commissione Legale Centrale onde verificare eventuali contrasti di natura giuridico-fiscale e conseguente sua pubblicazione (Lo Scarpone n.13 del 16 luglio 1992), la Commissione Centrale Rifugi in relazione alla complessità e delicatezza del problema, ha ritenuto opportuno trasmettere il documento a uno dei

massimi esperti in materia al fine di accertare in modo definitivo la coerenza delle sue clausole contrattuali alle leggi e normative vigenti attualmente in Italia. In considerazione al tema di particolare rilevanza nella conduzione dei nostri rifugi si ritiene doverosa la ripubblicazione del testo ed. 1992, proponendo in questa pagina ampi stralci del parere espresso dal prof. Victor Uckmar, docente di diritto tributario, in merito al rapporto gestore rifugio/Sezione di pertinenza.

Alle Sezioni la Commissione Centrale Rifugi rivolge un caldo invito e consiglio per l'adozione nella sua interezza di questa Convenzione, nell'intento comune di un obiettivo basato su una maggiore responsabilità e chiarezza, fondamentale per una attività al servizio di tutti i frequentatori delle nostre montagne.

Grati al prof. Uckmar per la cortese collaborazione e a tutte le Sezioni per il loro impegno.

Franco Bo
(Pres. Comm. Centr. Rifugi e Opere Alpine)

«GARANTIRE L'EFFICIENZA DEL COMPLESSO PRODUTTIVO»

Ecco alcuni brani tratti dalla relazione del professor Victor Uckmar.

■ E' necessario premettere che fondamentale rilievo assume la questione della qualificazione giuridica della convenzione in esame, nonché della definizione della natura del rifugio alpino, onde evidenziare la normativa applicabile al rapporto contrattuale intercorrente tra la locale sezione del CAI ed il gestore del rifugio (...).

■ Dall'esame delle clausole contrattuali predisposte dal CAI, risulta che la convenzione è diretta univocamente a garantire l'efficienza del complesso produttivo e il perseguimento della finalità imprenditoriale (e, in senso lato, sociale) per cui esso è stato realizzato. E' evidente che il contratto in esame ha per oggetto non l'immobile singolarmente preso ma una complessa e organica struttura aziendale, capace di vita economica propria: le clausole contrattuali prevedono specifici obblighi con riferimento non solo al rifugio, ma anche agli arredi e ai servizi, alle aree adiacenti e ai sentieri di accesso, nonché alle licenze e autorizzazioni amministrative: beni, tutti, inscindibilmente legati tra loro, e indispensabili per l'esercizio dell'impresa. Gli obblighi gravanti l'imprenditore sono tutti rivolti alla realizzazione dell'indirizzo gestionale impresso dall'ente proprietario: diversamente non avrebbero senso le clausole contrattuali riferentesi al mantenimento della denominazione del rifugio, alla conservazione in efficienza del compendio secondo la sua destinazione e al divieto di mutarne la destinazione d'uso. Devo dunque concludere che la convenzione di gestione di rifugio alpino redatta dal CAI debba essere qualificata come contratto di affitto di azienda. Ciò comporta due importanti conseguenze: in primo luogo l'inapplicabilità della disciplina di cui agli articoli 1 e 4 della legge 27 gennaio 1963, n. 19, per cui non sarà dovuto al gestore del rifugio (da parte del CAI) alcun compenso per la perdita dell'avviamento a seguito della cessazione del rapporto contrattuale. Seconda e importante conseguenza è l'assoggettamento a IVA dei canoni di affitto, dal momento che l'affitto di azienda costituisce prestazione di servizi (e quindi operazione imponibile) in base all'articolo 3, secondo comma, n. 1, del D.P.R. 633 del 1972, non potendosi estendere ad essa l'esenzione prevista dall'art. 10 del decreto IVA

per la locazione di immobili. In virtù del principio di alternatività tra IVA e imposta di registro è peraltro evidente che il contratto in oggetto sconterà l'imposta di registro nella sola misura fissa (...).

■ Nell'ipotesi in cui la convenzione di gestione abbia per oggetto un rifugio montano qualificabile come albergo, si è in presenza di un contratto di affitto di azienda alberghiera e non di rifugio alpino. Tale circostanza, è bene sottolinearlo, non inficerebbe minimamente la validità e l'efficacia delle clausole contrattuali contenute nella convenzione di gestione ma implicherebbe l'assoggettamento dell'esercizio ricettivo alle disposizioni normative ed alla disciplina amministrativa dettate per gli alberghi (...).

■ Ai sensi dell'articolo 1620 c. c., l'affittuario può prendere iniziative atte a produrre un aumento del reddito della cosa; purché esse non comportino obbligazioni per il locatore o non gli arrechino pregiudizio, e siano conformi all'interesse della produzione. Nella convenzione in oggetto, tale facoltà, generalmente riconosciuta all'affittuario, risulta essere fortemente limitata dalle disposizioni delle clausole nn. 5 (prezzi e tariffe), 6 (pernottamenti), 10 (modifiche e migliorie), 11 (propaganda, pubblicità e manifestazioni). Nonostante le previsioni in oggetto circoscrivano l'ambito delle piccole scelte imprenditoriali, esse non possono reputarsi illegittime in quanto non contrastano con alcuna norma inderogabile di legge, rientrando così tra le previsioni rimesse all'autonomia contrattuale delle parti (...).

■ Ed infine, non è forse superfluo ricordare che i rifugi alpini, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 4 agosto 1957, n. 918, non solo non sono tenuti a munirsi della licenza di pubblica sicurezza, ma neppure devono corrispondere la tassa per la somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. Inoltre, sia per la somministrazione di pasti e bevande (D.M. 18 settembre 1981, n. 5549, art. 1, apportante modifiche all'art. 1, comma 1, lett. a), del D.M. 13 ottobre 1979, n. 9108; Min. Fin., Direzione generale delle tasse e imposte dirette sugli affari, circ. 30 settembre 1981, n. 27/333386) che per la effettuazione di prestazioni alberghiere (R.M. 21 aprile 1980, n. 381788; R.M. 29 giugno 1982, n. 351474) il gestore del rifugio alpino è tenuto al rilascio della ricevuta fiscale (...).

CONVENZIONE DI GESTIONE DI RIFUGIO ALPINO

(Contratto soggetto a IVA)



Oggetto: Rifugio alpino denominato «.....»

Tra la sezione di del Club Alpino Italiano (di seguito indicata brevemente: "Sezione").....

con sede in

telefono (.....) telefax (.....)

codice fiscale e partita IVA

nella persona del suo Presidente pro-tempore e legale rappresentante Signor

nato a (Prov.:) il

e .1. Signor

ovvero la Società Snc/Sas

(di seguito indicato brevemente: "Gestore")

(solo per le Società:) nella persona del suo legale rappresentante Signor

nato a (Prov.:) il

domiciliato in

telefono (.....) telefax (.....)

codice fiscale

partita IVA

iscritto presso la CCIAA di

al n. del Registro Esercenti al Commercio, nonchè al n. del Registro Ditte, e (solo per le società)

al n. del Registro Società presso la cancelleria commerciale del Tribunale di

posizione sanitaria n. presso l'USL di

posizione assicurativa n. presso l'INAIL di

si conviene e stipula quanto segue:

1 - (Oggetto del contratto)

La Sezione, nel quadro dei propri fini statuari, concede in gestione autonoma all'impresa del Signor ovvero alla Società Snc/Sas che accetta, il complesso dei propri beni organizzati al ricovero ed ospitalità di alpinisti, denominato "Rifugio

sito in località

nel Comune di (Prov.)

il cui immobile è censito presso l'U.T.E. di alla partita foglio

mappale comprese attrezzature, arredi, pertinenze e impianti complementari del rifugio, come da inventario che, sottoscritto dalle parti, è allegato al presente contratto.

Il Gestore pertanto, quale autonomo imprenditore, tratterà a proprio beneficio quanto ricavato dall'attività di gestione, dietro versamento alla Sezione del corrispettivo di cui al successivo art. 16 e con gli oneri e condizioni di cui alla presente convenzione.

2 - (Esclusioni)

Le parti dichiarano e convengono che il presente contratto non costituisce né intende costituire un rapporto di lavoro subordinato, né tantomeno una locazione immobiliare.

3 - (Licenze e autorizzazioni amministrative)

La Sezione consente che tutte le licenze e autorizzazioni amministrative, per il periodo di gestione del rifugio, vengano volturate a nome del Gestore, con obbligo di rivolturazione delle stesse da parte del Gestore alla scadenza del contratto.

4 - (Conduzione del rifugio)

Il Gestore condurrà il compendio in oggetto mantenendo invariata la precisa denominazione del rifugio.

Non potranno essere ceduti a terzi diritti, obblighi e mansioni, derivanti dal presente contratto. Il rapporto è strettamente personale con assoluta esclusione di ogni forma di sostituzione, delegazione, cessione o subentro, salva l'assunzione da parte del Gestore di personale dipendente sotto sua esclusiva direzione e responsabilità.

Il Gestore è tenuto ad osservare e a far rispettare il Regolamento generale dei Rifugi del Cai, che dovrà essere esposto con la massima evidenza all'interno del rifugio e che costituisce parte integrante del presente contratto. All'interno del rifugio deve essere tenuto, in comoda posizione, il "libro dei visitatori", che comunque non sostituisce le scritture, di registrazione e di segnalazione, che il Gestore deve tenere a norma delle leggi tributarie e di pubblica sicurezza.

Ai fini di eventuale soccorso, il Gestore dovrà invitare coloro che pernottano nel rifugio a compilare apposita scheda contenente l'indicazione della meta.

5 - (Prezzi e tariffe)

Il Gestore è tenuto alla precisa applicazione dei prezzi indicati nel Tariffario Cai consegnatogli dalla Sezione.

A norma della Legge 25 agosto 1991 n. 284, resta onere della Sezione provvedere alle prescritte comunicazioni amministrative dei prezzi determinati.

Il Tariffario Cai, firmato dal presidente della Sezione, deve essere affisso in posizione di immediata e chiara visione e di agevole consultazione da parte del pubblico.

Il Tariffario Cai non può essere per alcun motivo modificato o corretto dal Gestore.

Ai membri delle associazioni alpinistiche aventi diritto di reciprocità, secondo gli accordi in sede UIAA che il Gestore dichiara di conoscere, dovrà essere concesso analogo trattamento riservato ai soci del Club Alpino Italiano.

Durante il periodo di chiusura stagionale, il Gestore potrà, previo consenso della Sezione ma sotto propria responsabilità, riaprire il rifugio a richiesta di singoli alpinisti o gruppi di escursionisti, concordando speciali tariffe.

Il Gestore prende atto che, a norma di legge, deve tenere un proprio registratore di cassa e rilasciare scontrino fiscale o ricevuta fiscale con le indicazioni e le modalità sancite.

6 - (Pernottamenti)

Il Gestore è tenuto ad accettare prenotazioni per i pernottamenti, senza coprire l'intera capacità ricettiva del rifugio.

Le prenotazioni accettate restano valide sino alle ore 18.00, dopodiché i posti saranno assegnati seguendo l'ordine di arrivo degli alpinisti/escursionisti. Resta salvo il diritto di precedenza per il pernottamento, a titolo gratuito, per gli infortunati e per i componenti delle squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico in azione di soccorso.

In caso di raggiunta capienza, il Gestore deve adoperarsi affinché a chiunque sia assicurata la possibilità di un pernottamento di fortuna o almeno il ricovero.

7 - (Manutenzione ordinaria e custodia)

Il Gestore si impegna a mantenere in efficienza l'intero compendio secondo la sua destinazione (ricezione di alpinisti/escursionisti, soci e non soci), con assoluto divieto di mutarne la destinazione d'uso.

Il Gestore risponde della conservazione e della manutenzione ordinaria dell'immobile e di tutto quanto compreso nell'allegato inventario, salvo il normale degrado d'uso.

Il Gestore è tenuto in particolare a:

a) custodire il materiale sanitario e di pronto soccorso e le attrezzature affidategli dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, attenendosi per la loro conservazione ed uso alle istruzioni impartite dai responsabili del CNSAS;

b) mantenere in perfetta efficienza gli estintori e le altre strutture di sicurezza antincendio, provvedendo egli stesso alla regolare manutenzione;

c) mantenere buone condizioni igieniche, curare la pulizia delle aree adiacenti, controllare l'agibilità dei sentieri di accesso con manutenzione anche della relativa segnaletica;

d) controllare la piena funzionalità del locale invernale (arredi, coperte, fonti di illuminazione e di calore, etc.);

e) curare lo smaltimento dei rifiuti con trasporti periodici a valle, possibilmente avvalendosi degli stessi mezzi utilizzati per i rifornimenti;

- f) controllare la piena funzionalità e la segnaletica della piazzola di atterraggio degli elicotteri di soccorso;
- g) facilitare l'individuazione del rifugio e, nella stagione di apertura, esporre dall'alba al tramonto la bandiera nazionale, nonché, dal tramonto all'alba ovvero in ogni caso di scarsa visibilità, tenere accesa all'esterno una luce apposita od opportuni segnali acustici;
- h) alla chiusura stagionale, provvedere al riordino e alla pulizia dei locali nonché alla disattivazione di eventuali impianti idrici ed elettrici o di altre apparecchiature sensibili alle condizioni atmosferiche invernali;
- i) durante il periodo di chiusura stagionale provvedere a periodiche visite di controllo, senza alcuna richiesta per particolari rimborsi spese.

8 - (Oneri di gestione e assicurativi)

Sono a carico del Gestore tutti gli oneri inerenti la gestione del rifugio (rifornimenti energetici, telefono, energia elettrica, riscaldamento, tributi, cancelleria e spese postali, approvvigionamento alimentare, etc.).

Il Gestore deve provvedere a proprie spese, alle scadenze di legge, al rinnovo di tutte le concessioni e permessi presso gli Enti competenti.

Il Gestore è inoltre tenuto a provvedere a proprie spese alla stipula di congrue e idonee polizze assicurative contro i rischi diversi e, separatamente, per la responsabilità civile verso i terzi nonché per il rischio dell'incendio, relativo al fabbricato, agli arredi ed alle attrezzature di sua proprietà.

Le polizze assicurative devono essere previamente sottoposte in visione alla Sezione.

9 - (Manutenzione straordinaria)

Sono a carico della Sezione oneri e spese di manutenzione straordinaria del rifugio.

È di esclusiva e insindacabile competenza della Sezione la ristrutturazione e il potenziamento del rifugio.

10 - (Modifiche e migliorie)

È vietato al Gestore procedere a trasformazioni, modifiche e migliorie senza il preventivo consenso scritto della Sezione.

In ogni caso, al termine del periodo di gestione, la Sezione ha il diritto di chiedere il ripristino a spese del Gestore, oppure di ritenere le nuove opere senza alcun compenso.

Il ripristino potrà essere richiesto anche nel corso della gestione, qualora le modifiche abbiano avuto luogo senza il consenso scritto.

11 - (Propaganda, pubblicità e manifestazioni)

Nell'ambito della gestione è vietato al Gestore assumere iniziative con gli Enti locali di competenza con presentazione di richieste o accordi di merito.

È vietato al Gestore rilasciare interviste o dichiarazioni di qualsiasi genere, riferite all'attività del rifugio e della Sezione.

Eventuale pubblicità a mezzo dépliant, riviste e giornali, timbri e cartoline, etc., deve essere preventivamente approvata dalla Sezione.

All'interno del rifugio è assolutamente vietata l'esposizione di cartelli pubblicitari, manifesti o giornali se non preventivamente approvati dalla Sezione nonché la vendita di oggetti non pertinenti alla natura e ragion d'essere del rifugio. È permesso esporre soltanto quadri, sculture, fotografie, disegni, cartine, etc., di interesse alpinistico o naturalistico.

Manifestazioni, convegni o corsi presso il rifugio, dovranno essere preventivamente concordati fra la Sezione e il Gestore.

12 - (Responsabilità del Gestore verso terzi)

La Sezione non risponde di insolvenze e inadempienze del Gestore nei confronti di terzi.

13 - (Ispezioni)

Allo scopo di verificare la gestione del rifugio la Sezione potrà effettuare visite di controllo a mezzo di propri ispettori, con diritto al pernottamento gratuito.

Funzione di controllo generale spetta ai componenti la Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine ed ai componenti le Commissioni Zonali competenti per territorio.

Le ispezioni non possono estendersi ai libri contabili dell'impresa del Gestore.

La Sezione mantiene il diritto di possedere duplicato delle chiavi di accesso ai locali del rifugio.

14 - (Impianti telefonici)

In presenza di impianto telefonico, il Gestore è tenuto alla applicazione del Prontuario SIP in vigore nei posti telefonici pubblici, senza diritto a supplementi sulle tariffe indicate.

L'eventuale presenza dell'apparecchio telefonico di emergenza (servizio per operazioni di soccorso nel periodo di chiusura del rifugio) obbliga il Gestore alla esecuzione di una prova mensile di funzionamento con chiamata al n. 182 dell'Agenzia SIP di competenza. Soltanto la presenza di particolari condizioni di pericolo lungo la via di accesso, causa innevamento o frane, potrà comportare il rinvio di detta prova, da effettuarsi comunque appena possibile.

Il gestore si impegna a mantenere rigorosamente inalterata la consistenza dell'impianto senza alcun accessorio supplementare, quali segreteria telefonica o ripetitore di chiamata.

15 - (Durata del contratto)

Il presente contratto ha decorrenza dal giorno e termine il giorno

16 - (Corrispettivo e deposito cauzionale)

Il corrispettivo annuo viene fissato in lire (oltre IVA), che il Gestore verserà in rate anticipate, presso il recapito della Sezione, la quale fatturerà all'atto del pagamento.

A titolo di deposito cauzionale il Gestore verserà alla Sezione l'importo del 20% del corrispettivo annuo.

La cauzione sarà restituita al Gestore entro tre mesi dalla cessazione del rapporto contrattuale, sempre che non debbano farsi valere contestazioni.

17 - (Ritardo nei pagamenti)

Il ritardo del pagamento del corrispettivo a trenta giorni determinerà l'applicazione degli interessi legali di mora.

Il ritardo superiore a trenta giorni, o l'inadempienza reiterata, determinerà il diritto per la Sezione di dichiarare l'immediata risoluzione del contratto, senza preavviso.

18 - (Inagibilità del rifugio)

Qualora, per cause non dipendenti dalla Sezione, il rifugio non fosse in grado di funzionare anche solo parzialmente, al Gestore non verrà riconosciuto alcun risarcimento.

In caso di chiusura forzata per periodi superiori al mese, il corrispettivo verrà ridotto proporzionalmente per l'esercizio in corso.

19 - (Divieto di concorrenza)

Per l'intera durata del presente contratto, è vietato al Gestore iniziare una nuova impresa che per l'oggetto, l'ubicazione o altre circostanze sia idonea a sviare la clientela del rifugio.

20 - (Contenzioso)

Per ogni controversia le parti dovranno rivolgersi alla Commissione Zonale Rifugi, competente territorialmente, per un amichevole componimento.

Nel caso di mancata conciliazione le parti potranno adire l'autorità giudiziaria.

È competente il Foro in cui ha sede la Sezione.

21 - (Imposte di registro e di bollo)

La Sezione provvederà alla registrazione del presente contratto le cui spese sono a carico del Gestore.

PATTI AGGIUNTI O MODIFICATIVI

22)

Così stipulato in il giorno

Il Presidente della Sezione

Il Gestore

Agli effetti degli art. 1341 e 1342, cod. civ., il Gestore dichiara di approvare tutti gli articoli che precedono ed in particolare espressamente; l'art. 1 (oggetto del contratto); l'art. 2 (esclusioni); l'art. 4 (conduzione del rifugio); l'art. 5 (prezzi e tariffe); l'art. 6 (pernottamenti); l'art. 7 (manutenzione ordinaria e custodia); l'art. 8 (oneri di gestione e assicurativi); l'art. 10 (modifiche e migliorie); l'art. 11 (propaganda, pubblicità e manifestazioni); l'art. 12 (responsabilità del Gestore verso terzi); l'art. 13 (ispezione); l'art. 15 (durata del contratto); l'art. 17 (ritardo nei pagamenti); l'art. 18 (inagibilità del rifugio); l'art. 19 (divieto di concorrenza); l'art. 20 (contenzioso)). Il Gestore dichiara inoltre di approvare espressamente il richiamo al Regolamento generale dei Rifugi del CAI quale parte integrante del presente contratto.

Il Gestore

IN CINQUE MINUTI RESTITUITO ALLA VITA: L'INSOSTITUIBILE OPERA DELLE UNITÀ CINOFILE

Era una corsa contro il tempo ma ce l'abbiamo fatta, grazie alla perfetta organizzazione del Soccorso Alpino e al mio pastore tedesco. La stampa nazionale ha riportato con grande evidenza la testimonianza di Virgilio Dalle Vedove di Ortisei, protagonista con il suo cane Roby di un provvidenziale salvataggio sulle nevi della Val di Fassa.

Domenica 2 gennaio, mentre stava sciando fuoripista, un dodicenne bolognese è stato travolto da una valanga. Per fortuna l'incidente veniva notato dalla funivia che risale le piste del Belvedere.

«Lanciato l'allarme, in pochissimi secondi», racconta su un diffuso settimanale di cronaca Cristina Lacava, «è stato allertato all'Alpe di Siusi l'elicottero dell'Aiut Dolomites. Dalle Vedove si trovava al passo Gardena con il suo cane. Nel giro di tre minuti è stato preso a bordo e dopo altri due era sul luogo dell'incidente».

Il ragazzo era sotto la neve da un quarto d'ora quando Roby lo ha riportato alla luce. Un minuto ancora e sarebbe stato troppo tardi. Naturalmente deve la vita anche alla sua buona stella. Ma l'episodio dimostra ancora una volta l'alto grado di addestramento, il perfetto coor-

dinamento dei mezzi di soccorso (e delle Unità cinofile che sono un punto di forza del volontariato del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) e della capillare presenza di elicotteri e basi operative. «Anche se i soccorritori hanno a disposizione sonde e apparecchiature elettroniche validissime», è spiegato in un opuscolo dedicato ai cani da valanga pubblicato dal CNSAS, «la scienza e la tecnica non hanno ancora trovato uno strumento in grado di sostituire un'unità cinofila bene addestrata, in quanto ad affidabilità e rapidità, nella ricerca di un travolto da valanga, in tempo utile per recuperarlo vivo».

Questi straordinari amici dell'uomo prima di scendere in campo devono affrontare speciali corsi che dal 1987 si tengono a Santa Caterina Valfurva. Ogni anno, sotto la guida di istruttori nazionali vengono accertate le capacità di lavoro e di ricerca delle unità cinofile con una

serie di verifiche, esercitazioni e prove di ubbidienza. In gennaio, dal 13 al 22, oltre quaranta erano le unità iscritte che hanno dato prova di una grandissima preparazione.

In sintesi, l'operatività del settore cinofilo vive due grandi momenti: l'addestramento (che inizia quando il cucciolo compie tre-quattro mesi) e le prove pratiche sulla neve. L'allenamento, oltre a quello della singola unità, che deve essere giornaliero, si intensifica all'inizio e durante la stagione invernale.

Sono passati esattamente trent'anni dal primo corso a Solda per volontari del soccorso dell'Alto Adige, con sette partecipanti. Oggi le unità cinofile sono un centinaio, e 21 gli istruttori nazionali. Particolare importante da sottolineare.

La scuola di cui è responsabile Andrea Benazzo (via Poggio Fiorito, 10, 10060 Bibiano, Torino), è l'unica in Italia che goda di tale riconoscimento. ■

FIGLI DI UN DIO MINORE ?

Avanzano le batterie dei cannoni che inondano le vallate di neve programmate, arretrano gli sparuti adoratori dello sci nordico (di fondo, per intendersi). Perlomeno, questo è quanto si è dovuto registrare a San Martino di Castrozza e dintorni: dove la montagna dovrebbe essere ancora «classica» come rammentano le affiches d'epoca diffuse dall'Apt.

Qui, di recente, in un silenzio che non promette niente di buono, si è celebrato a passo Rolle il requiem per un percorso fondistico che appartiene alla storia di questo sport: quattordici chilometri a circa duemila metri.

È un «anello» in quota, questo, che generazioni di sciatori hanno riempito con leggiadre falcate. Dove lo sci di fondo ha celebrato i suoi fasti con miriadi di prove, dai littoriali alla coppa del mondo. Dove il grande Giulio De Florian si è offerto

come dimostratore per le pagine di un fondamentale manuale scritto con Fulvio Campiotti. La pista non viene più battuta perché l'uso di mezzi meccanici, ci dicono, non si concilia con i delicati equilibri di un ambiente ancora intatto. Giusto, giustissimo. Anche le piste di fondo richiedono ormai, con l'evolversi della tecnica di battitura, con i potenti diesel dei «gatti» che ogni giorno le ripassano e le allisciano, un tributo pesante in termini ambientali. E ben lo sappiamo noi del Club alpino che privilegiamo lo sci di fondo escursionistico, fuori dai percorsi pistati, in perfetta sintonia con la montagna invernale.

Ma bisogna pur dire che sarebbe meno amaro accettare la sentenza se a valle lo sci nordico godesse di maggiori attenzioni. Da Predazzo verso Ziano e Panchià, la mitica pista della Marcialonga era, dopo le benefiche neviccate natalizie, una specie di campo di rape dove passeggiavano le famigliole, senza uno straccio di segnala-

zione e protezione. E nel Primiero, tolti i pochi, negletti chilometri della pista di San Martino, per togliersi la voglia degli sci leggeri occorreva inerparsi allo splendido laghetto di Calaita con un'ora di macchina e gran armeggiare di catene.

Ma se nel Primiero il fondista appare come il peggior nemico di cervi, volpi, tassi e caprioli rintanati nella foresta di Paneveggio, come mai nel parco del Gran Paradiso convive beatamente con i pacifici stambecchi della Valmontey?

E in Engadina non è forse accettato dagli imperturbabili branchi di camosci che popolano la val Roseg dove vengono anche battute (meccanicamente) piste per escursionisti invernali e per ciclisti?

Non sarà che adducendo problemi di tutela ambientale si delegittima una disciplina che non necessita di lucrosi skipass, e si respingono altrove questi sciatori «figli di un dio minore»?

Red

Lo Statuto del Club Alpino Italiano pone all'articolo 1, oltre alla conoscenza e allo studio delle montagne, «la difesa del loro ambiente naturale». Si sa che questo è un ambiente complesso e fragile nei suoi equilibri: va amato e rispettato. Ma le aggressioni e i danni che gli si arrecano sono stati e sono continui.

Il 26 maggio 1968 l'Assemblea dei delegati costituiva la Commissione Centrale per la protezione della natura alpina con la quale si intendeva agire, appunto, per la difesa della montagna. Uno dei suoi primi lavori fu il censimento delle zone montane di maggiore pregio ambientale al fine della loro tutela.

Molte delle zone così individuate furono in seguito inserite nella perimetrazione dei Parchi regionali successivamente istituiti.

Dalla Commissione stessa fu poi preparato quello che divenne il documento programmatico del CAI nell'ambito della difesa della montagna, il cosiddetto bidecalogo, approvato dall'Assemblea straordinaria dei delegati del 4 ottobre 1981 a Brescia.

Nel 1985 la Commissione diventava Commissione Centrale per la tutela dell'ambiente montano (TAM) (si ritiene il termine «natura alpina» troppo riduttivo nei confronti della necessità di difesa delle montagne di tutta l'Italia) e così si chiamarono anche le Commissioni regionali o interregionali che, nel frattempo, si erano andate costituendo sul territorio nazionale.

Il documento di Brescia fu integrato nel novembre del 1990 con la «Charta di Verona», approvata nel 94° Congresso nazionale «La nazione montagna nella nazione Europa, per uno sviluppo che nasca da una attenta tutela dell'ambiente», che la Commissione organizzò per conto del CAI.

Fra i compiti della TAM si rilevano, in particolare, quello, assai importante, di fornire tutte le informazioni necessarie per opporsi alle iniziative che minacciano l'integrità del territorio montano e quello di promuovere una valida cultura ambientale fra i soci.

Il rapporto con il territorio rende necessaria e importante la collaborazione con gli Enti locali e, a livelli superiori, con le Regioni e lo stesso Ministero

STORIA, REALTÀ E PROSPETTIVE DELLA COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Come i lettori dello Scarpone ricordano, nel corso del '92 e del '93 sono stati passati in rassegna in queste pagine diversi Organi tecnici centrali del Club Alpino. Con la cortese collaborazione dei responsabili, si è cercato di spiegare come operano all'interno e all'esterno del sodalizio, con quali problemi, con quali prospettive. E' ora la volta della Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano nei cui confronti la redazione ha una colpa: nel numero precedente del Notiziario, per un salto di righe (e per il susseguente mancato controllo), la TAM non figurava infatti nell'elenco degli OTC dei quali era fornita una sommaria presentazione. Cogliamo l'occasione per scusarcene e per annunciare, nei prossimi numeri, due altri appuntamenti di grande interesse, due «incontri ravvicinati» con il Comitato Scientifico e con la Commissione Centrale per l'Escursionismo.

dell'Ambiente.

Così avviene con le scuole. Per questo la Commissione ha organizzato e organizza corsi di aggiornamento molto frequenti per gli insegnanti e corsi di formazione per esperti e operatori di tutela ambiente montano.

Attualmente il problema dei parchi e delle riserve naturali, anche come forma nuova di sviluppo montano, ha un interesse particolare. A tale proposito, la Commissione ha di recente organizzato ad Aulla un convegno sull'Alta Lunigiana di cui si parla in altra parte di questo Notiziario.

Tra i progetti di più grande attualità, uno è rivolto in questi giorni alle scuole

e all'Alpinismo giovanile. Riguarda l'«Educazione ambientale e il parco» ed è sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Ambiente: daremo presto altri particolari.

Un altro progetto ha per tema la ricerca sui danni all'ambiente montano degli impianti di sci condotta (come era stato ampiamente riferito in queste pagine) dal Gruppo di lavoro costituitosi all'interno della commissione stessa.

Si sta intanto approntando un documento sui rifugi (attento all'applicazione del nuovo Regolamento), e uscirà presto il secondo numero di una collana «Verde montagna» sui Parchi europei di montagna.

La Commissione ha sempre seguito le campagne di «montagna pulita» (ha una pubblicazione ancora valida in tal senso: l'opuscolo sui rifiuti in montagna) ed è collegata con la commissione omologa dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA). Rappresenta anche il CAI in organismi internazionali quali la CIPRA, il Seminario internazionale, Terra Mater e la Commissione delle associazioni protezionistiche italiane e svizzere per il Parco internazionale del Monte Bianco. Un argomento, quello dei parchi, che sta particolarmente a cuore alla Commissione, come spiega nell'intervista in queste pagine Giulia Barbieri, presidente dell'OTC. ■

CHI C'E' IN COMMISSIONE

Giulia Barbieri, presidente; Bruno Zannantoni, vicepresidente; Claudio Malanchini, segretario; Adriano Antonucci, Umberto Oggerino, Bruno Asquini, Oscar Casanova, Giorgio Cozzi, Mauro Fattor, Bruno Puggioni, Giorgio Bassani (membro CAI nell'omologa commissione UIAA). Gian Mario Giolito è il consigliere centrale del CAI incaricato dei collegamenti con la Commissione.

GIULIA BARBIERI, DA UN ANNO ALLA GUIDA DELLA TAM: «PRIMARI OBIETTIVI PARCHI E SVILUPPO COMPATIBILE»

Ad assumere la presidenza della TAM è stata nella primavera dell'anno scorso una insegnante piacentina piena di temperamento, competente e appassionata di montagna. Giulia Barbieri raccolse il «testimone» dalle mani di Umberto Oggerino di cui era vice, ottenne un ampio mandato e ora può tracciare un positivo bilancio della sua presidenza.

«E' scontato che una maggior sensibilizzazione sui temi ambientali», spiega al redattore dello Scarpone, «è stata ottenuta con l'azione continua e capillare di tutte le associazioni che in questi anni si sono impegnate. Ma ancora tanto resta da fare, evidentemente. Mancano ancora idee chiare sugli obiettivi da raggiungere e soprattutto sulle priorità da porre. Io ripeto spesso che vorrei un maggior impegno delle sezioni del CAI. Vedo in giro tanta gente stranamente restia a prendere iniziative».

Dove nota un maggiore impegno?

«L'ambientalismo trova un buon alimento nelle grandi città, nelle metropoli più toccate, talvolta in modo drammatico, dai problemi dell'inquinamento. E questo non può che influenzare le sezioni del CAI. Secondo me invece chi vive in montagna, essendo legato al suo ambiente particolare, manca talvolta di una visione critica globale. Ma debbo osservare che l'atteggiamento dei giovani è ora molto critico e vigile dovunque. Anche in montagna ci si sta organizzando senza preconcetti».

Ma può bastare l'impegno di una singola sezione per fronteggiare emergenze ambientali che richiedono un più vasto impegno?

«Dove si sono creati consorzi di sezioni la collaborazione ha dato, per quanto ne so, risultati concreti. Valga per tutti l'esempio del ruolo avuto dalle sezioni bellunesi nella creazione del parco recentemente istituito. Non posso che vedere come un risultato positivo la possibilità che si aggregi quanta più gente possibile. A un patto: che abbia una visione omogenea dei problemi».

Come ridefinirebbe il ruolo della Commissione da lei presieduta se le circostanze glielo suggerissero?

«Vedrei volentieri un maggior collegamento con le organizzazioni regionali.

Tutt'altro che un sogno, mi pare. Il risultato dovrebbe essere la creazione di una rete di soci ai quali sta a cuore la conservazione dell'ambiente. Questa rete potrebbe avere più forza all'interno del CAI, essere un riferimento costante per le battaglie che ci proponiamo di affrontare».

In che posizione si trova il CAI nella difesa dell'ambiente rispetto alle altre associazioni ambientaliste?

«In generale i rapporti sono buoni, anzi ottimi. Ma bisogna rivendicare al CAI una funzione di leader nei problemi che si riferiscono alla montagna. E su questo aspetto sono pronta a battermi. Anche perché escluderei che le associazioni che vanno per la maggiore, mi riferisco al WWF o alla Lega Ambiente, abbiano la preparazione del nostro Club in merito alla conoscenza dei problemi della montagna».

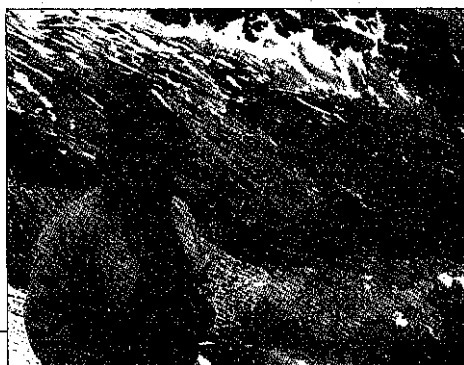
Su quali aspetti si basa l'aspirazione del CAI a porsi come leader assoluto?

«Prima di tutto sulla sua storia. Poi sulla presenza di esperti molto preparati nelle commissioni scientifiche centrali e periferiche. Non bisogna dimenticare che possiamo disporre di un controllo del territorio davvero capillare. E poi, lo ribadisco: su un determinato problema siamo in grado di creare, se lo vogliamo, una rete formata da persone realmente interessate anche al di fuori delle singole esperienze delle sezioni».

Non teme di mettersi in contrasto con gli interessi e l'autonomia delle sezioni?

«E' sempre necessario avere come referenti i responsabili delle delegazioni regionali. Però per rendere più incisiva la presenza del CAI qualche volta bisogna intervenire direttamente e con grande tempestività presso le amministrazioni regionali. E l'azione deve essere vasta e coordinata, con il coinvolgimento degli Organismi tecnici periferici».

Qual è il problema che più costituisce un cruccio per lei e la Commissione?



«L'aggressione degli impianti di risalita, il proliferare di nuove strade, l'urbanizzazione selvaggia, certe devastazioni in nome del profitto. Si parla tanto di sviluppo compatibile dell'economia montana. Parole, parole. Un altro argomento che sta particolarmente a cuore alla Commissione è quello dei Parchi. Già nel 1921 il CAI sosteneva la necessità del Parco Nazionale del Gran Paradiso. E per i Parchi Nazionali il CAI si è sempre battuto: è stato in prima linea, seguendola fin dall'inizio, anche a proposito della legge quadro del dicembre 1991. Abbiamo salutato con gioia la nascita dei nuovi parchi nazionali a capo di uno dei quali (Dolomiti bellunesi) c'è già come presidente un nostro socio. Ma mi chiedo che strano paese è il nostro, quando vengo a sapere che il Parco Nazionale dello Stelvio (di cui abbiamo sostenuto l'integrità in questi ultimi tempi) è stato di fatto smembrato con l'istituzione dei tre settori (Lombardia, Provincia di Trento e Provincia di Bolzano) che prevedono tre diverse strutture amministrative le quali provvederanno autonomamente con proprie leggi alla tutela naturalistica e alla pianificazione urbanistica. E l'unità del Parco?».

E' un problema l'escursionismo di massa?

«Sui danni ai sentieri dovuti all'iperfrequentazione si è autorevolmente discusso a Parma durante un convegno organizzato dalla Commissione centrale per l'escursionismo. E' importante educare la gente ad andare in montagna con disciplina anche quando cammina, e un buon contributo è offerto dal progetto per il Sentiero Italia».

E' in sintonia il CAI con le denunce, spesso clamorose, di Mountain Wilderness, l'associazione nata da una «costola» del Club alpino accademico?

«Il CAI non dispone ovviamente dell'agilità di una piccola associazione come Mountain Wilderness. Ma certe denunce potrebbero partire, con maggiore efficacia, dal CAI. Anche perché noi svolgiamo un'azione educativa, possiamo condurre campagne, assumere iniziative basandoci su una struttura di cui altri non dispongono».

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 86463516-8056971,
 Fax 86463516.
 Lunedì-venerdì ore 9-13/14-19
 martedì sera ore 21-22,30.

SOCI RINNOVATE LA VOSTRA
 ADESIONE ALLA SEZIONE
 PER IL 1994.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Lunedì, 21 febbraio 1994 si terrà nel salone della Sede Sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 ed in seconda convocazione alle ore 21 per la discussione del seguente O.d.G.: 1) nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea; 2) relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1993; 3) relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1993; 4) bilancio consuntivo 1993 e preventivo 1994; 5) determinazione delle quote sociali per il 1995; 6) determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali; 7) nomina del comitato elettorale; 8) nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

Il bilancio è depositato presso la segreteria a disposizione dei Soci a termini di Statuto. N.B. a norma dell'art. 21 dello Statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta Soci ordinari e vitalizi maggiorenti. Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 8 e 9 marzo.

IMPORTANTE DALLA SEGRETERIA

I Soci che hanno rinnovato la quota sociale 94 nel periodo compreso tra il 12 e il 18 novembre 1993 devono tempestivamente contattare la Segreteria per urgenti comunicazioni.

RIFUGIO ROSALBA

È Mauro Cariboni il nuovo custode della Rosalba, il nostro rifugio in Grigna aperto in questa stagione ogni sabato e domenica e nei giorni festivi. Per informazioni e prenotazioni: M.Cariboni - Contrada di Mezzo, 3 - Mandello del Lario - CO. Tel. 0341/732793.

GRUPPO FONDISTI

5-12/2 SETTIMANA BIANCA A DOBBIACO - Alto Adige;
 12-13/2 DAVOS (m 1600) - Canton Grigioni, Svizzera;
 13/2 EINSIEDELN (m 900/1000) Canton Zurigo, Svizzera;
 20/2 CAMPRA/PASSO DEL LUCOMAGNO (m 1400/1900) - Canton Ticino, Svizzera;
 26-28/2 RAID DEL GIURA FRANCO SVIZZERO;
 27/2 S. BERNARDINO (m 1400) Canton Ticino, Svizzera;

6/3 FOLGARIA (m 1160) - Trentino;
 12-13/3 ALPE DI SIUSI (m 1800/2100) - Alto Adige;
 13/3 PASSO DEL SEMPIONE (m 2000) - Canton Vallese, Svizzera.

SCI CLUB CAI MILANO

12-13/2 e 13/2 CHAMPOLUC - Valle d'Aosta;
 20/2 ENGELBERG - Svizzera;
 27/2 Gara Sociale;
 5/3 LA THUILE - Valle d'Aosta;
 13/3 LENZERHEIDE - Svizzera.

SCI ALPINISMO

27/2 MONTE ZERBION (m 2722) - Valle d'Aosta; disl. m 1230; dif. BS;
 5-6/3 MONTE TERRA NERA (m 3100) - Valle di Susa, Piemonte; disl. m 1443; dif. BS.

GITE SOCIALI

13/3 MONTE SAN MARTINO (m 1099) - Prealpi Varesine.

CLUB DEGLI ... ANTA

9/2 SAN BERNARDINO - Canton Grigioni, Svizzera (sciistica);
 23/2 CHAMOIS/VALTOURNENICHE - Valle d'Aosta (sciistica);
 10/3 SASSO DI MUSSO - Prealpi Lombarde (escursionistica);
 Ritrovo in sede ogni martedì pomeriggio ore 16-17,30.

ALPINISMO GIOVANILE

27/2 CORNO DI MEDALE (m 1023) - Prealpi Lombarde;
 20/3 SAN ROCCO - SANTA MARGHERITA - Riviera Ligure.

XIV CORSO D'ALPINISMO DELLA PARRAVICINI

Il Corso è rivolto a quanti desiderano avvicinarsi all'alpinismo. In 11 giornate di esercitazioni pratiche su sentieri attrezzati, su roccia e su ghiaccio si applicheranno le manovre e le tecniche illustrate nelle lezioni teoriche in sede. Il corso è base indispensabile perché l'allievo, appresi i concetti fondamentali sulla sicurezza, possa intraprendere coscientemente l'attività alpinistica capace di valutare consapevolmente le difficoltà e la propria preparazione. Le iscrizioni si ricevono martedì 1/3 e 8/3 dalle ore 21 alle ore 22,30. Il programma dettagliato è in distribuzione in segreteria.

CORSO GEOGRAFICO-NATURALISTICO

Si chiuderanno giovedì 24/2 le iscrizioni al corso promosso dalla Commissione Scientifica Nangeroni nel quadro del quale, venerdì 11/3 il noto alpinista e medico Vasco Cocchi terrà una conversazione sul tema «Salute e sicurezza in montagna». Inizio ore 21, ingresso libero.

INCONTRI CULTURALI.

Venerdì, 11 febbraio, presso l'Auditorium Pime via Mosè Bianchi, 94 - Spirò Dalla Porta Xydias presenta «IN LOTTA PER LA VETTA: LE PIU' IMPORTANTI COMPETIZIONI NELLA STORIA DELL'ALPINISMO».
 Venerdì, 4 marzo, presso la Sala Grande della Sezione, Lodovico Gaetani presenta «YEMEN, LE TERRE DELLA REGINA DI SABA».
 Inizio ore 21. Ingresso libero

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
 telefono 6468754 - 39311620,
 fax 55191581;
 Lunedì ore 18-20 e mercoledì
 ore 18-22,30.

SCI DI FONDO

Gite giornaliere:
 20/2 LENZERHEIDE - Canton Grigioni, Svizzera;
 27/2 CAMPRA - Canton Ticino, Svizzera;
 6/3 PERIASCH: campionato sociale;
 13/3 SPLUGEN - Canton Grigioni Svizzera.

SCI DI FONDO

Fine settimana:
 18-20/2 ALBERTVILLE - Savoia, Francia;
 18-20/2 VAL MONASTERO - Canton Grigioni, Svizzera;
 25-27/2 ALPE DI SIUSI - Alto Adige;
 12-13/3 KANDERSTEG - Canton Berna, Svizzera.

TREKKING IN NORVEGIA

Dal 9 al 17 aprile nella zona del ghiacciaio Jostedal con slitte trainate da cani.

SCI ALPINISMO

20/2 MONTE TANTANE (m 2734) - Valle d'Aosta; disl. m 1090; dif. BS;
 6/3 PONCIONE DI MANIO (m 2925) - Canton Ticino, Svizzera; disl. m 1310; dif. BS;
 13/3 GRAN PAYS (m 2726) - Valle d'Aosta; disl. m 1100; dif. BS.

FALC

Via V. G. Bertini, 19
 telefono 3452057 -
 Giovedì ore 21,15 - 23

SCI ALPINISMO

12/2 MONTE TANTANE;
 26/2 POINTE DE LA PIERRE

(le gite sono concomitanti con le uscite del corso di scialpinismo);
 27/2 PIZZO TIGNAGA (m 2653) - Valsesia; disl. m 1349; dif. BSA.

GAM

Via G. C. Merlo, 3
 telefono 799178 -
 Martedì e giovedì ore 21-23;
 mercoledì ore 15-17.

SCI ALPINISMO

13/2 MONTE CROCE (m 2894) - Val d'Ayas. disl. m 1205; dif. BS;
 27/2 MONTE ROSSO DI VERTOSAN (m 2943) - Valle d'Aosta; disl. m 1484; dif. BS;
 5-12/3 DOBBIACO - Alto Adige
 Un'intensa settimana dedicata allo scialpinismo per cime e valli dolomitiche tra Italia ed Austria.

SCI DI DISCESA

20/2 CHAMPOLUC - GRESSONEY - Valle d'Aosta;
 26/2-5/3 SETTIMANA BIANCA IN VAL RIDANNA - Alto Adige.
 Settimana ideale per discesa, fondo, turismo ed escursionismo.

GESA

Via E. Kant, 8
 telefono 38008342-38008844-
 3085713
 martedì ore 21-23.

GITE SOCIALI

12/2 CERVINIA - Valle d'Aosta; gita sciistica - fondo e discesa.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Martedì, 15 marzo, presso la sede si terranno contestualmente l'assemblea dei soci e le elezioni per il totale rinnovo del direttivo.
 Le candidature alle cariche sociali devono pervenire in segreteria entro martedì 22 marzo 1994

In collaborazione con la Fondazione RUI

«STORIE DI CASA E DI MONTAGNA»

Le nostre montagne e 120 anni di alpinismo milanese attraverso le testimonianze di uomini, di una famiglia e della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano.

Nel corso della manifestazione sarà presentato l'omonimo libro di Lorenzo Revojerà.

Giovedì, 24 febbraio, ore 21 - Collegio Universitario "Torrescaglia" - via C. Golgi, 36 - Milano; ingresso libero

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Conto Corrente Postale: 460204
Martedì e Giovedì ore 21-23
Segreteria: Giovedì 21-22,30
Biblioteca: Giovedì 21-22,30

■ GITE SOCIALI 1994 (SECONDA PARTE)

5 giugno - Grotta Mottera; 12 giugno - 61° Collaudo Anziani; 18-19 giugno - Olde di Eores; 26 giugno - Val D'Ayas; 10 luglio - Valsesia; 16-17 luglio - Ortles (m 3905); 24 luglio - Valpelline; 11 settembre - Traversata delle Grigne; 17-18 settembre - Cima Brenta; 25 settembre - Pizzo Formico; 1-2 ottobre - Grignone (da Baiedo); 15 ottobre - Deiva-Levanto; 16 ottobre - Levanto-Vernazza; 23 ottobre - Monte D'Alpe; 20 novembre: pranzo sociale, in località da definirsi.

■ SCUOLA SILVIO SAGLIO

Martedì 22-2, presentazione del XXI corso di Alpinismo e apertura delle iscrizioni. Per programma dettagliato, vedere lo Scarpone di gennaio o rivolgersi in sede.

■ 41° CORSO DI ROCCIA

Lunedì 7 marzo, presentazione del corso e apertura delle iscrizioni. Lezioni teoriche al mercoledì, in sede, dal 4/4 al 15/6 calendario esercitazioni pratiche:

- 7/5 - Cresta facile
- 8/5 - Infissioni, ancoraggi
- 21/5 - Boulder
- 22/5 - Discesa in corda doppia
- 4/6 - Monotiri
- 5/6 - Arrampicata
- 11/6 - Arrampicata, manovre soccorso
- 12/6 - Arrampicata

■ ATTIVITÀ DEL GRUPPO SCI:

24-27 febbraio - Parco Nazionale d'Abruzzo (fondo);
27 febbraio-6 marzo - Settimana bianca a Braies (sci fondo);
6 marzo - Campionato sociale milanese (gara di fondo);
6 marzo Favolosa gara di Slalom Gigante, in 2 manches, aperta a tutti i soci della SEM in Valsavarenche.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Milano
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 20,30-23

■ PROGRAMMA SOCIALE

6 febbraio - PASSO LAGHI GEMELLI. Mezzi propri. Escursionismo. Ventura (tel. 89121346).

13 febbraio - LA THUILE. Pullman. Sci/fondo/discisa. Pedrotti (4582443).

20 febbraio - SENTIERO DEL FIUME. Treno. Escursionismo. Ventura (89121346).

27 febbraio - ALPE BY. Mezzi propri. Fondo Escurs. Concardi (4474661).

5/6 marzo - CINQUE TERRE. Treno. Escursionismo. Ventura (89121346).

13 marzo - ST. MORITZ. Pullman. Sci fondo/discisa. Pedrotti (4582443).

20 marzo - PRALL. Mezzi propri. Sci fondo/discisa. Fornaroli (48402227).

25/27 marzo - VIGO DI FASSA. Mezzi propri. Sci fondo. Concardi (4474661).

■ MOUNTAIN BIKE

12/2 (sabato) - MUCENO-DUMENZIA (Valtravaglia). Fornaroli (48402227).

■ I VENERDI DEL CAI

Serate culturali con proiezione diapositive. Ore 21 in Sede.

4/2 - BIRMANIA (Matelloni).
11/2 - SINAI, GIORDANIA (Andriollo).

25/2 - MONTE CONERO E DELTA DEL PO (Fornaroli, Concardi).

4/3 - I FIORI DELLE ALPI (Mascoll).
11/3 - ALTO ADIGE (Burgazzi).

■ SOCCORSO IN MONTAGNA
Serata tenuta dalla Guida alpina Federico Wilhelm. Martedì 22 febbraio 94 - Ore 21 - Teatro Oratorio S.Luigi - Corsico.

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea Annuale dei Soci si terrà Giovedì 17 marzo alle ore 21 in Sede. All'o.d.g. l'approvazione dei bilanci; la relazione del Presidente sull'attività del 1993; il rinnovo di 1/3 del Consiglio Direttivo e di 1/3 del Collegio Revisori dei Conti. Al termine vi sarà il dibattito.

■ XIII CORSO DI ALPINISMO

Si terrà da aprile a giugno 94 con lezioni teoriche e pratiche sotto la guida di Istruttori CAI. Informazioni in Sede (tel. 45101500).

VIMERCATE

Via Terraglio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e Venerdì ore 21-23

■ GITE SCIISTICHE

9 febbraio SANTA CATERINA VALFURVA; 6 marzo MADONNA DI CAMPIGLIO.

■ GITE SCI ALPINISTICHE

12 febbraio PIZZO DI OLANO, (m 2267) - V.Gerola; 26 febbraio PIZZO MERIGGIO (m 2353) - Valle di Albaredo.

■ GITE DI FONDO

6 febbraio ST. MORITZ - Val di Roseg

■ SETTIMANA BIANCA

Dal 12 al 19 febbraio POZZA DI FASSA presso l'albergo Costabella

■ SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri 2, Sulbiate
Martedì ore 21-23

■ SERATA DIAPOSITIVE

18 febbraio Karakorum Explorer Expedition 93

CASSANO D'ADDA

Sede: Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
Martedì e Giovedì ore 21-23

■ GITE SCIISTICHE

6 febbraio: Madesimo, partenza ore 6; 20 febbraio: Tonale, partenza ore 5,30.

■ SCI ALPINISMO (CORSO)

13 febbraio: Piz d'Agnel (m 3205, dislivello m 1000); 27 febbraio: Mittaghorn (m 2561, dislivello m 1070).
Lezioni teoriche in sede: mercoledì 9 febbraio (topografia e orientamento); mercoledì 23 febbraio (pronto soccorso e alimentazione).

■ SCI ALPINISMO (ESCURSIONI)

19 febbraio (sabato): Col Serena (m 2547). Partenza dell'escursione da Etroubles (AO); tempo di salita: 3 ore; dislivello m 877; difficoltà: MS;
13 marzo: Grigna settentrionale (m 2409). Partenza dell'escursione da Varenna (CO); salita alla vetta dal Passo Cainallo (m 1436); dislivello m 1100; difficoltà: BS.

BOVISIO M.

P.zza San Martino, 2
Telefono 0362/593163
Dalle 21 alle 23

Mercoledì e Venerdì per tutti i soci. Martedì e Venerdì per Coro CAI. Giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole delle commissioni.

■ TESSERAMENTO 1994

Soci ordinari L. 45.000 (compreso «La Rivista» e 12 numeri de «Lo Scarpone»)

Soci Familiari L. 20.000
Soci Giovani L. 12.000
Soci Giovani L. 18.000

(compreso «La Rivista» e 12 numeri de «Lo Scarpone»)

Soci Giovani sono i nati nell'anno 1977 e seguenti. Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e la spedizione de «La Rivista» e «Lo Scarpone», i soci devono provvedere al rinnovo tassativamente entro il 25 Marzo

■ CORSI ALPINISMO E SCIALPINISMO

La Commissione Intersezionale «Valle del Seveso» propone ai soci un programma di corsi per consentire un avvicinamento alla montagna:

17° Corso base di Scialpinismo (febbraio/marzo);

10° Corso di Alpinismo (aprile/giugno);

16° Corso di perfezionamento roccia e ghiaccio (30 luglio/7 agosto).

Per informazioni rivolgersi in sede per avere anche documentazione illustrativa dei corsi.

■ XXVI° CAMPIONATO SOCIALE E CITTADINO (SLALOM GIGANTE)

Si svolgerà domenica 6 marzo sulle piste di Champoluc in Valle d'Aosta.

Le iscrizioni si riceveranno in sede entro venerdì 4 marzo.

La sezione organizzerà servizi di pullman in partenza da Bovisio Masciago alle ore 6 di domenica 6 marzo.

Inoltre, i soci che vorranno soggiornare per l'intero fine settimana, potranno avere informazioni sulle possibilità di sistemazione presso alcuni alberghi della zona, rivolgendosi in Segreteria.

■ 15° CAMPIONATO SOCIALE SCI DI FONDO

Si svolgerà domenica 16 febbraio sulle nevi di Schilpario (pista degli abeti) su un percorso di circa 5 km da ripetere 2 volte.

La gara sarà valevole anche come 2° prova del «Criterium della Brianza» e gara di fine corso.

La 3ª prova del «Criterium» si svolgerà il 13 marzo in Val Ferret. La sezione organizzerà servizi di pullman.

Per la programmazione delle gite di febbraio/marzo rivolgersi in sede.

MEMORANDUM PER LE SEZIONI

Computo delegati per l'assemblea 1994

Il Comitato di Presidenza nella riunione dell'8/1/94 ha deliberato che, stante la non vigenza del nuovo Statuto perché non ancora pubblicato su «La Gazzetta Ufficiale», anche per il 1994 i delegati delle sezioni saranno conteggiati come in occasione della precedente Assemblea.

Le sezioni che avessero urgenza di procedere alle elezioni possono autonomamente contare i propri delegati sulla base dei rispettivi soci ottemperando alle norme vigenti. Sul prossimo numero de «Lo Scarpone» verrà comunque pubblicato l'elenco dei delegati sezione per sezione.

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273
Telex 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20

PALESTRA DI ARRAMPICATA ARTIFICIALE

Sede presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia).
Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 18,30-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori scuola sezionale di alpinismo «Leone Pelliccioli».

CORPO NAZIONALE SCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

La VI Delegazione Orobica ha inviato i dati relativi agli interventi effettuati nei primi 10 mesi del 1993. Sono stati richiesti 72 interventi per un totale di 93 persone soccorse; di queste, 34 erano illese, 46 hanno riportato ferite e le restanti 13 erano decedute. Le cadute sono state le cause principali degli incidenti (43), mentre risulta più difficile giustificare tutti i 24 dispersi che hanno chiamato il soccorso a causa della perdita del sentiero. Al di là di una semplice elencazione di dati va evidenziato che dei 93 soccorsi ben 71 erano semplici escursionisti non impegnati in attività alpinistiche di particolare difficoltà. Da sottolineare che circa l'80% delle persone tratte in salvo non è socio CAI, a probabile testimonianza di come il promuovere un avvicinamento e un'educazione alla montagna nel rispetto delle sue regole, possa aiutare nella prevenzione e, non meno importante, in un più razionale ricorso a questo corpo di volontari.

XI° CORSO DI EDUCAZIONE SANITARIA

Il 14 febbraio si aprono le iscrizioni al corso che avrà inizio il 29 marzo presso la sede.

SCI CAI

La sottosezione di Lefte organizza il Raduno intersezionale di scialpinismo in data 9/10 aprile, il programma dettagliato verrà comunicato prossimamente.

Gite:

19/26 febbraio - Dobbiaco Val Pusteria, settimana bianca sci fondo.

27 febbraio - Passo Coe, sci fondo.

27 febbraio - Piz Muragl (Svizzera), sci-alpinismo.

27 febbraio - La Thulle, sci alpino.
6 marzo - Gara Sociale: si svolgerà in località da definire secondo la nuova formula che

prevede una staffetta-combinata delle tre specialità: sci di fondo, sci-alpinismo e sci alpino.

12/13 marzo - Dolomiti di Brenta, sci fondo.

12/13 marzo - Aggiornamento ISFE Lombardi.

13 marzo - Selva di Val Gardena, sci alpino.

19/20 marzo - Raduno regionale ISFE.

20 marzo - Diavolezza Val Roseg (Svizzera), sci fondo.

20 marzo - Monte Zerbion (Valle d'Aosta), sci-alpinismo.

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

Gita:

6 marzo - Cantaglio (Val Taleggio).

SOTTOSEZIONI

ALBINO

13 marzo: Rally dell'amicizia e gara sociale; 20 marzo: Periplo Corzene, sci-alpinismo.

ALTA VALLE BREMBANA

6 marzo: Piz Muccia (Svizzera), sci-alpinismo; 20 marzo: Piz Lagrev (Svizzera), sci-alpinismo.

ALZANO LOMBARDO

6 marzo: Piz Maior (Svizzera), sci-alpinismo; 20 marzo: Gressoney (Valle d'Aosta), sci-alpinismo e sci alpino.

BRIGNANO

27 febbraio: S. Caterina Valfurva, sci alpino; 6 marzo: Val Roseg (Svizzera), sci fondo; 13 marzo: Madesimo, sci alpino.

CISANO BERGAMASCO

6 marzo: Monte Zapparhorn (Svizzera), sci-alpinismo; 16 marzo: Courmayeur Val Veny, sci alpino; 20 marzo: Pizzo Tre Signori, sci-alpinismo.

GAZZANIGA

27 febbraio: Poncione di Manio (Svizzera), sci-alpinismo; 6 marzo: Punta Tersiva (Valle d'Aosta), sci-alpinismo; 13 marzo: Rally «Rinaldo Maffei», sci-alpinismo; 20 marzo: Monte Aga, sci-alpinismo.

LEFFE

27 febbraio: Andermall (Svizzera), sci-alpinismo e sci alpino; Fine febbraio: settimana bianca in Valle d'Aosta; 13 marzo: Gara sociale a Lizzola, sci alpino; 20 marzo: Piz Tri, sci-alpinismo.

NEMBRO

27 febbraio: Gara sociale, sci-alpinismo; 13 marzo: Piz Tri, sci-alpinismo.

OLTRE IL COLLE

20 marzo: Pizzo Tre Confini, sci-alpinismo

PONTE SAN PIETRO

27 febbraio: Selva di Val

Gardena, sci alpino; 27 febbraio: Periplo della Corna Piana, sci-alpinismo; 6 marzo: Alpe di Siusi, sci fondo; 12/13 marzo: Valle dei Mocheni - Pizzo Alto, sci-alpinismo; 13 marzo: Gressoney, sci alpino; 19 marzo: Traversata Tirano - Bernina (Engadina), sci fondo.

TRESCORE

27 febbraio: Traversata Tirano - Bernina (Engadina), sci fondo; 6 marzo: Piz Lagrev (Svizzera), sci-alpinismo.

ORGANO

6 marzo: Marilleva, sci alpino; 13 marzo: Pic nic e slitte all'Alpe Corte, gita per famiglie.

VALGANDINO

6 marzo: 21° Edizione del Raid del Formico, Gara nazionale di sci-alpinismo a coppie; 13 marzo: St. Moritz (Svizzera), sci fondo e sci alpino.

VAL DI SCALVE

6 marzo: Pizzo Formico, sci-alpinismo.

VALLE IMAGNA

6 marzo: Monte Ponteranica, sci-alpinismo; 20 marzo Pizzo Lucendo (Svizzera), sci-alpinismo.

VAPRIO D'ADDA

6 marzo: Oulx - Bardonecchia, sci fondo; 20 marzo: Monte Bondone, sci fondo.

VILLA D'ALMÈ

27 febbraio: Periplo della Corna Piana, sci-alpinismo; 6/7 marzo: Valle dei Mocheni, sci-alpinismo.

ZOGNO

13 marzo: Altopiano d'Asiago, sci fondo; 20 marzo: Piz Surgonda (Svizzera), sci-alpinismo.

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 30 NOVEMBRE 1993

Comunicazioni del Presidente: La tavola rotonda, indetta dalla nostra Commissione Tutela Ambiente Montano, del 19 u.s., sul degrado dell'ambiente fluviale in bergamasca, ha avuto un esito soddisfacente ed una buona partecipazione di pubblico. Tale argomento è la prima volta che viene trattato in Lombardia.

Sono stati portati i doni natalizi ai nuovi bambini che attualmente frequentano l'asilo, nei locali della Scuola della frazione di Rava a Valtorta, scuola costruita e donata alla comunità della valle dalla nostra Sezione, nel centenario della sua fondazione.

Il Comune di Valbondione ha concesso l'autorizzazione alla posa della fossa biologica al rifugio Brunone.

Il Consiglio ha poi ratificato: Inserimento di nuovi membri nella Commissione Stampa e

Pubblicità, e cioè, di Laura Pesenti e Stefano Ghisalberti, che collaboreranno con Attilio Leonardi alla stesura del notiziario mensile sullo Scarpone.

Rinnovo parziale della composizione della Commissione Alpinismo Giovanile, con l'inserimento dei seguenti nominativi: Simone Americano, Luca Barcella, Paolo Cortinovis, Giovanni Donghi e Mario Milani, in sostituzione di Alessandro Festa, Lino Galliani e Maria Antonietta Ottolini.

- Nomina dei componenti della Commissione per il bando di concorso per la gestione del rifugio Calvi, nelle persone di Nino Calegari, Claudio Villa Piero Urciuoli, di Enzo Ronzoni, quale Presidente della Sottosezione di Alta Valle Brembana e del Sindaco di Carona.

Assegnazione alle «Grafiche Ferrari» della stampa dell'Annuario 1993.

DALLA RIUNIONE DEL 14 DICEMBRE 1993

Consegna dei brevetti a Paolo Cortinovis e Simone Americano di Accompagnatori Regionale dell'Alpinismo Giovanile, conseguiti dopo un corso e relativo esame in sede regionale.

Comunicazioni del Presidente: Benestare dalla Sede Centrale per la costituzione della Sottosezione Alta Valle Seriana ad Ardesio. E questa le ventesima sottosezione bergamasca.

Il Consiglio ha ratificato: La nuova quota per l'iscrizione dei nuovi Soci in L. 5.000, perché secondo quanto previsto dal Regolamento Generale si deve consegnare oltre alla tessera, anche il distintivo ed i Regolamenti sia generale che sezionale.

- Costituzione di una nuova Commissione Sezionale e precisamente per le «Attività Sociali», commissione che avrà il compito di volta in volta di presentare al Consiglio proposte di interventi specifici nelle realtà montane, preferibilmente delle nostre valli; in più sono stati prescelti i seguenti nominativi per la composizione di detta commissione: Nino Calegari, Claudio Villa, Adriano Nosari, Bruno Ongis, Anacleto Gamba, D. Capitano, A. Albricci, M. Patelli e M. Salvi. Si è anche auspicato che altri Soci si facciano avanti per prender parte attiva in questa Commissione.

- Nomina di Soci volontari addetti alla Biblioteca Sezionale, che d'ora in avanti potrà funzionare per ben due sere alla settimana: il martedì ed il venerdì, con la presenza di due persone a servizio degli utenti.

CARATE BRIANZA

c/o Torre Civica, Via Cusani
20048 Carate Brianza (MI)
Martedì e Venerdì ore 21,15

■ GITE SCIISTICHE

27 febbraio - Bormio, partenza
ore 6 (Campionati Sociali e
Caratesi)
13 marzo - Courmayeur, par-
tenza ore 5
27 marzo - Livigno, partenza
ore 5
10 aprile - a scelta dei parteci-
panti, partenza ore 5

■ SCIALPINISMO

20 marzo - Val Seriana, par-
tenza ore 6
27 marzo - Courmayeur, par-
tenza ore 6

■ SCI FONDO

Criterium della Brianza:
13 febbraio - Val Formazza
13 marzo - Val Ferret

■ GITE ESCURSIONISTICHE

Marzo - Monte Carmo 1388 m
(Appennino Ligure)
Aprile - Pizzo Arera 2512 m
(Alpi Orobie)

■ QUOTE SOCIALI 1994:

Ordinari	L. 42.000
Familiari	L. 21.000
Giovani	L. 12.000

■ Tutti i soci possono parteci-
pare con loro proposte al pro-
gramma estivo della Sezione;
affrettarsi a portarle a cono-
scenza degli organizzatori.

COMO

Sede: Via Volta 56/58
22100 COMO
telefono 264177
Martedì e Giovedì ore 18-19
Venerdì ore 21-23

■ CORSO DI SCI ALPINISMO

Corso avanzato (riservato a
chi ha superato un corso base)
Direttore: Luciano Gilardoni
Lezioni teoriche in sede: 25 e
29/3, 8, 15, 22 e 29/4, 3 e 6/5.
Lezioni pratiche: 26 e 27/3, 9,
10, 17, 23, 24, 25 e 30/4, 1/5.
Quota di iscrizione L. 150.000 -
Iscrizioni dal 4 al 18/3 presso
la Sede.

■ TESSERAMENTO

È aperto il tesseramento per
l'anno 1994. Si ricorda di rinnova-
re l'adesione entro il 31/3.
Ordinari L. 42.000
(comprese le due pubblicazioni)
Familiari L. 21.000
Giovani L. 12.000

La Guida Alpina

UNA MANO AMICA

PER LA
TUA SICUREZZA

L'XI CORSO REGIONALE LOMBARDO PER ISTRUTTORI DI SCIALPINISMO

La commissione regionale lombarda organizza il corso
per verificare la preparazione tecnico-didattica e la
maturità scialpinistica degli aiuto istruttori attivi che si
propongono per il conseguimento del titolo di LSA.

I soci devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- almeno due anni di attività didattica;
- una attività scialpinistica di almeno tre anni;
- una esperienza come capocordata su difficoltà di terzo
grado con passaggi di quarto in roccia e su pendenza
media di 45° su ghiaccio;
- l'aver compiuto il 21° anno di età.

Il corso sarà tenuto dalla scuola regionale nelle giornate di:
16/17 aprile per progressione scialpinistica e autosoc-
corso in terreni innevati; 24/25 settembre per progres-
sione e autosoccorso su ghiacciaio; 8/9 ottobre per pro-
gressione e autosoccorso della cordata.

Le domande di ammissione vanno mandate entro il 4
marzo '94 alla Commissione Regionale Scuole di
Scialpinismo c/o Sez. CAI Bergamo Via Ghislanzoni, 15
- 24100 Bergamo corredate della documentazione
richiesta nel modulo fatto pervenire a tutte le realtà
didattiche attive e a tutte le Sezioni Lombarde.



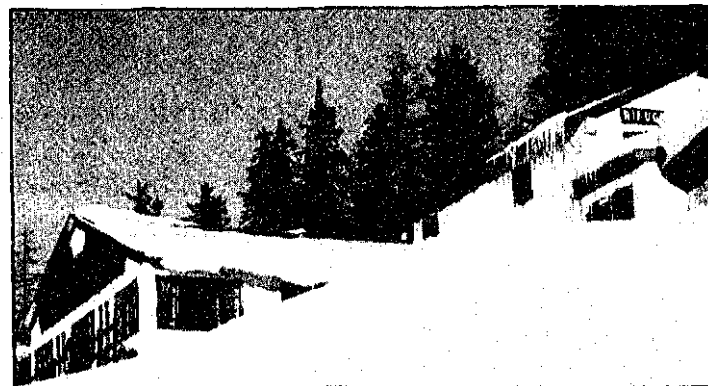
Specialisti viaggi "SU MISURA" INDIVIDUALI E DI GRUPPO
(ALPINISMO, TREKKING, TURISMO TRADIZIONALE, etc.) in

PATAGONIA, ARGENTINA, CILE, ANTARTIDE

BIGLIETTI AEREI, HOTELS, ESCURSIONI CON/SENZA GUIDA,
ASSISTENZA PER GLI ALPINISTI
(informazioni locali, noleggio materiali, guide, cavalli etc.)
FITZ ROY, CERRO TORRE, TORRES DEL PAINE, SAN LORENZO,
SAN VALENTIN, ACONCAGUA etc;
11 SPEDIZIONI IN ANTARTIDE
(viaggi di 13 giorni con navi rompighiaccio)
Partenze da Ushuala o Port Stanley tra il 6 DIC '93 e il 22 FEB '94
Richiedete SENZA IMPEGNO qualsiasi INFORMAZIONE o DETTAGLIO a:
PATAGONIA TREKKING - via Le Chiuse, 64 - 10144 TORINO
tel. (011) 43.77.200 (r.a.) - fax: (011) 43.77.190

rifugio MONTE BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



In un ambiente alpino di straordinaria bellezza. In una delle
più vaste ed attrezzate stazioni sciistiche delle Alpi. Un sim-
patico ed accogliente rifugio situato SULLE PISTE dove potrete
calzare gli sci sull'uscio di casa. La possibilità di compiere l'en-
tusiasmatrice discesa della Mer de Glace.

SETTIMANE BIANCHE DA L. 331.200 + QUOTA IMPIANTI
SCONTI E FACILITAZIONI PER GRUPPI

Una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte
solo con gli sci ai piedi

INFORMAZIONI:

Guida Alpina CHAMPION MARCO, Rif. Monte Bianco CAI UGET Val Veny
11013 Courmayeur (AO) - Tel. 0165/768776 (Abitazione) -
0165/89215 (Rifugio)

CREMA

Sede: Via Verdi 4
Telefono 0373/86442
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**
Venerdì, 11 febbraio alle ore 21, presso la Sede di Via Verdi 4, si terrà l'Assemblea Ordinaria dei Soci.

All'ODG la relazione del Presidente e dei responsabili delle Commissioni ed il Bilancio consuntivo 1993.

Con l'attuale Consiglio Direttivo a termine di mandato, durante l'Assemblea si terranno le elezioni del nuovo Consiglio che durerà in carica per il triennio 1994/1996.

Data l'importanza, si sollecita la presenza di tutti i Soci.

■ ATTIVITÀ SOCIALI

6 febbraio - Scialpinismo al Passo Contrabbandieri dal Tonale

20 febbraio - Scialpinismo al Monte Guglielmo da Pezzoro

6 marzo - Scialpinismo al Rif. Albani da Colere

20-26 marzo - Scialpinismo settimana a Bardonecchia.

CREMONA

C.so Garibaldi 112/B
26100 CREMONA
Martedì, Giovedì, Venerdì ore 18,30-19,30, il Giovedì anche dalle 21 alle 23.

■ ESCURSIONISMO

Inizio della attività il 27 febbraio in località S.Fruttuoso-M.Portofino (Acc. A.Anzani); il 27 marzo escursione sull'Appennino Piacentino (Acc. P.Pensa).

■ ALPINISMO GIOVANILE

L'attività ha inizio il 20 marzo e termina il 16 ottobre dopo lo svolgimento di 9 escursioni.

■ I programmi più dettagliati relativi alle attività sociali sono disponibili in segreteria.

DESIO

C.so Italia 74
Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle 22,30

■ TESSERAMENTO-QUOTE SOCIALI 1994

È in corso il tesseramento per il 1994; si invitano i soci a rinnovare per tempo la quota associativa e comunque entro il 31 marzo. Le quote sociali deliberate dall'assemblea del 10 novembre scorso sono le seguenti:

Ordinari	L. 45.000
Familiari	L. 20.000
Giovani	L. 13.000

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia,
Telefono 0382/33739
Martedì e Venerdì 21-23

■ ATTIVITÀ CULTURALE

8 marzo, ore 21, sede CUP: Assemblea annuale.
24 marzo, ore 21, aula del '400 dell'Università: «Nepal: L'uomo e l'ambiente». Serata di proiezioni.

■ SCIALPINISMO

20 marzo, 16-17 aprile: gite con destinazione da definire.

■ ALPINISMO

Aprile-maggio: 17° corso di alpinismo.

■ ESCURSIONISMO

6 marzo: da Nervi a Sori
20 marzo: percorso Belvedere nell'Appennino modenese
10 aprile: Monte Pravello (lago di Lugano)
17 aprile: Festa di primavera.

VERONA

Via S. Toscana, 11
Telefono 045/803055
Segreteria: martedì 16,30-19,30 e 21-22,30. Merc., giov., ven. 16,30-19,30
Biblioteca: martedì e venerdì 21-22,30.
Gruppo Speleologico: giovedì 21-22,30

■ GITE DEL FONDISTA

20 febbraio: S.Vigilio di Marebbe/ Pederù
27 febbraio: Val Ridanna
6 marzo: Val di Fleres

■ GITE SCI DISCESA

20 febbraio: Alpe di Siusi
6 marzo: Madonna di Campiglio
25/26/27 marzo: Mer De Glace

■ 6° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA MODERNA

Dall' 8/3 al 17/4/94. Iscrizioni ogni giovedì dalle 21 alle 22,30 presso la Sede.

■ 42° CORSO DI ALPINISMO

21/4. Iscrizioni dal 17/3 ogni giovedì dalle 21 alle 22,30.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Corso di avvicinamento alla montagna (età 11-18 anni). Iscrizioni dal 23 febbraio.

■ ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

È convocata per il 18 marzo in prima convocazione alle ore 20,30 e in seconda convocazione alle ore 21 presso la Sala Convegni della Sezione.

MIRANO

Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

■ APPUNTAMENTI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Alpinismo e di Escursionismo. Per informazioni rivolgersi in sede.

■ ATTIVITÀ CULTURALI

Si ricorda che ogni ultimo giovedì del mese, oltre alla sede è aperta anche la sala Auditorium di villa Errera per effettuare proiezioni delle nostre uscite. Primo appuntamento: Giovedì 24 febbraio 1994 - ore 21,00 il socio Giovanni Bassi ci presenterà «Il mondo di Alice: immagini del Nepal»

■ I VENERDI DEL CAI

Incontro con il naturalista-scrittore Michele Zanetti che ci presenterà - Sibillini i monti della leggenda - venerdì 25 febbraio 1994 presso Auditorium villa Errera - ore 20,45

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**
Giovedì 17 marzo, presso Auditorium villa Errera-Mirano, ore 20,30 p.c. e 21 s.c.

■ AVVISO

Si raccolgono «poesie e racconti sulla montagna», rivolgersi direttamente a Marco Mamprin, in sede oppure tel. 041/5730165.

LESSINIA

Corrispondenza c/o APT
Piazza Chiesa, 34
37021 Boscochiesanuova
Sede «Balto di S.Margherita»
Via Menini, 14
Boscochiesanuova (VR)
Venerdì ore 20,30-22,00

■ QUOTE SOCIALI 1994

Ordinari L. 41.500
Familiari L. 19.000
Giovani L. 12.000
Quota di ammissione per i nuovi soci L. 5.500.

■ ATTIVITÀ SOCIALE

12 febbraio: proiezione di Video di montagna alle ore 20,45 presso il teatro parrocchiale di Bosco Chiesanuova
19 febbraio: incontro conviviale in sede «cena con pesce del lago» C. Franceschetti tel. 7703405 Vinco Franco tel. 7050669).

12 febbraio: inizio corso SA 2 di scialpinismo, Zanoni 1551153.

SAN PIETRO IN C.

Piazza Ara della Valle
Giovedì dalle ore 20,30

■ SCI FONDO

20 febbraio: Escursione in Val Ridanna (Vipiteno)
Altre escursioni domenicali vengono organizzate in sede su proposta dei soci.

■ SCI ALPINISMO

13 febbraio: Punta di Lavagna (m 2815 Val di Plan)
27 febbraio: Col Nudo Cavallo (m 2417)
13 marzo: Mulaz (Pale di San Martino)

■ TESSERAMENTO

Si ricorda che presso la sede continua il tesseramento per l'anno sociale 1994.

■ ASSEMBLEA

In data 24 febbraio alle ore 21 presso la sede si svolgerà la II Assemblea generale della nostra sezione. Gli argomenti in discussione sono molto importanti, pertanto si raccomanda una responsabile partecipazione dei soci; tra l'altro si dovrà provvedere all'approvazione del regolamento di sezione. L'ordine del giorno completo è a disposizione in sede.

■ PROGRAMMA ESTIVO

È stato definito il programma per la prossima stagione estiva, il calendario delle uscite può essere ritirato in sede.

QUESTE PAGINE

Le comunicazioni pubblicate nelle pagine dedicate alla vita delle sezioni sono a pagamento, in abbonamento. Le modalità e le tariffe sono state comunicate con la circolare n.27/93 sullo Scarpone n.18 del 16 ottobre. I programmi devono arrivare in redazione per posta, a mano o via fax secondo il seguente calendario: 5 febbraio (per il fascicolo di marzo), 5 marzo (per aprile), 2 aprile (per maggio), 7 maggio (per giugno), 4 giugno (per luglio), 2 luglio (per agosto), 27 luglio (per settembre), 3 settembre (per ottobre), 1° ottobre (per novembre), 3 dicembre (per gennaio '95). Dopo tali date non sarà più possibile inserire notizie sulla vita delle sezioni.

Club
Alpino Italiano
IN MONTAGNA
CON NOI
SICUREZZA E SIMPATIA

ESTE

P.zza Maggiore 4
35042 ESTE
Telefono 0429/2576
Martedì e Giovedì 21-23

■ NUOVO DIRETTIVO

Presidente: Zoggia Paolo -
Vicepresidente: Brandalese
Adriano - Segretario: Robecchi
Luigi - Tesoriere: Violin Silvano -
Consiglieri: Amerio Renato - Dal
Bello Carlo - Franchini Giuseppe
- Montanaro Giancarlo - Nese
Giovanni - Olivato Carlo - Pasin
Osvaldo - Revisori dei Conti:
Gazzola Gino - Pavan Franco -
Zago Mario.

■ USCITE SULLA NEVE

6/13/20 febbraio Piancavallo
(Scuola di Sci); 5/6 marzo sulle
nevi dell'Austria.

■ MONTAGNA INCONTRI

4 febbraio: «Storie d'Alpinismo
sulle piccole Dolomiti» (di
G. Magrin); 18 febbraio: «Non
solo Lagorai» (Cai Este); 25 feb-
braio: «L'isola degli Euganei» e
«La terra pianeta Luna-Tico» (di
M. Lasalandra); 11 marzo:
«Montagne di Cristallo» (di
E. Filippi); 18 marzo: «Storia di
un ghiacciaio» (di G.L. Franchi);
25 marzo: «Piante in estinzione»
(di prof. F. Corbetta
Università de L'Aquila); 8 aprile:
«Piante medicinali e loro impie-
go in terapia» (di G. Murari
Colalongo Università Bologna);
15 marzo «Dolomiti d'oltre
Piave: Cridola-Monfalconi-
Montanaia» (di G.D'Eredità)
Presso Scuola Media Zanchi in Via
dell'Atleta 1 ad Este alle ore 21.

■ TESSERAMENTO 1994

Ordinari	L. 45.000
Familiari	L. 20.000
Giovani	L. 12.000
Nuova iscrizione	L. 10.000

TRIESTE

Società Alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464
Fax. 040/368550
Ore 18-22, sabato escluso

■ CANONI SOCIALI

Ordinari	L. 50.000
Familiari	L. 30.000
Giovani	L. 15.000

È possibile effettuare il versa-
mento del canone sociale,
maggiorato di lire 3.000 per
persona per le spese postali, a
mezzo del C.C. Postale n°
11324340 intestato alla
Società Alpina delle Giulie,
Sezione di Trieste del CAI,
specificando il nominativo e la
categoria di appartenenza.

■ ASSEMBLEA GENERALE

L'Assemblea Generale Ordinaria
è convocata per il giorno 31
marzo 1994
alle ore 18 in prima ed alle ore
20 in seconda convocazione,
presso la Sede Sociale.

Possono partecipare tutti i Soci
Ordinari e Familiari in regola
con il canone.

Pregliamo i Soci di presentarsi
con un certo anticipo, muniti
della tessera sociale in regola
con il pagamento del canone.
Ogni Socio è autorizzato a rap-
presentare un altro Socio a
mezzo delega.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Telefono 0123/320117
Giovedì 21-23

■ TESSERAMENTO 94

Si ricordano ai soci le nuove
tariffe per il rinnovo:

Ordinari	L. 42.000
Familiari	L. 19.000
Giovani	L. 12.000

■ GITE SCIISTICHE

13 febbraio: Sauze d'Oux
20 febbraio: Monginevro
27 febbraio: Val Cenis
6 marzo: Valloire

Le gite sono in collaborazione
con lo Sci Club Monasterolo.
Sono in programma settimane
bianche. Informazioni, iscrizio-
ni in sede, corsi sci fondo e
pista: sono in pieno svolgimento
i corsi di sci da fondo e pista
nelle località di Usseglio e Pian
Benot al termine dei quali si
svolgeranno le relative gare
sociali e per finire in bellezza
gran polentata. Date da definire,
informazioni e depliant in
sede.

■ BIBLIOTECA

Nuovi volumi sono disponibili
per la lettura: rivolgersi all'inca-
ricato biblioteca.

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10024 Testona di M.
Telefono 011/6812727
Lunedì 18,00-19,00,
mercoledì 21,00-23,00
Biblioteca: mercoledì ore 21-23

■ USCITE SULLA NEVE

20 febbraio: Champoluc
6 marzo: Champorcher
13 marzo: Gara sociate a
Chiomonte Pian del Fraix

■ SCIALPINISMO

20 marzo: Cima Piana, Valle di
Champorcher (Resp. Boretto).

■ A PIEDI IN LIGURIA

27 febbraio: Traversata Amelia
Bocca di Magra (Resp.
Bauducco-Bechis)

■ PROGETTO SENTIERI

La riscoperta dei sentieri della
collina di Moncalieri è un pò il
nostro fiore all'occhiello, perciò
chiediamo una collaborazione
attiva. Sabato 19 marzo nel
pomeriggio escursione con ripu-
litura dei sentieri della collina
moncalierese.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo

■ CORSO DI ALPINISMO

La Scuola di Alpinismo CAI
Monviso Saluzzo organizza,
nel trentennale di attività didat-
tica sezionale, il sedicesimo
corso di Alpinismo sotto la
direzione dell'IA Adriano
Matio.

Come consuetudine le lezioni
pratiche verranno intercalate
con dodici momenti didattici in
cui si tratteranno argomenti
tecnici e culturali sugli aspetti
legati all'alpinismo e alla mon-
tagna.

Il corso inizierà giovedì 10
marzo e terminerà il 23 giugno.
Gli interessati dovranno pre-
sentare al momento dell'iscrizi-
one un documento medico di
idoneità fisica e uno stralcio
della propria attività anche se
solo escursionistica.

Momenti didattici serali: giovedì
10/3, 17/3, 24/3, 7/4, 21/4, 28/4,
5/5, 12/5, 26/5, 2/6, 9/6, 23/6.

Uscite pratiche: domenica
20/3, 27/3, 10/4, 1/5, 15/5,
28/5, 29/5, 12/6.

CASTELFRANCO E.

Via Solimel, 19
Telefono 924876
Martedì e venerdì ore 21

■ QUOTE SOCIALI

Sono disponibili in sede i bollini
per il rinnovo delle quote socia-
li per l'anno 1994 col seguente
ammontare:

Ordinari	L. 50.000
Familiari	L. 30.000
Giovani	L. 15.000

■ CORSO DI ALPINISMO

Da metà aprile a metà luglio
avrà luogo un corso di alpinis-
mo che si rivolge a chi inten-
de iniziare tale attività.

Calendario delle lezioni teori-
che e delle uscite pratiche è
disponibile presso la sede.

Le iscrizioni avverranno nelle
serate di apertura dall'inizio di
marzo.

■ CICLO DI PROIEZIONI - MONTAGNA E NON SOLO

In sede alle ore 21.18 febbraio
- A un palmo da «Il fascino del
vicino» di Sergio Poluzzi; 4
marzo - Patagonia Terra del
Fuoco «Ai confini del mondo»
di Bruno Rabboni e Tonino
Bulgarelli; 18 marzo - Mongolia
92 «L'impero del Cinghiz
Khan» di Stefano Sghinolfi.

ESCURSIONI CON IL CAI



A Capo Mele sono fotografati i 94 partecipanti a un'escursione
organizzata dalla Commissione per la tutela dell'ambiente
montano della sezione di Torino. La foto ci è stata cortesemen-
te mandata da Lodovico Marchisio.

Più in alto sul monte Madonnino, in occasione del 120° anni-
versario della fondazione del CAI Bergamo si sono fatti foto-
grafare i soci della sottosezione di Alzano Lombardo. La foto è
stata scattata da Carlo Pansera, che ringraziamo vivamente.

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
Tel 0521/984901
fax 0521/985491
CCP 11481439
mercoledì 18-19,30
giovedì 18,00-19,30 e 21,00-22,30 - venerdì e sabato 18,00-19,30 Biblioteca mercoledì e giovedì 18,00-20,00

TESSERAMENTO 94

Ordinari L. 55.000
" 18-21 anni L. 42.000
Familiari L. 25.000
Giovani L. 18.000

I bollini si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti utilizzando il conto corrente postale della Sezione;

Tessera FIS: L. 26.000

CORSI 1994

Scuola di Alpinismo: Corso di escursionismo d'Alta Montagna.

Scuola di Sci alpinismo: Corsi di avviamento (SA1) e di perfezionamento (SA3) in fase di svolgimento.

Alpinismo giovanile: Corsi di Avviamento alla montagna (11-14 anni) Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti disponibili e comunque non oltre il 26 febbraio (dal 12 al 15 sono riservate agli allievi dell'anno precedente).

Corso di alpinismo giovanile (15-18 anni); iscrizioni aperte.

Fondo escursionismo: Corso di avviamento (in fase di svolgimento).

GITE SOCIALI

13 febbraio: gita sciistica in località da definire in base all'innnevamento

20 febbraio: Val Badia (fondo)

27 febbraio: Albareto - P.sso dei Due Santi (escursionismo/sci escursionismo)

6 marzo: escursione su neve in Appennino; località da definire in base all'innnevamento (escursionistico)

Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI
ALPINISMO, SCI
ALPINISMO, SCI FONDO
ESCURSIONISTICO,
ESCURSIONISMO,
SPELEOLOGIA...
TANTE MATERIE DA
APPRENDERE IN TEORIA E
IN PRATICA PER
FREQUENTARE LA
MONTAGNA
DIVERTENDOSI IN
SICUREZZA

13 marzo Trofeo «R. Schiaffino» di sci alpinismo

Dal 17 al 20 marzo: Altopiano dello Sciliar (fondo)
27 marzo: gita e manutenzione di un sentiero CAI.

PROIEZIONI E CONFERENZE

Presso la sede sociale - inizio ore 21

Mercoledì 9 febbraio: Proiezione a cura della Scuola Sezionale di Alpinismo;

Mercoledì 16 febbraio: l'Istituto Geografico Militare: la base della cartografia italiana

Mercoledì 23 febbraio: Amazzonia, sulle tracce della preistoria (Luciano Bitelli - diaporama)

Mercoledì 9 marzo: «Tre volte America» (G. Furchieri - diaporama)

MOSTRE

Sede sociale

Fino al 23/2 «Immagini dai corsi per i giovani» a cura della Commissione Alpinismo Giovanile.

24 febbraio - 20 aprile: le montagne italiane nelle foto storiche dell'I.G.M.

CORO MARIOTTI

Le prove del coro si tengono presso la sede sociale il martedì ed il venerdì sera.

RIFUGIO MARIOTTI

Al Lago Santo P.se

Apertura regolare al sabato e domenica; in settimana su prenotazione, da giugno a settembre aperto tutti i giorni; chiusura annuale nei mesi di ottobre e novembre.

Gestore: Claudio Valenti, via Provinciale 49-43021 Corniglio (PR) tel./fax 0521/887136

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Largo Leopardi
43036 Fidenza (PR)
martedì 21,00

I CORSI DELLA SCUOLA «VALLE DEL SEVESO»

Chiuse il 4 febbraio le iscrizioni al corso di base di scialpinismo, la Scuola intersezionale «Valle del Seveso» (piazza S.Martino 2, 20030 Bovisio M., tel. 0362/593163) annuncia il decimo corso di alpinismo a partire dal 13 aprile. Iscrizioni entro il 30 marzo con certificato medico-sportivo non agonistico, foto e quota di 240 mila lire.

LUCCA

Cortile Carrara, 18
Lunedì, martedì, giovedì
ore 19-20

CALENDARIO GITE 1994 (PRIMA PARTE)

13 febbraio: Renaio - Vetricia - Monte Giovo m 1991. Dir. Gita L.Ferri e F.Sabatini

27 febbraio: Doganaccia - Lago Scaffaiolo m 1775 - Foresta del Teso - Cassetta Pulledrari - Dir. Gita U.Giannini

Attenzione: Le gite precedenti si svolgono in ambiente invernale e per parteciparvi è necessaria una adeguata attrezzatura. In sede si possono eventualmente noleggiare piccozza e ramponi.

13 marzo: Antiche miniere della valle del Serra. Dir. Gita M.Nottoli

27 marzo: Sentieri alti dell'Orrido di Botri. Dir. Gita P.L.Ferri

4 aprile: Casoli - Grotta all'Onda - Campo all'Orzo - Monte Prano m. 1220. Dir. Gita P.Pescucci.

Per partecipare alle gite è necessaria l'iscrizione e il pagamento della quota relativa entro il giovedì precedente la gita.

Per partecipare alle gite è necessaria l'iscrizione e il pagamento della quota relativa entro il giovedì precedente la gita.

Per partecipare alle gite è necessaria l'iscrizione e il pagamento della quota relativa entro il giovedì precedente la gita.

ROMA

Piazza S. Andrea della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

GITE FEBBRAIO

5 - Appennino Pistoiese, traversata a Pracchia a San Marcello Pistoiese - E.

13 - Vesuvio, Cratere m 1281 - E.
13 - Monte Vetture m 2478 da Forca di Presta - EEA.

13 - I Colli di Tuscolo, traversata da Frascati a Rocca Priora e ritorno - E.

20 - Monte Costasole m 1253 da Saracinesco - E.

20 - Monte Velino m 2487 da Forme - EEA.

27 - Monte Cagno m 2152 da Rocca di Cambio - E.

SERATE

Il 15 febbraio, alle ore 19, in sede, conferenza con proiezione di diapositive sul tema: «Le Isole Eolie, natura e paesaggio».

FIRENZE

Via dello Studio, 5
Cas. Post. 2285-Firenze Ferr.
Tel. Segreteria 055/2398580
Gruppo Escursionisti
055/211731
Giorni feriali 18,00-19,30-
Biblioteca:
martedì e giovedì 18,15-19,30
Tel 055/264022

ESCURSIONISMO

13/2 - M.Grandillice e percorso perimetrale Cresta Garnerone
20/2: Saline di Volterra

27/2: M. Sagro
27/2: Populonia - Scavi Etruschi

6/3:- S. Gimignano, Certaldo (Castelli)

6/3: Val Nerina
12/3:- Montespertoli - Castelfiorentino

12-14/3: Siena - Firenze

GRUPPO ALP.T.PIAZ
6/3: Alpe di Succiso
27/3: M. Giovo - M. Rondinaio

SCUOLA ALP.T.PIAZ
Corso di Sci Alpinismo di Base - SAI

6/2: Appennino Toscano
16/2: Teoria

19-20/2: Alpi Orientali - Monti Sarentini

2/3: Teoria
6/3: Alpi Apuane - M. Tambura
16/3: Teoria

19-20/3: Alpi Orientali - Val Pusteria

CORSO DI SCI ALPINISMO AVANZATO SA2
2/3: Teoria

6/3: Alpi Apuane - Tambura
16/3: Teoria

19-20/3: Alpi Orientali - Val Pusteria

CORSO DI ALPINISMO A1
9/3: Presentazione del Corso e teoria

SCI CAI
13-20 e 27/2: Corso di Sci alpino e Sci di Fondo

6/3: Gara di fine corso per Sci Alpino e Sci di Fondo
13/3: Gara Sociale di Slalom Gigante

SCI FONDO ESCURSIONISTICO
Passo Lavazè - breve soggiorno

SOTTOSEZIONI

CASSA DI RISPARMIO

26/2: M. Gabberi
19/3: Pranzo Sociale

PESCIA

13/2: Pania della Croce

STIA

Tutte le domeniche gite sci-escursionistiche nelle Foreste Casentinesi

ARIA DI MONTAGNA

- Guida alpina Giambattista Campiglia, Via P.Crotta 162, 10010 Cascinette d'Ivrea, tel. e fax 0125/615612.
- WEEK END di scialpinismo in marzo in Svizzera, discesa del ghiacciaio Pisgana (Adamello) il 9 e 10 aprile.
- PASQUA a Champoluc o in Engadina.
- E INOLTRE weekend lunghi (3-4 giorni) e settimane di haute route da marzo a maggio.

AVVENTURA VERTICALE

- Guida alpina Alessandro Parodi, via Manzoni 7/6, 10066 Torre Pellice (Torino), tel. 0121/91221
- PRIMAVERA '94. Sci safari più fuoripista: sette giorni in Alta Savoia. Settimane bianche di sci fuoripista a Engelberg, Andermatt (Svizzera). Stages di arrampicata alle torri di Mayen-SAI a Leysin (Svizzera).
- MAGGIO. Grandi raid sciistici nel Bernina, Oberland, Silvretta, Stabay.

GIRODO

- Guida alpina Franco Girodo, via del Testa, 21, 10051 AVIGLIANA (TORINO), TEL. FAX 011/9367419
- SCIALPINISMO E FUORIPISTA. Gite in giornata fino a fine marzo in valle di Susa e dintorni. Dal 25 al 28 marzo Parco della Vanoise. Dal 1 al 5 aprile traversata in alta Valfurva (Cevedale). In aprile in Russia, sulle montagne a nord di San Pietroburgo. Dal 1 al 7 maggio giro del Grossvenediger (Alti Tauri, Austria).

LISIGNOLI

- Guida alpina Guido Lisignoli. Centro Iniziative Sport Montagna, 23020 Borgonuovo di Piuro (SO), tel. 0343/33529.
- PROIEZIONI DI DIAPOSITIVE. Spluga Bregaglia Bernina, Nevados Sudamericani, Trekking in Himalaya.

NICOLINI

- Guida alpina Franco Nicolini, via Dolomiti 20, Molveno (TN), tel. 0461/586120.
- SCI ALPINISMO. Corsi settimanali sul Brenta. Gite giornaliere e durante i week end. Corsi di fuoripista e sci ripido. Settimane di scialpinismo dal 6 al 10 marzo (Brenta), 20-24 marzo (Adamello) e 4-8 aprile (Oetzthaler Alpen).

RIZZI

- Guida alpina Marco Rizzi, via Rivetti 20, 13050 Muzzano (VC), tel e fax 015/639043.
- SETTIMANA BIANCA A CHAMONIX. Tre giorni di scialpinismo più tre di fuoripista in febbraio e marzo.
- SCI ALPINISMO PER PRINCIPIANTI. Due weekend.
- CASCATE DI GHIACCIO. Due week end in valle d'Aosta e a Chamonix.

SCUOLA MONTE ROSA

- Guida alpina Giuseppe Enzo, Cascina La Valle, 28011 Armeno (Novara), tel. 0322/900016.
- SPEDIZIONE al Kang Guru, 7000 himalayano di facile salita, in Nepal, nei pressi dell'Annapurna (30-34 giorni in aprile)
- SERATA DI DIAPOSITIVE. «Chi non sale le montagne non guarda lontano». Le nostre salite nel mondo.

UP-GIGIAT

- Gruppo guide alpine Up/Gigiat. Corso Buenos Aires 9, 20124 Milano, tel. 02/29513888 (ore serali 6469204).
- CORSO BASE DI SALITA SU CASCATE DI GHIACCIO. Quattro uscite in val Masino e in val Malenco.
- CORSO DI ARRAMPICATA. Quattro fine settimana fino a maggio.
- ARRAMPICARE A MILANO. Presso il centro sportivo Wellness Club, via Liguria 46, quattro incontri di due ore ciascuno su struttura artificiale e una giornata su pareti naturali.

UNA CATENA UMANA, E IL KANCHENJUNGA TORNA PULITO

Dieci tonnellate di rifiuti rimossi dal campo base nepalese del Kanchenjunga, la terza vetta della terra con i suoi 8603 metri che sventano fra Nepal e Sikkim. E presto, probabilmente, una drastica pulizia ai piedi del Lhotse sulla cui temibile parete sud si sono intrecciate le sfide dei più illustri protagonisti dell'alpinismo moderno. Per Marco Clerici e per i soci dell'associazione «Bologna in quota - Futuro montagna» di cui da cinque anni questo valoroso istruttore d'alpinismo è animatore, la corsa alla vetta, nel severo ambiente degli ottomila, dev'essere il completamento di un programma ecologico di cui la scalata è soltanto un aspetto.

Accompagnato dall'entusiasmo di duemila soci emiliano-romagnoli, sovvenzionato da alcuni enti pubblici, Clerici ha messo a punto una strategia per restituire, organizzando catene umane di villaggio in villaggio, queste montagne a una sorta di integrità violata da troppe spedizioni. Matteo Serafin lo ha incontrato per Lo Scarpone nella sua casa bolognese.

«Tre sono le direttive seguite da Bologna in quota», spiega Clerici, «nata da pro-

grammi che io stesso svolgevo all'interno della sezione del CAI. Una direttiva è ambientale, la seconda è sportiva e l'ultima di carattere divulgativo e di sensibilizzazione riguardo le emergenze dell'ecosistema alle alte quote».

Le iniziative ambientali consistono nella rimozione di decine di tonnellate di rifiuti. I progetti di questo tipo già portati a termine riguardano i campi base dello Huascarán e Alpamayo e Huajhuasch in Perù; le zone dei Tezuig, Saouinan e Iaren nell'Hoggar; le montagne della Caledonia (Groenlandia); i campi base del Ganesh Himal e Langtang in Nepal e, infine, i campi base del Cerro Torre e del Fitz Roy in Patagonia.

«Sotto il profilo sportivo», spiega ancora Clerici, «sono state compiute, in concomitanza con le operazioni di ripulitura, numerose spedizioni in stile alpino pulito. Questo metodo esclude l'utilizzo di tecnologia inquinante propria delle spedizioni tradizionali (corde fisse, campi stabili in quota, portatori d'alta quota, bombole di ossigeno, radio ricetrasmittenti, ecc.) ma pone gli alpinisti a diretto contatto con la

montagna, completamente autosufficienti e senza alcun appoggio o aiuto».

Clerici tiene a sottolineare il carattere propositivo e non impositivo di queste iniziative destinate a «utilizzare l'alpinismo e l'escursionismo in azioni pratiche e concrete di ripristino, coinvolgendo in tali azioni un numero sempre più rilevante di appassionati di ogni età».

Anche l'azione divulgativa sembra avere successo se si considera il grande seguito ottenuto grazie alle numerose iniziative svolte in Emilia-Romagna: dalle attività culturali nelle Scuole e altrove alle proiezioni, alle escursioni aperte a tutti sulle Alpi o in Appennino. Ed ecco così il nuovo grande progetto collegato all'emergenza ambiente in Himalaya, denominato «8000 New Run».

La prima spedizione della serie (al Kanchenjunga dal 17 settembre al 7 ottobre) è costata poco più di un centinaio di milioni e ha visto impegnati Clerici e il suo collega e compagno di molte avventure Pasang Neru, insieme con 28 sherpa del Kumbu. ■

IL PREMIO ITAS ALLA 23ª EDIZIONE

Destinato a riconoscere opere significative per i valori culturali della montagna «espressi attraverso la letteratura e la saggistica, con riferimento alle arti, alla conoscenza scientifica, alla divulgazione naturalistica, all'idea protezionistica, alla realtà economica e all'attività sportiva», il premio letterario ITAS giunge quest'anno alla 23ª edizione e viene assegnato in occasione del Filmfestival di Trento in programma dal 1° al 7 maggio. Come lo scorso anno, saranno ammesse sia le opere edite in Italia, sia quelle pubblicate all'estero dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993, purché tradotte in italiano. In base al regolamento, che va richiesto all'istituto Trentino-Alto Adige per le Assicurazioni (via Mantova 67, 38100 Trento, tel. 0461/891711) oppure alla segreteria del Filmfestival, le opere dovranno pervenire in 9 copie alla Direzione del Filmfestival Internazionale della Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento» (Centro Santa Chiara, via Santa Croce 67, 38100 Trento) entro il 15 marzo con l'indicazione degli indirizzi sia degli Autori sia delle case editrici. La giuria presieduta da Mario Rigoni Stern con Emanuele Cassarà, Ulderico Bernardi, Pietro Crivellaro, Alberto Papuzzi, Gino Tomasi e Joseph Zoderer, assegnerà il premio «Cardo d'oro» di 10 milioni di lire e due «Cardi d'argento» dell'importo di 5 milioni ciascuno. All'editore dell'opera vincente sarà assegnato il Trofeo Itas.

NEL GRANDE NORD CON TENDA E SCI

Due interessanti proposte per gli appassionati di sciescurismo vengono formulate dalla sottosezione milanese Edelweiss (via Perugino, 13/15, tel. 02/6468754-55191581). Dal 18 al 27 marzo sono in programma sette tappe nel Parco Nazionale Abisko (Laponia svedese), con pernottamento in comodi rifugi e assistenza di guide locali. Dal 9 al 17 aprile gli sciatori affronteranno invece una serie di splendidi itinerari in Norvegia con pernottamenti in rifugi e tende riscaldate.

L'UIAA RICONOSCIUTA DAL COMITATO OLIMPICO

Importante svolta nei rapporti tra il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e l'Unione Internazionale delle Associazioni alpinistiche. In una comunicazione al presidente dell'UIAA Pietro Segantini, il presidente del CIO Juan Antonio Samaranch precisa che il riconoscimento diventerà definitivo tra due anni, in base al regolamento della Carta Olimpica. Al punto 29 viene precisata la necessità che ogni federazione ammessa conservi la propria indipendenza e autonomia nell'amministrare la propria attività.

L'ALPINISMO GIOVANILE IN LOMBARDIA

Il presidente della Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile Francesco Maraja comunica il programma di massima degli incontri e delle manifestazioni regionali che si apriranno il 12 marzo con il 1° Convegno degli accompagnatori lombardi a Bergamo. Seguiranno il 5 giugno il Raduno regionale a Lecco, il 9 luglio (fino al 23) le settimane estive in località da precisare, il 10 e 11 settembre l'escursio-

ne intersezionale lombarda, il 1° novembre il quarto Meeting di orientamento ai Piani dei Resinelli, il 26 novembre il 2° Convegno degli accompagnatori. Da aprile a novembre infine si terrà ai Piani Resinelli (Como) il Corso di formazione accompagnatori. Informazioni: c/o Giampaolo Brenna, 22063 Cantù (Como), corso Unità d'Italia 7.

GIOCARE CON LA NATURA IN VAL DI NON

Daniela Graziadei riferisce in una nota allo Scarpone sull'appassionante «Gioco nella Natura», interessante parentesi nel 3° Corso di formazione per accompagnatori di alpinismo giovanile organizzato dalla Commissione del Convegno Trentino Alto Adige al Passo Fedaiia, in Val di Non e ad Arco. Entrato un po' in sordina e accettato con naturale diffidenza, precisa la nostra cortese informatrice, il gioco è giunto con un crescendo di partecipazione attiva e comunicata a un alto livello di creatività, abilità e benessere collettivo. Particolare rilevanza durante il corso svoltosi l'estate scorsa, è stata data all'aspetto tecnico dell'alpinismo con il supporto degli istruttori della Scuola Prealpi Trentine della SAT.

ALPINISMO COMPETITIVO: IN KIRGHIZSTAN È REALTÀ

Mentre il dibattito sulle competizioni alpinistiche assume connotati internazionali impegnando i delegati dell'UIAA riuniti a Santiago del Cile (Silvia Metzeltin ne ha riferito nel precedente numero del Notiziario), una spettacolare competizione alpinistica viene annunciata dalla Federazione di Alpinismo e Arrampicata Sportiva del Kirghizstan in agosto. Si tratta della terza edizione della gara di salita al Khan-Tengri Peak, una vetta di 6995 metri. Le ascensioni avverranno in solitaria su un dislivello di 3500 metri lungo un percorso di 19 km. La scorsa edizione ha visto impegnati 18 alpinisti ed è stata vinta dall'americano Conrad Anker dopo una scalata di 13 ore. Chi fosse interessato alla competizione, che non è certo facilmente inquadrabile con i canoni dell'alpinismo classico, può scrivere a questo indirizzo: CIS, 720042, Kirghizstan, Bishkek, Tsherbakova str. 127, Federation of Alpinism And Rock-Climbing of Kirghizstan, Kommissarov V.A., tel. 3312/ 270576, 272885, 272957; fax 3312/ 270576; telex 245149 ITMC SU.

SPELEO: LE ESPLORAZIONI AL RIO TORRETTA

La risorgenza del Rio Torretta si trova in val d'Astico (Vicenza), alla base dell'altopiano di Luserna, ed è penetrabile per pochi metri soltanto, incontrandosi subito un sifone. Diverse esplorazioni subacquee condotte nel periodo febbraio-giugno '93 da parte degli speleologi del CAI di Verona, hanno portato all'esplorazione e al rilievo di 440 metri di grotta. In periodi di acqua alta la grotta è quasi completamente sommersa, in periodi di magra la galleria consiste in una sequenza di sifoni. A quanto riferisce il nostro collaboratore Carlo Balbiano D'Aramengo, coordinatore sulla stampa sociale delle informazioni speleologiche, un articolo su questa importante esplorazione verrà auspicabilmente pubblicato prossimamente sulla Rivista del CAI.



IL PROGETTO PER L'OPERA FILMICA SULLE ALPI

Otto filmati di 30' ciascuno presenteranno l'arco alpino in uno spirito europeistico (le montagne uniscono e non dividono...). L'intesa per la realizzazione del progetto, proposto da Bruno Delisi, è stata firmata a Roma nella sede dell'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche (ANICA) dal presidente generale del CAI Roberto De Martin e dal regista Folco Quilici. Le Alpi saranno presentate sotto il profilo naturalistico, storico, etnografico e quale ambiente per la pratica dell'alpinismo in tutti i suoi aspetti. L'iniziativa potrà contare sulla collaborazione dell'esercito per mezzo del IV Corpo d'Armata Alpino, che sul territorio svolge una intensa e civile attività di interesse per la montagna e per quanti la frequentano. Nella foto, De Martin firma il documento accanto a Quilici. Più a destra Delisi.

UN PREMIO IN MEMORIA DI GIULIO BEDESCHI

Un premio letterario per un'opera di narrativa di montagna in memoria di Giulio Bedeschi, indimenticabile autore di «Centomila gavette di ghiaccio», è stato bandito dal Gruppo Italiano Scrittori di Montagna di cui Bedeschi fu presidente. Gli scritti, nella misura minima di cinque cartelle e massima di dieci (70 battute di 30 righe), dovranno arrivare in cinque copie anonime contrassegnate da un motto entro il 15 maggio a Carla Maverna, segretaria del GISM, in via Fornari 22, 20146 Milano. Verranno assegnati un primo premio di L. 1.500.000 e un secondo di 500.000.

UNA RICERCA DELLA CIPRA SU ALPI ED EFFETTO SERRA

Il tempo sta davvero cambiando? Risposte scientificamente attendibili sull'evoluzione della meteorologia vengono date nel volume «Alpi ed effetto serra» di Paul Ozenda e Jean-Luc Borel, il primo direttamente curato dalla CIPRA Italia (Piccola documentazione, 80 pagine, 8 mila lire) a quanto c'informa cortesemente il responsabile italiano della Commissione internazionale per la protezione delle Alpi Umberto Oggerino (via Risorgimento, 19, 12084 Mondovì, Cuneo), membro della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano. Vi vengono riportati i primi risultati emersi da uno studio interdisciplinare coordinato dall'ICALPE di Chambéry nell'ambito del programma Futuralp. «Senza voler fare dell'allarmismo», rileva Oggerino, «è innegabile

che alcuni sintomi ci inducano a pensare che dei cambiamenti siano già in atto: occorre quindi in primo luogo intensificare l'attività di monitoraggio, per acquisire dati certi e tendenze chiare». Lo studio è completato da un'appendice, curata da Piero Belletti, che approfondisce alcuni aspetti climatici delle Alpi italiane.

AD ANDALO LA FESTA DEL TELEMARCK MODERNO

A proposito del telemark, l'antica specialità sciistica che viene riproposta dopo un secolo come disciplina dimostrativa alle Olimpiadi di Lillehammer, Luca Della Palma, coordinatore tecnico della commissione nata in seno alla FIS, ci ha fatto avere copia di un documento da cui risulta che otto maestri di sci hanno superato uno speciale esame che ha qualificato anche cinque istruttori federali. Con riferimento all'aspetto competitivo della specialità, Della Palma informa che la festa del telemark di Andalo, nel Trentino (10-12 marzo) «è un primo passo verso una definizione di gare più consone allo spirito di questa tecnica». Per ulteriori informazioni rivolgersi a Luca Della Palma, via Buonarroti 16, 36061 Bassano del Grappa, tel. 0424/522450.

L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEI GHIACCIAI LOMBARDI

Presso la sede centrale del CAI è stato attivato un servizio di consultazione dell'Archivio fotografico dei ghiacciai lombardi, predisposto dal presidente del Servizio glaciologico lombardo, dottor Galluccio. Consta di oltre 2 mila fra diapositive e stampe. Chi fosse interessato alla consultazione è pregato, a quanto ci informa Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico Centrale, di contattare la Sede centrale (tel. 02/26141378), chiedendo della signora Nuccia.

ALPIDOC: DE MARTIN RICORDA BADINI

Un commosso ricordo di Vittorio Badini Confalonieri, vicepresidente generale del CAI, parlamentare e direttore di queste pagine scomparso nell'estate del '93, è stato scritto dal nostro presidente generale Roberto De Martin nell'ultimo numero di Alpidoc, trimestrale dell'Associazione Alpi del Sole (via Roma 8, 12100 Cuneo). «Serberò con gelosa vivezza alcuni particolari della tua affabile comunicazione: il racconto sulle esperienze di vita partigiana in Val d'Aosta, l'intima gioia provata andando a realizzare i centri in Amazzonia, lo stupore in Val Comelico di fronte alle cime del Popera e i commenti sul non-senso di certe divisioni anche fra alpinisti», scrive De Martin. Che conclude: «Ce li terremo cari i tuoi messaggi. Cercando di fare il possibile per non tradirli e per esserne almeno degni».

UN PARCO INTERREGIONALE PER L'ALTA LUNIGIANA

La costituzione di un ampio parco interregionale emiliano-ligure-toscano è la proposta emersa nel corso di un convegno organizzato in novembre ad Aulla dalla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano con il patrocinio del Ministero dell'ambiente, della Provincia di Massa, della Comunità montana della Lunigiana e la collaborazione del ►

► Comune di Aulla e del Museo di storia naturale della Lunigiana. Per la salvaguardia di questa ampia zona che, attraverso il dialetto, le tradizioni e le istituzioni culturali mantiene intatta la sua identità, i partecipanti al convegno si sono posti un preoccupato interrogativo: quale destino avrà il territorio che, specie nelle zone più alte, viene progressivamente abbandonato dall'uomo, portando inevitabilmente a trasformazioni ambientali, alla perdita della sua identità e della civiltà rurale? Come ha rilevato la professoressa Carmen Artocchini l'omogeneità culturale della zona è giustificata anche dai collegamenti viari che hanno sempre agevolato i contatti fra le varie vallate. A conclusione del dibattito Giulia Barbieri, che presiede la Commissione TAM, ha mandato un telegramma al ministro dell'Ambiente Valdo Spini in cui rileva come sia emersa dai partecipanti «forte aspirazione presa coscienza valori culturali et naturalistici territorio in esame, primo nucleo di un più ampio progetto di area protetta di valore nazionale lungo tutto il crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano, anche riferimento legge 394, articolo 33, che individua questo settore appenninico prioritaria area di reperimento per istituzione nuovi parchi nazionali».

SCI: DUE GUIDE FRESCHE DI STAMPA

Segnaliamo tempestivamente agli appassionati delle pelli di foca due nuovi volumi del Centro Documentazione Alpina (corso Turati 49, 10134 Torino, tel. 011/3197823). «Valle d'Aosta in sci» di Rosanna Carnisio e Guido Albertella (29 mila lire) illustra 60 itinerari di fondoescursionismo dalla valle di Champorcher alla valle di Gressoney. «Scialpinismo nelle valli del Pinerolese» di Eraldo Quero (27 mila lire) conduce invece gli appassionati attraverso 70 percorsi di varia difficoltà tra Pellice, Germanasca e Chisone.

ALPI VENETE: E' USCITO L'INDICE

Oltre 9 mila pagine, 200 scritti di saggistica con firme prestigiose, 2700 relazioni tecniche di nuove ascensioni, innumerevoli note e monografie tecniche, informazioni su rifugi, sentieri, percorsi attrezzati, vie ferrate e opere alpine in genere, cronache di fatti e avvenimenti pubblicate sulle Alpi Venete costituiscono il più importante compendio al quale poter attingere per documentarsi sull'alpinismo nel Triveneto durante quasi mezzo secolo. L'indice analitico della pubblicazione diretta da Camillo Berti è in distribuzione con il numero autunno-inverno '93-'94. L'abbonamento ai sei numeri costa 8 mila lire (versamenti su c/c postale n.15529308 intestato a Le Alpi Venete CP 514, 30170 Mestre)

PERLOTTO IN SOLITARIA SULLE LAVAREDO

Notevole exploit di Franco Perlotto sulla Cima Grande di Lavaredo dove il 2 e 3 gennaio ha scalato la direttissima Minuzzo in solitaria con una temperatura di 18 gradi sotto zero. L'alpinista e scrittore vicentino che ha all'attivo 40 vie nuove in tutto il mondo, 14 prime invernali, oltre a vari libri e manuali, ha impiegato 10 ore bivaccando in una grotta alla base della parete e risalendo le corde fisse con i prusik. La via passa a destra della Comici ed è una classica «goccia d'acqua». Particolare importante. Durante l'impresa Franco

ha avuto l'assistenza, preziosa anche se soltanto psicologica, della moglie Angela rimasta a casa in attesa dell'erede che, mentre scriviamo, dovrebbe essere arrivato. Attesissimo, ovviamente. A tutti i Perlotto felicitazioni e auguri.

CHINA CAVES '91 A VERONA

La prima spedizione speleologica italiana in Cina verrà presentata l'11 marzo a Verona presso il Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio (ore 21, via Rosa 7) nell'ambito di una serie d'incontri organizzati dalla sezione veronese. La proiezione, a cura di Giampiero Carrieri, riguarda le ricerche nelle regioni meridionali dello Yunnan, Guizhou e Guangxi organizzate dai gruppi speleologici di Torino.

IL CAI E IL PARCO DELLA MAIELLA

I problemi del nuovo parco della Maiella e l'importanza della conservazione dell'ambiente sono stati i fili conduttori di un'iniziativa della sezione di Chieti (piazza Templi Romani, 3, Tel.0871/64146) il 16 novembre. In un comunicato il presidente Eugenio De Marzo dà notizia della conferenza stampa tenutasi a Fara San Martino, nella foresteria del pastificio «Delverde», sita all'interno del Parco, con la partecipazione di Reinhold Messner che ha anche presentato la sua serata intitolata «Un modo di vivere in un mondo da vivere».

Erano presenti il rettore dell'Università «G. D'Annunzio» prof. Crescenti, il presidente della Delegazione Regionale del CAI Filippo Di Donato, Adriano Antonucci della Commissione Tutela Ambiente Montano, l'amministratore delegato della «Delverde» dott. Rotunno e il responsabile delle Foreste Demaniali dott. Polci. «Reinhold ci ha mostrato le montagne da lui "vissute", scrive Di Marzio, «facendoci conoscere e apprezzare il suo immenso amore per la montagna».

LAZIO: LA COLLABORAZIONE CON IL WWF ITALIA

Il segretario regionale del WWF Italia è intervenuto in dicembre alla riunione della Delegazione Laziale del CAI tenutasi ad Alatri (FR) ricordando i consolidati legami con il nostro club e auspicando che si possa lavorare insieme per la tutela dell'ambiente di montagna. Divergenze passate sono ora da considerarsi, a suo avviso, dovute alla differenziazione dei soci e delle iniziative promosse all'interno del CAI. Il WWF vorrebbe posizioni più decise da parte del Club Alpino Italiano, a proposito dei cannoni sparaneve contro la cui opera dannosa «e senza ritorno economico» il WWF ha ritenuto doveroso opporsi. Occorre, ha aggiunto il segretario regionale del WWF, accontentarsi della neve nostra rifiutando con decisione progetti deturpanti.

Dell'incontro dà notizia il verbale della riunione firmato dal presidente della Delegazione Giuseppe Marsella e dal segretario Massimo Imbrosciano dove sono indicate le date degli incontri proposti dalla delegazione: il 24 aprile al Monte Semprevisa, il 29 maggio al monte Cairo, il 12 giugno alla Sella di Leonessa, il 4 settembre al monte Tarino, il 32 ottobre al monte Cavallo e il 6 novembre alla riserva naturale di Acquapendente.

• **Deciso** al Filmfestival di Trento il tema del consueto Incontro internazionale in programma venerdì 6 maggio. La discussione riguarderà le palestre naturali di arrampicata, con particolare riferimento alla libertà di accesso e ai problemi della sicurezza e della gestione.

• **Ai trasporti** nelle Alpi sarà dedicato il convegno annuale della CIPRA che si svolgerà a Belluno dal 6 all'8 ottobre. Alla Commissione (tel. 011/5622789, fax 534120) è possibile richiedere il programma provvisorio.

• **Yoga montagna** s'intitola il corso di sci su pista, scialpinismo e Hata Yoga organizzato dal 12 al 19 marzo a Vallorcine (ai piedi del Monte Bianco) dalle guide alpine Marco Turchi e Pasquale Egizi. Informazioni, tel. 055/431974, opp. 2280200.

• **Un decalogo** su come comportarsi sulle piste di sci è stato pubblicato dall'Arge Alp, la comunità di lavoro di regioni, Länder, provincie e cantoni a cavallo tra Germania, Svizzera, Austria e Italia. Il «catalogo di misure di prevenzione e di sicurezza negli sport alpini e invernali» chiede allo sciatore il rispetto di precise regole: contenere la velocità, rispettare gli altri e i meno esperti, prestare soccorso a chiunque ne abbia necessità ecc.

• **L'Assemblea** dei delegati del CAI si svolgerà quest'anno a Viareggio il 1° maggio a cura della locale sezione. Lo ha deciso il Consiglio centrale. Per l'assemblea del '95 si è già prenotata la sezione di Merano.

• **Il «Telefono neve»** del Trentino consente di ascoltare 24 ore su 24 un messaggio registrato con tutti i dati aggiornati, il numero degli impianti in funzione, le piste da fondo e da discesa agibili e lo spessore del manto nevoso. Formare il numero 0461/916666.

• **«Protostoria della speleologia»** delle edizioni Nuova Phromos di Città di Castello è stato presentato a Perugia con l'intervento di Giancarlo Orzella, Presidente della sezione perugina, Marco Bani, della sezione speleologica Cai-Ssi di Città di Castello e Francesco Salvatori, direttore del Centro Nazionale di Speleologia del Monte Cucco.

• **Dieci anni** di attività intensa, di impegno sociale e associativo, di collaborazione fruttuosa con istituzioni e associazioni, sono stati celebrati dalla sezione di Sacile.

• **Un tascabile** di 156 pagine, «Nuova guida sci alpinistica del Canavese», raggruppata per valli 120 itinerari. L'iniziativa editoriale curata da Dario Amateis, Davide e Domenico Caresio è della sezione rivarolese del Club Alpino.

• **Due milioni** di escursionisti, 250 mila rocciatori regolari e 500 mila occasionali, 40 mila deltaplanisti, 1,4 milioni di mountain bike vendute in un anno: sono questi alcuni dati sullo sport alpino in Francia. Ne dà notizia CIPRA Info di dicembre, il bollettino della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (c/o Pro Natura Torino, Via Pastrengo 20, 10128 Torino).

• **L'assemblea** generale dell'UIAA si terrà quest'anno a Istanbul dal 5 all'8 ottobre.

• **Gli atti** del convegno sulle tecniche di conduzione di gruppi anche numerosi sono stati pubblicati dalla Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile.

• **Il IX Raduno** di sci alpinismo in Val Senales organizzato da Franco Gionco che festeggia quest'anno i vent'anni di sci alpinismo, si terrà dal 28 aprile al 1° maggio. Informazioni: Associazione Turistica Senales, tel. 0473/89148.

• **E' uscita** la Carta del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, curata da Alberico Alesi, Maurizio Calibani e Antonio Palermi della sezione di Ascoli Piceno. Rivolgersi alla SER, via Faenza 13, Folignano (AP).

• **Nuovo gestore** al rifugio Rosalba del CAI Milano: si tratta di Mauro Cariboni, coadiuvato da Giovanni e Michela. Prenotazioni e informazioni, tel. 0341/732793, oppure 369809.

• **Azione natura**, una rassegna di cinema di montagna e di incontri culturali si svolgerà anche quest'anno a Marano sul Panaro (PR), organizzata dal Comune e da Azimut Club con Lega Montagna. Inaugurazione il 4 marzo con due film di Marco Preti. L'11 sarà proiettato «Everest, sea to summit», il film vincitore dell'ultimo Festival di Trento. Informazioni, tel. 059/793321.

• **Mountain Wilderness** organizza l'Assemblea ordinaria 1994 a Gorgonzola (Milano) il 27 febbraio, presso l'Auditorium di via Montenero. Informazioni: Roberto Repposi, tel. 02/89534495 (uff. 02/6975224-5-6).

• **Il primo raduno** scialpinistico Val d'Ossola si terrà all'Alpe Devero il 12 e 13 marzo. Sono in programma gite di

ogni livello e difficoltà. Prenotazioni entro il 28 febbraio al numero 0324/619126.

• **Cross Country Ski**, dà appuntamento a Pinzolo (Trento) con una serie di settimane bianche nella natura. Sci e istruttori sul posto. Informazioni: Cross Country Ski, via Matteotti 43, 38086 Pinzolo, tel. 0465/52758 (fax 52311).

• **Ossigeno** per le Grigne. Il famoso sentiero della cresta Cermenati ridotto in pessime condizioni per l'iperfrequentazione sarà sistemato fino alla vetta della Grigna Meridionale come ci comunica il presidente del CAI Lecco Peppino Ciresa. I lavori divisi in tre lotti verranno completati entro l'anno con la collaborazione della Comunità Montana.

• **Un esauriente** manualetto tascabile intitolato «Primo soccorso in montagna» viene diffuso dal Soccorso Alpino Emilia Romagna. Costa 5 mila lire e può essere richiesto presso Campo Base, viale Reiter 139, 41100 Modena, tel. 059/230083, oppure Associazione Accompagnatori di Montagna, via I. Nievo 89, tel. 059/342767.

• **Due novità** nella categoria premi speciali del 42° Filmfestival di Trento (1-7 maggio) di cui è stato pubblicato in gennaio un estratto del regolamento. Nuovo è il premio Vallis Agri, istituito dall'omonima cantina vinicola trentina. Il Premio RAI passa alla categoria premi speciali, assegnati cioè dall'Ente istitutore del premio.

• **Il Vademecum del fondista**, con le piste e le manifestazioni in programma in Italia e all'estero è stato anche quest'anno pubblicato dall'editrice Jet Sport (via Spalato 3/A, 20124 Milano) come supplemento al numero 233 della rivista «Vai».

SENTIERO ITALIA IN LOMBARDIA: POSTI TAPPA E TESSERINI A PUNTI

Entro l'estate saranno ufficialmente agibili sei dei nove settori in cui si articola il Sentiero Italia Lombardo. Si sta attualmente lavorando, in collaborazione con le sezioni del CAI interessate, alla sistemazione, ove occorre, di una segnaletica di appoggio costituita da frecce in legno riportanti la bandierina rosso/bianco/rossa e la sigla S.I. realizzate dalla sezione di Lissone. A tutti i posti tappa sarà inoltre esposta una speciale bacheca in legno con la cartografia e le informazioni utili.

Entro l'estate la Longoni Sport provvederà anche a stampare uno speciale tesserino che andrà timbrato ai posti tappa. Chi percorrerà nell'arco di un anno almeno due settori del tratto lombardo del Sentiero Italia riceverà un premio personalizzato col marchio S.I.

I settori su cui si sta intervenendo e che saranno agibili sono i seguenti.

I settore N: dal lago Maggiore al lago di Como (trek di sette giorni)

II settore N: da Como alla Valchiavenna (la via dei Monti Lariani, trek di 6 giorni).

III settore N: dalla Valchiavenna alla Valmalenco (trek di 9 giorni).

V settore N: da Livigno al passo del Tonale (trek di 9 giorni).

I settore S: da Como alla Valsassina (trek di tre giorni).

II settore S: dalla Valsassina alla Valcamonica (i Sentieri delle Orobie, trek di 12 giorni).

Le sezioni del CAI interessate ad organizzare escursioni di gruppo lungo uno di questi itinerari possono chiedere informazioni più dettagliate scrivendo al gruppo di lavoro CAI-Sentiero Italia, sede Centrale, via Fonseca Pimentel, 7 oppure rivolgendosi a Giancarlo Corbellini, tel. 02/28.70.756.



Foto 1



Foto 2

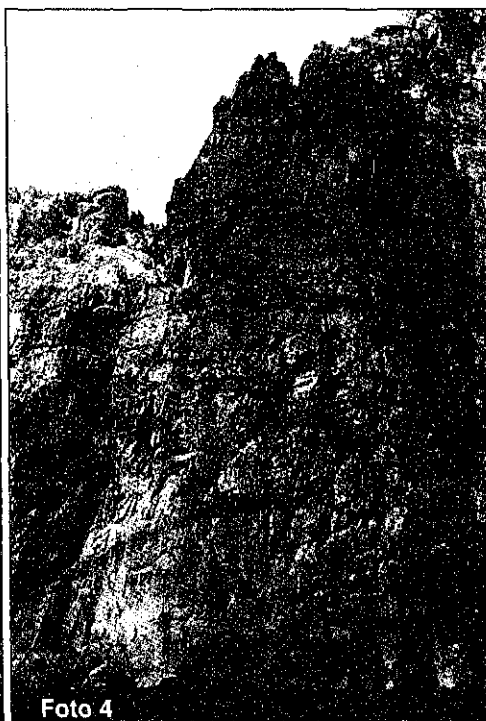


Foto 4

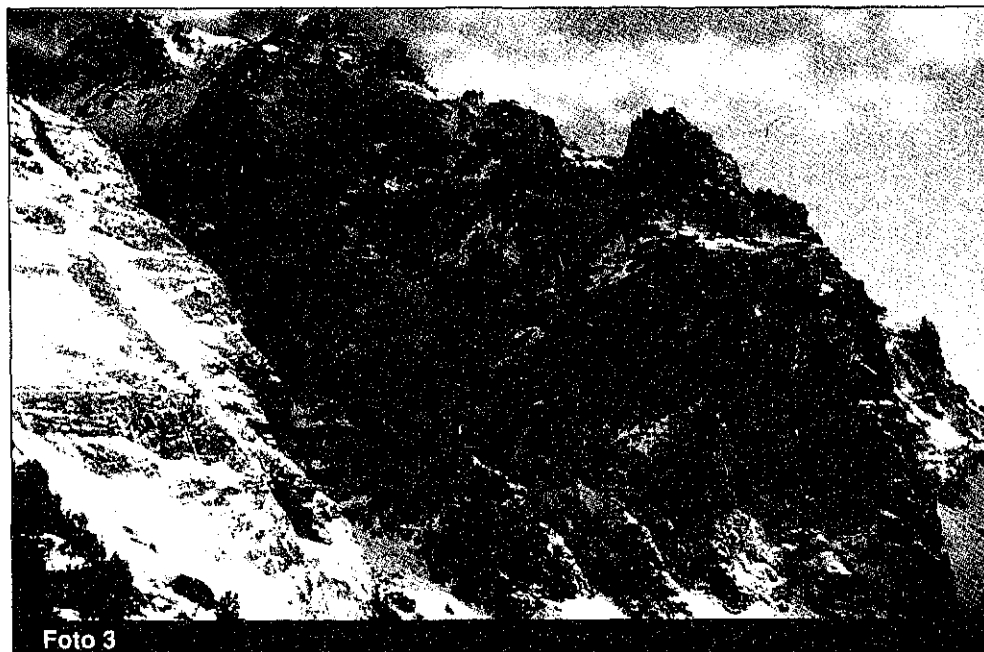


Foto 3

ALPI OCCIDENTALI

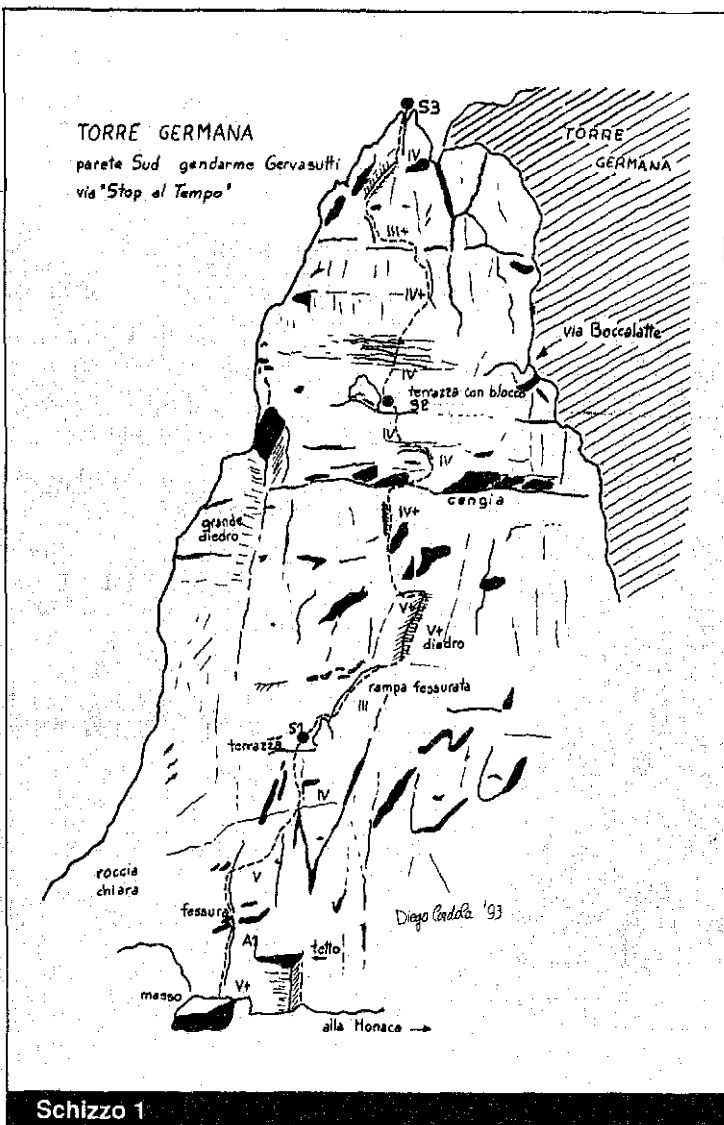
Terzo Pilastro di Cabrera - 2700 m circa (Alpi Marittime - Nodo del Monte Matto)
La via "Saudade de Mariuci" allo spigolo sud-ovest è stata realizzata da C. Poddi e F. Scotto il 13/7/93. La via, che attacca poco a sinistra della fessura-canale che separa il Terzo Pilastro dal Pilastro Rosso, ha uno sviluppo di 180 m e difficoltà dal III al V+. Nello stesso giorno gli stessi Poddi e Scotto hanno salito la parete ovest del Pilastro Rosso di Cabrera lungo una nuova via denominata "Climbing Sport Club Vado". L'itinerario attacca pochi metri a destra della fessura canale che separa il Pilastro Rosso dal Terzo Pilastro ed ha uno sviluppo anch'esso di 180 m ma offre difficoltà fino al VI+ (per entrambe le vie vedi foto 1).

Punta Riccardo Nervo - 2590 m (Alpi Marittime - Nodo del Monte Matto)
Fulvio Scotto ed Aldo Casetta il 17/8/93 hanno tracciato sulla parete ovest la via "A Giuliana piace il mare". Si tratta di un'ascensione a carattere prevalentemente esplorativo che presenta un'arrampicata disturbata dalla presenza di erba. Lo sviluppo è di 450 m e le difficoltà oscillano dal II al IV (vedi foto 2).

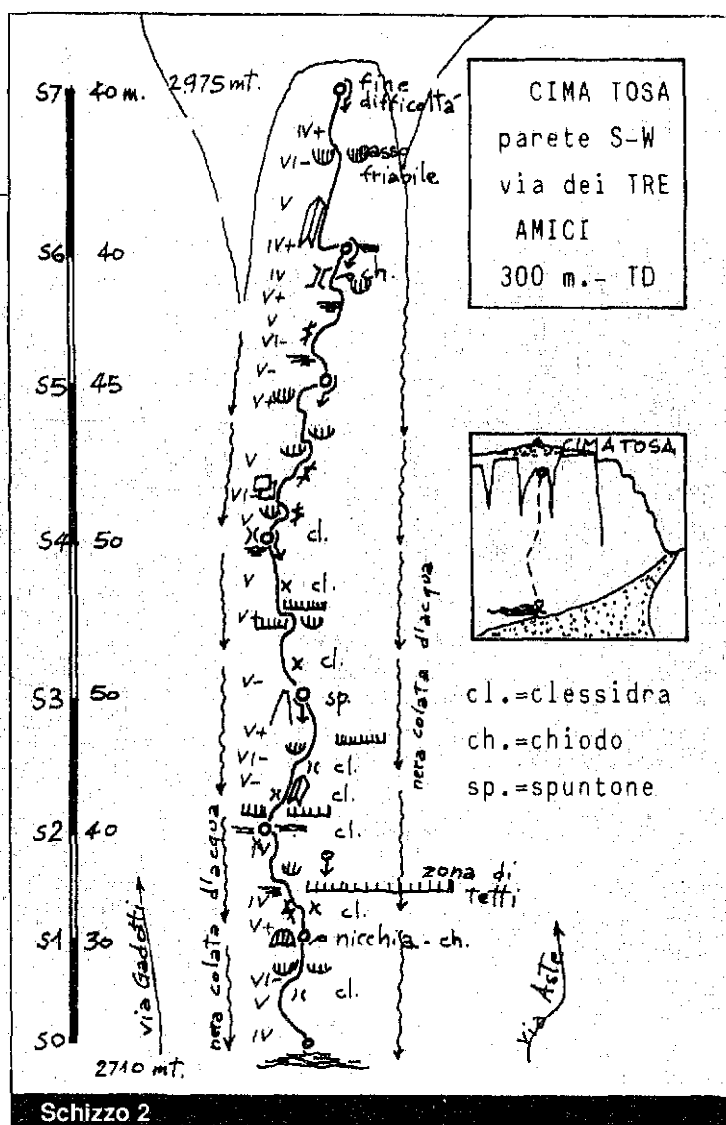
Rocce Meano - 3021 m (Alpi Cozie - Gruppo Monviso)
Il "Pilastro di Marta" è stato salito per la prima volta da F. Leonardi e F. Scotto il 15/6/93 che hanno realizzato sulla parete nord-ovest una via di 430 m di sviluppo con difficoltà fino al VI+. Lo sperone definito "Pilastro di Marta" si innalza dal torrione quotato 2766 m ed è separato da questo tramite un netto colatoio (vedi foto 3). La sommità del pilastro è isolata dalla retrostante cresta ovest-sud-ovest delle Rocce di Meano da una stretta forcilla di non facile accesso. Pertanto Leonardi e Scotto non avendo rinvenuto traccia di passaggio né di calata ritengono che la propria ascensione possa essere considerata la prima salita assoluta di questa struttura. L'attacco della via è situato all'imbocco dello stretto canalino che salendo in obliquo definisce a nord la parete (cordino di partenza). La discesa dalla struttura si effettua con una doppia da 15 m che porta in un canale da cui si scendono 30 m per poi attraversare a sud onde raggiungere la forcilla a monte del Torrione quotato 2766 m dove ci si raccorda alla sua via normale di discesa.

Guglia delle Forcioline - 2878 m (Alpi Cozie - Gruppo Monviso)
Sulla parete sud, nel settore della "Sfinge" W. Galizio e F. Scotto hanno aperto la via "Padiglioni lontani", un itinerario di 130 m di sviluppo con difficoltà discontinue fino al VI-. La via si sviluppa sul pilastro a sinistra di quello percorso dalla via "Attraverso la Sfinge".

Torre Germana - 2197 m (Alpi Cozie settentrionali - Dolomiti di Valle Stretta)
Il 7/8/93 D. Cordola e L. Scaglia hanno salito al centro della parete sud la via "Stop al tempo", un itinerario di 100 m circa con difficoltà di III e IV ed un tratto di V+/A1 all'inizio dove la roccia è anche più friabile.
Relazione: Vedi schizzo n°1 e foto n°4



Schizzo 1



Schizzo 2

Becco di Valsoera - 3369 m (Gran Paradiso - Vallone di Plantonetto)

Arduino Doati e Marco Prosperi hanno salito la parete SO per un nuovo itinerario, denominato "diedro dei camosci", di media difficoltà su roccia buona per tutti i 250 m di sviluppo. Per raggiungere l'attacco si costeggia il canale quasi sempre innervato che costeggia tutta la parete ovest fino ad un intaglio da cui si può notare un enorme diedro caratterizzato alla base da cubetti di quarzite.

Relazione: Per rocce facili si raggiunge la macchia bianca (quarzite) denominata "occhio del camoscio" e si sale quindi nel diedro fino ad un masso che ne sbarrò il percorso. Lo si sormonta verso sinistra e si continua fino al punto in cui la roccia forma un piccolo tetto che si supera proseguendo in spaccata per raggiungere sulla sinistra una placca appoggiata al cui termine si sosta. A questo punto si segue una serie di fessure che conducono alla cresta sommitale lungo la quale, in 30 min circa, si raggiunge la vetta.

ALPI CENTRALI

Cima Tosa - 3173 m (Alpi Retiche - Dolomiti di Brenta)

Paolo Bonomi, Alberico Mangano ed Umberto Gardini il 19/9/93 hanno aperto un itinerario di 300 m di sviluppo con difficoltà fino al VI- su roccia ottima che sale lungo la parete grigia compresa fra le due colate nere attaccando sulla cengia detritica della parete SO cui si perviene attraversando la Vedretta dei Camosci dalla Bocchetta omonima. La discesa si effettua con 6 corde doppie da 50 m lungo il medesimo itinerario.

Relazione tecnica: Vedi schizzo 2

Campanile Alto - 2937 m (Alpi Retiche - Dolomiti di Brenta)

La via "Giulia e Giuliana" sulla parete sud è stata realizzata il 18/8/1993 da T. Quecchia e F. Prati. Attacca a destra della Hartmann esattamente sotto il tetto giallo situato a 60 m dalla base della parete. Lo sviluppo è di 750 m (17 tiri di corda) e le difficoltà oscillano da III al VI-

Brenta Alta - 2960 m (Alpi Retiche - Dolomiti di Brenta)

Il 25/6/93 T. Quecchia e S. Baresi hanno aperto sulla parete ovest una via di 700 m di sviluppo (17 tiri di corda) e con difficoltà dal III al VI+ che supera nel mezzo l'evidente pilastro triangolare il cui vertice termina circa 60 m più in alto del sentiero "delle Bocchette". L'attacco è contrassegnato da un chiodo con cordino azzurro a circa 5 m da terra.

Relazione tecnica: Con 5 tiri di corda con diff. dal III al V+ si raggiunge la via "delle Bocchette" in prossimità della passerella in legno. Si riprende poi a salire sopra la passerella arrivando ad un terrazzino con cordino di sosta in clessidra. Seguono due tiri in verticale su parete aperta e quindi un diedro grigio da cui si esce a ds su cengia (4 tiri con diff. dal V al VI+). Si traversa a ds su cengetta per 35 m fino alla base di una parete ad anfiteatro. Si supera la parete con 2 tiri di corda (diff. dal III al V) tenendosi verso sin) arrivando ad una cengia sormontata da grandi tetti gialli. Si sale verso sin, si supera uno strapiombo giallo difficile e sproteito e, da un ch., si piega a sinistra fino alla base di un diedro (che non si sale) ci si tiene alla sua destra, si aggira

uno spigoletto e si sosta in una nicchia sotto i tetti e sulla verticale della precedente sosta. Direttamente per 2 tiri su pareti fessurate si arriva sotto una fascia di strapiombi gialli da cui si esce a destra (4 tiri dal III al VI-). Con un tiro facile di corda si è infine in cima (vedi foto 5)



Foto 5

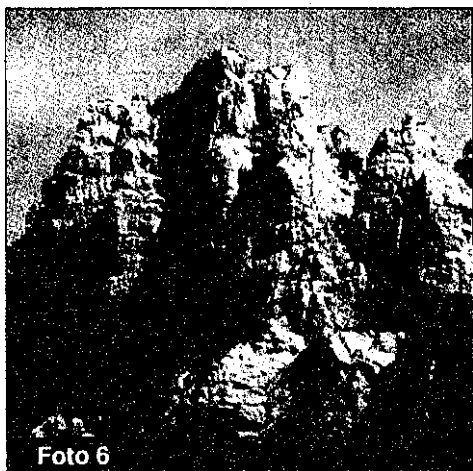


Foto 6

ALPI ORIENTALI

Campanile Gambet - 2025 m (Dolomiti - Gruppo del Pramaggiore)
Lo spigolo S è stato salito il 5/8/1993 da Mario Bruna, Luciano Maserin e Orietta Castelrotto. Lo sviluppo è di 300 m circa e le difficoltà oscillano fra il III ed IV+ (Vedi foto 6)

Creton dell'Arco - 2310 m (Alpi Carniche - Gruppo Terze-Clap-Siera)
L'11/9/93 i fratelli Del Fabbro hanno realizzato sulla parete Est una via che si è rivelata essere in realtà una variante di un itinerario precedentemente salito. La via attacca sulla verticale di un gran diedro-fessura vicino allo spigolo est. Lo sviluppo è di 270 m e le difficoltà oscillano dal III al V+.

Monte Peralba - 2694 m (Alpi Carniche - Gruppo Peralba-Chiadenis-Avanza)
Gli stessi Riccardo e Daniele Del Fabbro sono anche gli autori della via "cava e discarica" sulla parete est. La via attacca una decina di metri a sinistra della "Pachner" e segue lo spigolo del pilastro. La lunghezza è di 170 m, e le difficoltà oscillano fra il III ed il V+.

Zirnel - 2100 m ca (Dolomiti - Gruppo Puez)
Lungo lo spigolo nord-ovest di questa montagna che si erge a destra del Ciastel del Chedól, in Vallunga, è stato tracciato il 2/5/93 da I. Rabanser e R. Senoner un itinerario con difficoltà discontinue fino al V+ ed un tiro di VI+. La via, denominata "spigolo dei Zirnel", ha uno sviluppo di 300 m e si svolge su roccia discreta e, a tratti, buona. Sulla parete ovest della stessa montagna

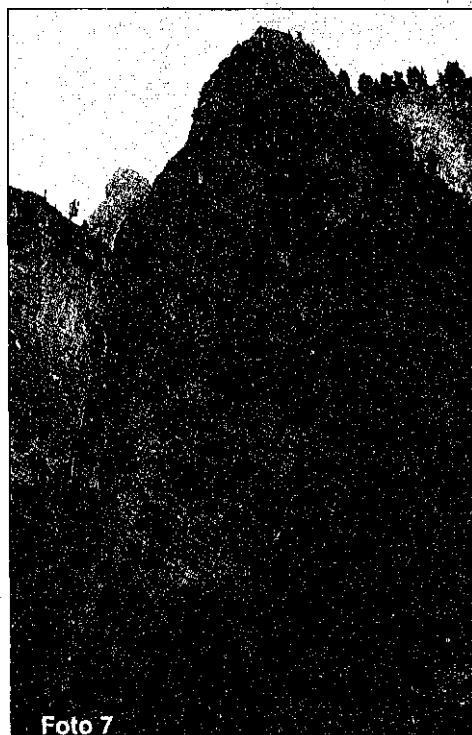


Foto 7

S. Comploi, R. Senoner e I. Rabanser hanno salito un altro itinerario il 9/5/93 ma su roccia più insidiosa e con difficoltà fino al V+ per uno sviluppo complessivo di 400 m (Vedi foto 7).

Cresta di Longiaró - 2800 m (Dolomiti - Gruppo Odle)
E. Cipriani e G. Vidali il 18/8/93 hanno salito la parete ovest lungo la prima colata nera di destra. Lo sviluppo della via è di 200 m circa e le difficoltà oscillano dal III al V.

Secondo Bastione di Formin - 2500 m (Dolomiti - Gruppo Croda da Lago)
E. Cipriani e T. Cavattoni il 15/9/93 hanno tracciato una via nuova lungo i diedri del settore sinistro della parete sud-ovest. Denominata "Via della sofferenza", presenta uno sviluppo di 200 m ca con difficoltà di IV e V con un pass. di V+

APPENNINO

Vetta occidentale del Corno Grande - 2912 m (Appennino centrale-Gran Sasso d'Italia)
Bruno Anselmi e Graziano Lampa, da tempo ormai attivissimi esploratori delle

possibilità invernali di questi monti, hanno salito il 6/3/93 sul versante NO un canale, denominato "confetti al pepe", di 550 m di sviluppo e con difficoltà valutate complessivamente D- (pendii fra i 40 ed i 60° con un tratto ghiacciato ad 80°). L'attacco si trova a 2350 m di quota presso la bastionata rocciosa della Sella del Breccialo a ca 1 ora dal rifugio Franchetti (Vedi foto 8).

Vetta orientale del Monte Corvo - 2623 m (Appennino centrale-Gran Sasso d'Italia)

Gli stessi Anselmi e Graziani il 21/2/93 hanno percorso la "cengia Brugra" sul versante NO, un itinerario di circa 400 m di sviluppo valutato complessivamente AD (pendii fino a 50-55°) (vedi foto 9).

SOLITARIE

Nelle Alpi Cozie settentrionali il 16/2/93 D. Cordola ha realizzato la prima invernale e prima solitaria della via "Corona Boreale" alla parete sud del Torrione Centrale di Punta Cristalliera (2801 m). La via, aperta da G. Grassi nel 1990 ha un dislivello di 200 m e presenta difficoltà in libera fino al VII. Lo stesso Cordola, e sempre in solitaria, l'1/9/93 ha poi scalato la via Appiano-Prato alla parete sud-est del Dente della Bissort (3016 m) nelle Dolomiti di Valle Stretta.

Nelle Alpi Centrali la via "Vertigine" al Brento Alto (Prealpi Trentine - Valle del Sarca) è stata salita in solitaria il 31/5/93 in 7 ore e mezza da Ermanno Salvaterra. Ricordiamo che questa via, realizzata dall'Accademico trentino Marco Furlani oltre a presentare passaggi in libera di elevata difficoltà, supera, nella parte alta, uno dei più grandi strapiombi di tutte le Alpi.

SCI ESTREMO

La parete est della Tofana di mezzo (3244 m) nelle dolomiti Ampezzane è stata scesa con gli sci da Tone Valeruz il 21/12/93. Si tratta di una "picchiata" di 800 m circa di dislivello con una pendenza media di 60°. La via di discesa seguita da Valeruz evita sulla destra (guardando la parete) le placche rocciose e scende poi lungo il canale fra il Campanile Rosada e la parete stessa. La discesa si è svolta in una trentina di minuti circa.

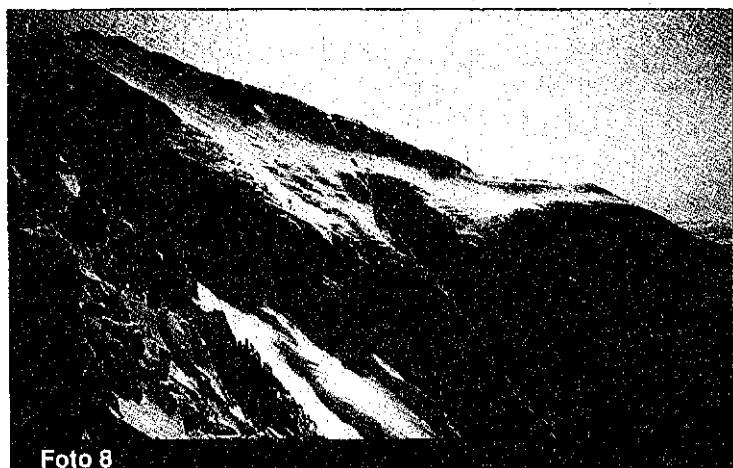


Foto 8

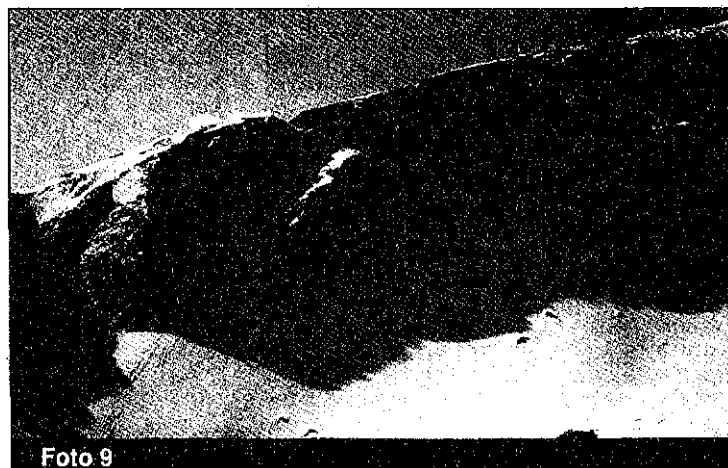


Foto 9

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 1/94

Oggetto: XXVIII Corso per Istruttori nazionali di alpinismo

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e scialpinismo del Club alpino italiano organizza il XXVIII Corso per Istruttori nazionali di alpinismo.

Sede e durata

Il Corso si svolgerà dall'1 al 10 luglio 1994 nel gruppo del Monte Bianco presso l'ECOLE NATIONALE DE SKI ET ALPINISME a Chamonix sia per la parte relativa alle tecniche di roccia che per quella relativa alle tecniche di ghiaccio.

Nel suddetto periodo verranno tenute una serie di lezioni teorico-culturali su alcune materie didattiche oggetto di insegnamento nei Corsi di alpinismo e giornaliere uscite pratiche sul terreno.

Eventuali variazioni del programma saranno tempestivamente comunicate agli allievi le cui domande di partecipazione siano state favorevolmente accolte dalla Commissione.

Direttore e istruttori

Il Direttore tecnico del Corso sarà Carlo Barbolini e verrà coadiuvato nella direzione da Claudio Picco e da un congruo numero di I.N.A. scelti fra i componenti della Scuola centrale di alpinismo.

Ammissione al corso

Sono invitati a partecipare al Corso gli alpinisti di entrambi i sessi, soci del Club alpino italiano, che abbiano compiuto il 23mo anno di età entro il 1994. Devono essere in possesso del titolo di Istruttore di alpinismo del CAI o di Istruttore nazionale di scialpinismo o di Istruttore di arrampicata libera.

L'istruttore nazionale di alpinismo dovrà impegnarsi a svolgere attività presso le Scuole di alpinismo e a collaborare alle attività didattiche previste dalla Commissione nazionale.

Il titolo di Istruttore nazionale di alpinismo non costituisce solo il riconoscimento di una pur brillante carriera alpinistica, ma richiede - oltre all'altruistica disponibilità all'insegnamento - anche una continuità di servizio che dovrà essere segnalata sull'apposito libretto controllato triennalmente dalla Commissione.

Le domande di ammissione devono pervenire a mezzo raccomandata alla Segreteria della Commissione presso la Sede legale del CAI (Via E.Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - all'attenzione del Sig. Paolo Veronelli) entro il 30.04.1994.

Alla domanda di partecipazione deve essere aggiunto un curriculum alpinistico e didattico del candidato, riportato su appositi moduli predisposti dalla Commissione e controfirmati dal Direttore della Scuola di appartenenza e dal Presidente della Sezione, più due fotografie formato tessera. Si fa presente che non verranno prese in considerazione le domande pervenute dopo il 30.04.1994. Non verranno

prese in considerazione neppure le domande dei candidati i cui moduli non siano compilati per esteso e in duplice copia.

Quota partecipazione

La quota di partecipazione al Corso è stabilita in £. 150.000 e dovrà essere versata con le seguenti modalità:

- £. 50.000 quota di iscrizione da versare mediante conto corrente postale n° 15200207 intestato a Club alpino italiano - Via E.Fonseca Pimentel, 7 (tassativa la causale del versamento) di cui dovrà essere allegata copia alla domanda.

- £. 100.000 che verseranno i candidati le cui domande verranno accolte secondo le modalità che verranno successivamente comunicate agli interessati.

La quota di partecipazione da diritto a:

- Utilizzazione dei materiali tecnici e didattici messi a disposizione dalla C.N.S.A.S.A.;

- Assicurazione per tutta la durata del corso.

Saranno a carico dei partecipanti tutte le spese di vitto ed alloggio.

In caso di mancata accettazione del candidato la quota (£. 50.000) verrà restituita per intero all'interessato.

In caso di mancata partecipazione al Corso da parte di un candidato già accettato la quota globale (£.150.000) verrà restituita trattenendo £. 50.000 per spese organizzative.

I candidati, le cui domande di partecipazione saranno favorevolmente accolte, riceveranno immediata comunicazione dalla Commissione unitamente al materiale didattico.

Gli allievi dovranno presentarsi al Corso muniti di certificato di idoneità sanitaria.

Milano, 21 dicembre 1993

**Il Direttore della Scuola centrale di alpinismo
(f.to Mario Bertolaccini)**

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 2/94

Oggetto: Settimana internazionale di sci alpinismo 1994

Una bellissima tradizione che manteniamo ormai dal 1982 consiste nel ritrovarsi ogni anno in un rifugio o in un albergo di un paese alpino per fare insieme gite scialpinistiche con amici che vengono da tutta Europa e scambiarci in allegria le nostre esperienze.

Nel 1994 gli Svizzeri si sono offerti di organizzare la settimana in Val d'Avers dal 13 al 19 marzo.

La partecipazione è aperta a tutti e fin d'ora accettiamo avvisi di prenotazione. Quando saranno disponibili altri dati sarà nostra premura portarli a conoscenza degli interessati.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 20/2/1994.

Milano, 29 dicembre 1993

Il Vicepresidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo (f.to Vanni Santambrogio).

Pubblichiamo il riassunto del verbale dell'Assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano che si è tenuta, alle ore 9,20 del 9 maggio 1993, a Bergamo, presso il Centro Congressi «Giovanni XXIII», con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1 Nomina del presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori.
- 2 Approvazione del verbale dell'Assemblea del 17 maggio 1992.
- 3 Proposta di nomina a Socio onorario di Armando Da Roit (relatore Armando Aste).
- 4 Relazione del Presidente generale.
- 5 «Charta» di Verona: illustrazione e delibere inerenti (relatore Teresio Valsesia).
- 6 Elezione di un Vice Presidente Generale.
- 7 Problemi dei rifugi alpini (relatore Francesco Maver).
- 8 Relazione del Collegio Revisori dei Conti alle modifiche al Bilancio Consuntivo 1991.
- 9 Modifiche al Bilancio Consuntivo 1991 - Delibere inerenti.
- 10 Relazione del Collegio Revisori dei Conti al Bilancio Consuntivo 1992.
- 11 Bilancio Consuntivo 1992 e relazione accompagnatoria - Delibere inerenti.
- 12 Stampa Sociale - Delibere inerenti.
- 13 Quote associative - Delibere inerenti.
- 14 Comunicazione composizione Consiglio Centrale.

Sono presenti 416 delegati, rappresentanti un totale di 247 Sezioni su 434, con 1.156 voti - di cui 740 con delega - su 1.521.

Punto 1

Vengono nominati per acclamazione presidente dell'Assemblea Nino Calegari (presidente della Sezione di Bergamo) e scrutatori Glauco Del Bianco, Gianni Mascadri, Massimo Miot, Mario Ceribelli, Augusto Fusar, Antonio Corti, Giorgio Balzi, Amedeo Pasini, Andrea Cattaneo, Mauro Adovasio, Elvio Roncoroni ed Emilio Casati.

Il presidente dell'Assemblea porge ai convenuti i saluti ed i ringraziamenti, ricordando che quest'anno la Sezione ospitante compie 120 anni di vita. Gian

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL CAI ORGANIZZATA DAI SOCI DI BERGAMO NEL VERBALE DEL PRESIDENTE CALEGARI

Carlo Morandi, vicepresidente della Regione Lombardia, afferma l'interesse della Regione per il territorio montano e l'operato del CAI, e annuncia che per il 1992 la Regione ha stanziato un contributo di £. 1.500.000.000 per i rifugi, oltre a quello usualmente destinato al Soccorso Alpino. Auspica che si sviluppino studi per una maggior sicurezza in montagna, per la salvaguardia del suo territorio e che gli amministratori pubblici dimostrino un interesse maggiore per le attività del CAI.

Punto 2

Montese (Vittorio Veneto) asserisce che le quote associative, a suo parere, sono in contrasto con quanto appare nel Regolamento.

Risponde l'avv. **Vincenzo Torti**, vicepresidente della Commissione Legale Centrale, spiegando che le modifiche approvate nelle Assemblee dovrebbero essere esecutive all'atto delle votazioni, ma purtroppo entrano in vigore solo al momento della pubblicazione del Decreto del Presidente della Repubblica, che richiede, di norma, tempi lunghissimi.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

Punto 3

Il relatore **Armando Aste** illustra la figura di **Armando Da Roit** come grande alpinista, guida alpina membro del Gruppo Alta Montagna francese, istruttore nazionale del Soccorso Alpino, di cui è stato anche membro attivo e attualmente volontario emerito, insignito dell'Ordine del Cardo, con un riconoscimento da parte della Federazione Alpinistica Russa, gestore del rifugio Vazzoler in Civetta dal 1969 al 1980; poi come dirigente del CAI, per 25 anni presidente della Sezione Agordina, e presidente nazionale del Consorzio Guide e Portatori. Infine la sua vasta attività politica culminata con l'elezione a Senatore della Repubblica nell'ottava legislatura.

Il presidente dell'Assemblea legge l'attestato: «L'Assemblea dei Delegati del

Club Alpino Italiano, riunitasi il 9 maggio 1993 a Bergamo, vista la proposta del Consiglio Centrale, approvata all'unanimità a Varallo Sesia il 19 settembre 1992, nomina Armando Da Roit Socio Onorario del CAI per la rilevante e prolungata attività svolta ai massimi livelli, e per l'impegno profuso a favore del sodalizio, sia nell'ambito tecnico che in quello amministrativo».

Dopo un prolungato applauso prende la parola lo stesso Da Roit che ringrazia il Presidente Generale, il Consiglio Centrale e l'Assemblea.

Punto 4

Il Presidente Generale Roberto De Martin, ritenuta letta la propria relazione, si limita a sottolinearne alcuni punti, tra cui il messaggio al gruppo parlamentare «Amici della Montagna» da poco ricostituito e fa voti che lo stesso riesca a sbloccare le varie leggi che interessano la speleologia e i rifugi. Comunica che il prossimo Congresso del Club Alpino che si terrà a Trieste il 26 ottobre, avrà per titolo: «1993 - Le nuove frontiere della formazione ed il Club Alpino».

L'onorevole Gabriella Zanferrari assicura che il gruppo parlamentare «Amici della Montagna» prenderà a cuore i problemi in sospenso dalla precedente legislatura.

L'approvazione della relazione del Presidente Generale avviene a maggioranza, con 10 astenuti e nessun contrario.

Punto 5

Valsesia ricorda l'iter che ha portato, partendo dall'approvazione del Bidecalogo nel 1981, alla «Charta di Verona» nel 1990, il cui esame, all'Assemblea di Varese, è stato rinviato all'Assemblea di Bergamo, a causa dell'ora tarda e della presenza di pochissimi delegati.

A tale proposito il Consiglio Centrale ha preparato una mozione da sottoporre all'esame di questa Assemblea, ritenendo non ammissibile l'approvazione integrale della «Charta», in quanto non

definita da un'Assemblea deliberante (come avvenuto per il Bidecalogo), bensì da un Congresso, che non può autorizzare l'assunzione di impegni finanziari da parte della Sede Centrale fra cui la dotazione di un ufficio segreteria per l'ambiente senza la relativa previsione e copertura di spesa. Illustra le varie problematiche inerenti l'educazione ambientale, nonché i compiti delle commissioni ad essa demandate:

Toller (Milano) chiede se si è tenuto conto degli oneri finanziari che ne deriverebbero.

Mento (Messina) propone una mozione che modifica leggermente il testo proposto dal Consiglio.

Oggerino (Mondovì) motiva la sua astensione con la approvazione «in toto» della mozione finale del Congresso di Verona; riafferma l'indispensabilità della Segreteria per l'ambiente, non condividendo le preoccupazioni di ordine finanziario relative alla sua realizzazione. Termina confermando la sua disponibilità a collaborare con la Commissione TAM, nonostante le sue dimissioni, in data odierna, dalla carica di Presidente della stessa.

Zanantonio (Val Comelico) chiede che Oggerino ritiri le dimissioni.

Barbieri (Piacenza) si augura che, in fatto di tutela, si faccia qualcosa di più concreto in tempi brevi, chiedendo al

gruppo parlamentare un vivo interessamento per la legge quadro sui parchi.

Nava (Bergamo) riguardo la non proliferazione di rifugi e vie ferrate, nonché l'esigenza di una norma per la segnalazione dei sentieri, si augura che questi temi vengano affrontati decisamente dal Consiglio Centrale.

Di Donato (Teramo) espone alcune esperienze abruzzesi sulle aree protette assegnate alle delegazioni CAI.

Antonucci (Chieti) chiede un'azione più decisa e più forte del CAI in ambito ambientale, per non essere soppiantati da altre associazioni.

Napoli (Roma) ricordando che l'ambientalismo nel CAI è nato 130 anni fa, concorda con Oggerino perchè il testo proposto oggi alla votazione poco ha a che fare con la Charta di Verona; annuncia pertanto il suo voto contrario.

Gorini (Ferrara) in merito alla vendita delle Tofane e al Delta Padano, chiede un forte intervento della nostra Associazione, facendo valere il peso dei suoi 300.000 Soci.

Alla fine degli interventi **Mento** legge il testo della sua mozione:

«La risoluzione del Consiglio del 3 aprile 1993, indicata a pag. 133 del documento assembleare, è fatta propria dall'Assemblea con l'eliminazione all'ultimo comma della dizione «senza oneri aggiuntivi per l'organizzazione

centrale» e con l'aggiunta della parola «anche» all'ultimo comma che ora risulterebbe così formulato «ed utilizzare anche l'opportunità».

Il Presidente generale De Martin, dopo la replica di Valsesia, termina dicendosi fiducioso che con l'aiuto del gruppo parlamentare «Amici della Montagna» si potranno risolvere molti problemi anche nel campo ambientale.

La mozione Mento viene approvata a maggioranza, con 24 voti contrari e 3 astenuti.

Punto 6

Gianfranco Gibertoni viene nominato Vice Presidente Generale: con voti 1.009. Ricevono voti: Bianchi 4, Protto 2, Testoni 2, Baroni 1, Arna 1, schede bianche 117, nulle 3. Totale 1.139.

Punto 7

Maver legge una lunga memoria sulla problematica dei rifugi alpini dopo l'entrata in vigore, il 16 maggio 1992, del nuovo regolamento e afferma che il problema principale è il reperimento dei fondi necessari per i lavori che devono essere affrontati, e suggerisce pure alcune possibilità.

Costantin (Valzoldana) fa presente il problema di un bivacco che, data la sua ubicazione, è divenuto luogo di villeggiatura e di degrado dell'ambiente.

Rotelli (Belluno) propone che per snellire la procedura di accoglimento delle proposte inerenti i rifugi, si costituisca una speciale commissione ristretta.

Concorda sulla classificazione dei rifugi alpini ed escursionistici.

Lombardo (SAF Udine) chiede che venga elaborato un metodo di lavoro che affronti la tematica dei rifugi con proposte operative più pratiche, ma chiede anche maggior chiarezza nelle istituzioni.

De Martin (Presidente generale) fa presente che il punto 7 dell'ordine del giorno non prevede alcuna delibera da parte dell'Assemblea, pertanto quella che si sta svolgendo è una discussione puramente informativa.

Zanantonio (Val Comelico) ricorda che si era già deciso di vietare ogni ristrutturazione o costruzione di rifugi, se non in casi speciali e documentati, con deroga da parte del Consiglio Centrale, dopo il parere delle due Commissioni Centrali T.A.M. e Rifugi. Ma proprio il Consiglio Centrale ha dato alcune autorizzazioni, contro il ►



Armando Da Roit conversa dopo la nomina a socio onorario con l'accademico Armando Aste (a sin.) che ne ha illustrato l'esimia figura al Centro Congressi «Giovanni XXIII» di Bergamo (foto Serafin, Lo Scarpone)

► parere delle Commissioni.

Zobele (SAT) solleva il problema delle pesanti imposte che vengono a gravare sui rifugi, soprattutto per quanto riguarda l'imposta sul patrimonio immobiliare; pertanto chiede che il gruppo parlamentare «Amici della Montagna», si attivi nella sede competente.

Brambilla (Commissione Lombarda T.A.M.) propone di rivedere le modalità per la richiesta di pareri alle Commissioni Centrali, demandando l'espressione degli stessi alle Commissioni Regionali, più a conoscenza dei problemi specifici.

Giolito (Bra) fa presente che il Consiglio Centrale è stato delegato dall'Assemblea di Belluno ad esprimere il parere definitivo sui rifugi; chiede pertanto, per ovviare alle lungaggini, che venga costituito un gruppo di studio per modificare la norma attuale, in qualche punto zoppicante.

Borella (Rho) chiede che venga dato maggior diritto di priorità ai Soci nei rifugi, cercando di sensibilizzare i gestori a questo problema.

Nava (Bergamo) chiede a quali sanzioni va incontro una Sezione che non ottempera al regolamento.

Versolato (Venezia) invita a ridurre gli interventi a 5 minuti ciascuno.

Il Presidente dell'Assemblea afferma che il regolamento non lo consente, comunque invita tutti ad essere più sintetici.

Mentigazzi (Torino) dopo aver toccato diversi aspetti del tema, propone che gli oneri per i rifugi siano ripartiti anche al nostro interno e non si chiedano sempre sovvenzioni ai Comuni, Province e Regioni.

Oggerino (Mondovì) respinge l'accusa di lungaggini da parte della TAM; auspica una maggiore collaborazione con la Commissione rifugi.

Baroni (Padova) comunica che la «Fondazione Berti» ha deliberato l'eliminazione di un bivacco perchè non più idoneo al suo scopo. Per quanto riguarda i contributi erogati dalla Commissione Centrale Rifugi per la manutenzione sarebbe un bene che la stessa conoscesse quanto le varie Sezioni hanno ottenuto dalle rispettive Regioni, e ciò per un criterio di equanimità.

Gorret (Chivasso), come Presidente della Commissione Regionale piemontese, propone la seguente mozione:

«L'Assemblea dei Delegati del CAI, riunita a Bergamo il 9 maggio 1993, udita la relazione del consigliere Maver sulle problematiche relative ai rifugi alpini, ed alla conseguente esigenza di farvi fronte attraverso un adeguato sostegno economico, ne prende atto, ed impegna il Consiglio Centrale ad elaborare e presentare opportune proposte in merito».

La mozione ottiene la maggioranza, con 21 voti contrari e 23 astenuti.

Il relatore **Maver** auspica una maggior collaborazione tra le Commissioni Centrali e Regionali. Per il problema di favorire i Soci, chiede vengano portate proposte da poter vagliare.

Anche **Bo (Commissione Centrale Rifugi)** comunica tra l'altro che si sta approntando un «vademecum» dell'ispettore di rifugi, per un'uniformità operativa su tutto il territorio.

I lavori vengono sospesi per 45 minuti.

Punto 8

Umberto Zini (Collegio Revisori dei Conti) illustra le modifiche al bilancio 1991 dovute ad una richiesta specifica del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, in accordo col Ministero del Tesoro.

Punto 9

Le modifiche proposte da Zini vengono approvate a maggioranza, con un voto contrario.

Punto 10 e 11

Zini e il Segretario Generale **Marcandalli** illustrano il Bilancio 1992.

Chierego (Verona) invita le Sezioni ad essere sollecite nel versamento delle quote spettanti alla Sede Centrale.

Morrice (Napoli) chiede quale sarà la destinazione dell'avanzo di amministrazione.

Risponde **Marcandalli** ritenendo giusto l'intervento di Chierego, e facendo presente che l'avanzo di gestione è una risultanza puramente contabile.

Carlesi (Milano) comunica che nel ricupero delle somme dovute dalle Sezioni, sono stati fatti buoni passi avanti.

Il Bilancio 1992 viene approvato all'unanimità.

Punto 12

Valsesia ricorda che l'Assemblea di Varese aveva respinto la precedente proposta di nuova impostazione della stampa sociale. La stessa proposta

viene ora ripresentata con parametri economici divesi. Rilevando che la stampa sezionale ed intersezionale assolve pienamente il compito di tenere i rapporti della periferia, «Lo Scarpone», inviato a tutti i Soci colmerebbe la lacuna informativa tra il centro e la base; continuerebbe ad essere una palestra di dibattiti, di critiche e di sollecitazioni, oltre che essere un notiziario puntuale di tutto ciò che i Soci devono sapere sull'attività degli organi centrali e sugli avvenimenti del mondo della montagna. Ora ha una diffusione che interessa circa 30.000 soci ed ha un suo costo, ben determinato, coperto dagli abbonamenti; l'estensione dell'invio alla totalità dei Soci determinerebbe una riduzione dei costi intorno alle 180 lire per copia, cosicché il costo totale per la stampa sociale passerebbe dalle 4.000 lire, richieste un anno fa a Varese, a sole 2.500 lire per Socio.

Parlando della Rivista, si è pensato di adeguare il formato alle esigenze attuali e di studiare un progetto editoriale innovativo, professionalizzandolo maggiormente, retribuendo, eventualmente, anche i collaboratori, anzichè basarsi solamente sul volontariato come è stato fatto sino ad oggi. In conclusione, «Lo Scarpone» verrebbe inviato mensilmente a tutti i Soci, mentre la Rivista manterrebbe l'attuale cadenza bimestrale.

Fa presente che la richiesta di 2.500 lire per ogni Socio, non entra per nulla nella fascia del raddoppio.

Dalla Porta Xidias (XXX Ottobre Trieste) teme che l'aumento di 2.500 lire potrà portare ad una diminuzione del numero dei Soci; se invece questa spesa se la accollasse la Sezione, ciò andrebbe a detrimento delle pubblicazioni Sezionali che sono vive ed efficaci. Afferma che «Lo Scarpone» non interessa il Socio. Invita il Consiglio Centrale a trovare le migliori per la stampa sociale senza richiedere ulteriori sacrifici ai Soci.

Durissini (XXX Ottobre Trieste) sostiene che se «Lo Scarpone» verrà dedicato essenzialmente ai comunicati non interesserà per nulla i Soci. Per la Rivista, la necessità di uno staff tecnico qualificato porterà sicuramente ad una lievitazione dei costi ora preventivati.

Nava (Bergamo) si meraviglia dell'intervento di Dalla Porta Xidias e si dichiara, anche a nome della Sezione di

Bergamo, favorevole all'aumento ventilato, che dovrebbe essere accolto da tutti pensando alle sorti delle pubblicazioni. Si passi quindi prima ai miglioramenti della grafica, poi a quelli dei contenuti, ma non si perda l'occasione propizia.

Zobe (SAT) propone di inviare ai Soci solo quattro numeri della Rivista ed otto de «Lo Scarpone», perchè i 18 numeri ventilati gli paiono eccessivi.

Zorn (Società Alpina delle Giulie), benchè esista una nutrita stampa sezionale, approva l'innovazione.

Protto (Consigliere Centrale) ritiene che le piccole sezioni, essendo molto attive, non si spaventeranno certamente davanti a questo aumento. Il miglioramento della Rivista farà sì che molti soci, buoni scrittori, collaboreranno attivamente.

Bistoletti (Varese) afferma che la sua Sezione è pienamente d'accordo, ma raccomanda che la pubblicità inserita sia attinente alle attività del CAI.

Manfredi (Cuneo) comunica che la sua Sezione è favorevole, anche se un anno fa si era dichiarata contraria.

Gatti (Brescia) afferma che superate la perplessità di un anno fa la sua Sezione ora plaude all'iniziativa.

Zanchi (Milano) suggerisce di lasciare «Lo Scarpone» a cadenza quindicinale anche con un aumento della quota.

Scortegagna (Milano) si dichiara favorevole.

Ceribelli (Bergamo) è favorevole.

Baronchelli (Cassano d'Adda) auspica che l'inserito con le notizie inerenti le Sezioni sia inviato a tutti, non soltanto a quelle interessate. Non è d'accordo con Spiro Dalla Porta Xidias, che ha pensato soltanto alle Sezioni con stampa sociale, e non alle moltissime che non ne hanno.

Salvi (Bergamo) afferma che «Lo Scarpone», contrariamente a quanto affermato, coglie l'interesse dei Soci. Rivolgendosi poi ai triestini, li invita a non chiudersi in se stessi, ma dare ai loro Soci anche la visione di ciò che avviene al centro e nelle altre Sezioni.

Gaioni (Verres) chiedendo conferma sul reale esborso per ogni Socio di 2.500 lire, asserisce che la cifra non è eccessiva. Affermare che «Lo Scarpone» non interessa ai Soci è pura

illusione: tra qualche anno si vedranno i riscontri effettivi.

Morrica (Napoli) ritiene ridicolo affermare che i Soci non si sentano di sopportare un ulteriore aggravio di spesa di 2.500 lire.

Garavaglia (Inveruno) comunica che la sua Sezione è per il no.

Polo (Monfalcone) comunica che la sua Sezione è per il no, non per la spesa, ma per quelli che saranno i contenuti delle due pubblicazioni.

Cozzi (Corbetta) si dice soddisfatto delle pubblicazioni e riferendosi ai gio-

quote spettanti alla Sede Centrale relative ai Soci Ordinari e Familiari, un'ulteriore quota di 1.000 lire per gli Ordinari e di 500 lire per i Familiari e Giovani, della quota associativa sezionale, ed infine, per tutti, un aumento di 500 lire come contributo ordinario di assicurazione.

Bianchi (Vice Presidente Generale) precisa che l'aumento riguardante l'assicurazione è conseguente all'aumento del massimale catastofale ed all'aumento del rimborso spese per l'intervento dell'elicottero.

Cozzi (Corbetta) chiede che gli aumenti siano il più contenuti possibile.

Sfardini (Presidente del Comitato di Coordinamento Lombardo) trovandosi d'accordo sull'aumento, propone di mettere ai voti la seguente mozione: «L'Assemblea dei Delegati del CAI, riuniti a Bergamo il 9 maggio 1993, udita la relazione del Segretario Generale, riconosce

la necessità di adeguare la quota associativa per l'anno 1994, in considerazione degli impegni previsti sia in campo assicurativo che organizzativo. Approva pertanto gli aumenti indicati nella tabella pubblicata a pag. 3 de «Lo Scarpone» dell'1 maggio u.s., con la sola cancellazione dell'aumento di 1.000 lire indicato nella colonna relativa ai Soci Familiari. Pertanto, per questi ultimi, l'aumento proposto risulta di 1.000 lire (500+500)».

La mozione è approvata con 571 voti, 53 contrari e 20 astenuti.

Punto 14

Viene letta dal Presidente dell'Assemblea la composizione del Consiglio Centrale: Silvio Beorchia, Gabriele Bianchi, Tullio Buffa, Glauco Campana, Giuseppe Cappelletto, Piero Carlesi, Roberto Clemente, Roberto De Martin, Vasco Cocchi, Sergio Gaioni, Luigi Geninatti, Umberto Giannini, Gian Franco Gibertoni, Gian Mario Giolito, Francesco Maver, Giuseppe Marcandalli, Stefano Protto, Remo Romei, Franco Secchieri, Carlo Traverso, Teresio Valsesia, Claudio Versolato, Rino Zocchi.

Dopo parole di saluto e di ringraziamento del Presidente dell'Assemblea Nino Calegari, alle ore 18,15 la stessa viene dichiarata chiusa. ■

Numerosi sono gli interventi nel dibattito sulla riforma della stampa sociale, relatore Teresio Valsesia. La proposta passa con 481 voti a favore, 144 contrari e 76 astenuti. Il segretario generale illustra poi le modifiche alle quote 1994

vani afferma che oggi 2.500 lire per loro sono un'inezia.

Dalla Porta Xidias ribadisce la sua posizione di dubbio, e non di critica, sulla validità per il Socio delle pubblicazioni, su cui, fra l'altro, scrive e continuerà a scrivere; la sua era soltanto un'opinione personale.

Valsesia ribadisce che «Lo Scarpone» non sarà un arido notiziario e continuerà a sviluppare tutte le problematiche del CAI. La richiesta di rafforzare lo staff della Rivista è già allo studio anche con la possibilità di remunerare gli eventuali collaboratori qualificati.

Termina comunicando che, «con il nuovo programma», spariranno le notizie sezionali che potranno essere inserite in parti speciali e a pagamento.

Viene posta in votazione la nuova impostazione della stampa sociale comprendente, in particolare, la variazione del formato da cm. 17x24 in cm. 21x28 e relativamente alla periodicità da quindicinale a mensile, per «La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone», che dà il seguente esito: 481 voti a favore, 144 contrari e 76 astenuti.

Punto 13

Marcandalli illustra le modifiche alla quota 1994. Il Consiglio Centrale ha deliberato: l'aumento di 1.000 lire sulle



UNA GUIDA SICURA



HERBERT A. EDLHARDT KAMMEKAMMER



Herbert Kammecker

La montagna è il mio habitat naturale. D'inverno mi affascina moltissimo, forse perché più maestosa ed ostile, quasi volesse proteggersi, con il suo manto di neve e ghiaccio, dalla sfida dell'uomo. A me piace



TEK 8000 AS

affrontare questo solitario mondo alpestre, sentire il vento che mi sferza rabbioso mentre

gelidi cristalli riflettono e scompaiono la luce. Ma il piacere



FITZ ROY

di queste sensazioni non mi fa dimenticare i rischi e le difficoltà. Occhi al cielo, ma

piedi ben saldi a terra, con la sicurezza derivante dall'esperienza e da scelte motivate e precise:



ONTARIO

TEK 8000 AS, scarpa da alpinismo in Pebax, suola Vibram, con scarpetta ad alta termicità e sistema "AIR SHAPED".

FITZ ROY, in pelle con fodera in Gore-tex, suola Vibram rampabile. Consigliato su percorsi misti roccia/ghiaccio.

ONTARIO, in pelle, fodera Gore-tex, suola Vibram.

Grande affidabilità e comfort su percorsi impegnativi. H.K.

TREZETA
Outdoor Technology